



**Regione Campania**

**AGC Sviluppo Attività Settore Primario**

## **P.O.R. 2000-2006**

*Misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop*

**Circolari Applicative, Provvedimenti Amministrativi  
e Protocolli d'Intesa adottati per regolare l'attuazione  
degli interventi alla data del 30 settembre 2003**

Documenti - N. 24

Ottobre 2003



## Sommario

<b>Presentazione</b>	7
<b>A – Circolari di Applicazione</b>	9
• POR Campania 2000-2006 – Indicatori di realizzazione fisica ( <i>Prot. 319/A.d.P. del 01/08/2002</i> );	11
• POR Campania 2000-2006 – Certificazione delle spese anno 2000 - Adempimenti ( <i>Prot. 336/A.d.P. del 08/08/2002</i> );	14
• POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP – Disposizioni scaturenti dalla Conferenza di Servizi tra i Settori Centrali dell'Area del 09/08/2002 ( <i>Prot. 2/8058 del 09/08/2002</i> );	17
• POR Campania 2000-2006 – Certificazione delle spese ( <i>Prot. 2/9132 del 17/09/2002</i> );	20
• POR Campania 2000-2006 – Misure a regia regionale cofinan- ziate dal FEOGA e dallo SFOP – Rendicontazione delle spese ( <i>Prot. 2/9924 del 04/10/2002</i> );	21
• POR Campania 2000-2006 – Misure attuate per delega dalle Province – art. 12 della Convenzione tra Amministrazioni Provinciali e Regione Campania ( <i>Prot. 2/10474 del 18/10/2002</i> );	23
• POR Campania 2000-2006 – Certificazione delle spese – Termini e modalità ( <i>Prot. 424/A.d.P. del 11/11/2002</i> );	27
• POR Campania 2000-2006 – Certificazione delle spese – Termini e modalità ( <i>Prot. 434/A.d.P. del 21/11/2002</i> );	29
• POR Campania 2000-2006 – Modalità di certificazione delle spese ( <i>Prot. 435/A.d.P. del 21/11/2002</i> );	30
• POR Campania 2000-2006 – Variazione capitoli ( <i>Prot. 4/9309 del 11/12/2002</i> );	32
• POR Campania 2000-2006 – Banca dati dei beneficiari delle misure del FEOGA e dello SFOP ( <i>Prot. 2/1346 del 07/02/2003</i> );	37
• POR Campania 2000-2006 – Interventi di competenza dei Comuni – Limitazione progetti finanziabili ( <i>Prot. 588/SP del 25/03/2003</i> );	39

- POR Campania 2000-2006 – Termini per l'istruttoria delle domande presentate entro il 28/02/2003 (*Prot. 648/SP del 28/03/2003*); 40
- POR Campania 2000-2006 – Indicazioni operative (*Prot. 66536 del 03/04/2003*); 41
- POR Campania 2000-2006 – Normativa sull'esecuzione di opere pubbliche (*Prot. 132693 del 28/04/2003*); 43
- POR Campania 2000-2006 – Certificazione delle spese (*Prot. 124/A.d.P. del 05/05/2003*); 49
- POR Campania 2000-2006 – Accertamento e utilizzo economie (*Prot. 148271 del 05/05/2003*); 51
- POR Campania 2000-2006 – Graduatorie primo bimestre 2003 – Assegnazione fondi (*Prot. 194767 del 19/05/2003*); 52
- POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziate dalle misure del FEOGA e dello SFOP – Software per la gestione, il monitoraggio e la certificazione degli interventi ammessi a finanziamento (*Prot. 198343 del 20/05/2003*); 54
- POR Campania 2000-2006 – Graduatorie primo bimestre 2003 – Assegnazione fondi (*Prot. 232607 del 29/05/2003*); 60
- POR Campania 2000-2006 – Graduatorie primo bimestre 2003 – Assegnazione fondi (*Prot. 274676 del 13/06/2003*); 61
- POR Campania 2000-2006 – Impegni di spesa. Riparto disponibilità ed economie (*Prot. 294822 del 20/06/2003*); 63
- POR Campania 2000-2006 – Spese generali relative agli interventi concernenti opere pubbliche (*Prot. 370684 del 16/07/2003*); 64
- POR Campania 2000-2006 – Controlli sullo stato di attuazione degli interventi pubblici (*Prot. 402930 del 17/07/2003*); 66
- POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP – Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Avellino – Ulteriori indicazioni operative (*Prot. 419057 del 04/08/2003*); 73
- POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziate dal

FEOGA e dallo SFOP – Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Benevento – Ulteriori indicazioni operative ( <i>Prot. 419103 del 04/08/2003</i> );	75
• POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP – Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Caserta – Ulteriori indicazioni operative ( <i>Prot. 419151 del 04/08/2003</i> );	77
• POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP – Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Napoli – Ulteriori indicazioni operative ( <i>Prot. 419190 del 04/08/2003</i> );	79
• POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP – Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Salerno – Ulteriori indicazioni operative ( <i>Prot. 419233 del 04/08/2003</i> ).	81
<b>B – Provvedimenti Amministrativi</b>	83
• POR Campania 2000-2006 – Costituzione team di supporto ai responsabili di misura ( <i>DRD n. 102 del 13/05/2002</i> );	85
• POR Campania 2000-2006 – Rettifica della deliberazione di G.R. n. 6408 del 23/11/2001 ad oggetto: “POR Campania 2000-2006 – attuazione Reg. CE 1763/01: modifica della misura 4.15 del Complemento di Programmazione e bando di attuazione misura 4.15 bis “Giovani agricoltori già insediati” ( <i>DGR n. 2926 del 21/06/2002</i> );	88
• POR Campania 2000-2006 – Modalità organizzative per l’attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP nell’ambito del POR Campania 2000-2006 ( <i>DRD n. 215 del 20/07/2002</i> );	91
• POR Campania 2000-2006 – Manuale per la verifica dei requisiti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali ( <i>DRD n. 17 del 15/01/2003</i> );	96
• POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP – Modifica ed integrazione delle Disposizioni Generali e di taluni bandi delle misure del Programma ( <i>DGR n. 1768 del 16/05/2003</i> );	152
• POR Campania 2000-2006 – Modifica della deliberazione n.	

712 del 20/02/2003 “Individuazione dell’Autorità di Pagamento dei fondi Strutturali ex art. 32 del Reg. CE 1260/99. Indirizzi sulle procedure di certificazione” ( <i>DGR n. 1994 del 30/05/2003</i> );	170
• POR Campania 2000-2006 – Sistema di controllo dell’Autorità di Pagamento ( <i>DRD n. 69 del 25/06/2003</i> );	173
• POR Campania 2000-2006 – Modalità di tenuta ed archiviazione dei fascicoli degli interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP ( <i>Circ. n. 370974 del 16/07/2003</i> )	175
• POR Campania 2000-2006 – Interruzione della presentazione di domande di finanziamento a valere su tutte le misure cofinanziate dal FEOGA ( <i>DGR n. 2377 del 25/07/2003</i> );	182
• 37.bis POR Campania 2000-2006 – Modalità organizzative per l’attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP nell’ambito del POR Campania 2000-2006 Modifiche e integrazioni ai DD.RR.DD. n. 2/2002 e 215/2002 ( <i>DRD n. 127 del 30/09/2003</i> ).	184
<b>C– Protocolli di Intesa</b>	205
• POR Campania 2000-2006 – Protocollo d’intesa tra Regione Campania e guardia di Finanza ( <i>Prot. 370617 del 16/07/2003</i> );	207
• POR Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziati dal FEOGA – Protocollo di intesa tra i soggetti preposti ai controlli in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali – Costituzione di un tavolo di concertazione. ( <i>DGR n. 2420 del 01/08/2003</i> ).	213

## **Presentazione**

Ai fini della corretta attuazione delle Misure del POR FEOGA-SFOP, è stato necessario emanare varie disposizioni intese a fornire ai soggetti impegnati nella complessa macchina organizzativa su cui grava l'esecuzione del Programma, indicazioni applicative di norme, istruzioni operative e procedurali.

L'insieme di tali disposizioni costituisce una massa notevole di provvedimenti, circolari ed atti vari il cui numero è proporzionale alla dimensione dell'impianto normativo da applicare e la cui conoscenza è indispensabile nel quotidiano impegno di quanti operano a livello centrale e provinciale per un efficiente e proficuo avanzamento attuativo dell'intero Programma.

La presente raccolta, nel rispondere alle predette finalità, si pone in continuità rispetto alla precedente, pubblicata nell'aprile 2002 e comprende gli atti – circolari, note varie, provvedimenti amministrativi, protocolli d'intesa – emanati successivamente a tale data.

Entrambi i volumi, quindi, costituiscono oltre che quadro di riferimento procedurale, anche rappresentazione dello sforzo compiuto dai responsabili dell'attuazione del Programma, a tutti i livelli, per rispondere con l'aggiornamento delle indicazioni operative alla naturale evoluzione delle esigenze e delle problematiche da affrontare.

*Vincenzo Aita*  
*Assessore Regionale Agricoltura*





## **A - Circolari di applicazione**



**Prot. N. 319/A.d.P. del 1/08/2002**

Ai Responsabili di misura  
Ai Dirigenti di settore  
Sede

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006 - Indicatori di realizzazione fisica

Gli incontri di lavoro convocati con prot.298/02-A.d.P., volti alla ridefinizione degli indicatori di realizzazione delle misure FEOGA/SFOP, hanno evidenziato peculiarità proprie di alcune misure e, in generale, la necessità di apportare modifiche o semplificazioni agli indicatori di realizzazione fisica del C.d.P., ai target, e/o ai formulari delle domande di finanziamento.

Di seguito si riporta, dunque, il sommario per argomento, dei principali problemi riscontrati e degli impegni assunti per la loro soluzione.

**Indicatori di programma e formulari**

I responsabili di misura sono impegnati a produrre entro il 30 settembre il quadro riepilogativo e definitivo degli indicatori e dei relativi obiettivi in termini numerici, considerando che gli indicatori devono trovare corrispondenza con la classificazione delle tipologie inserite in MONIT 2000 ed essere in linea con le eventuali modifiche da apportare ai bandi e relativi formulari.

Per alcune misure si è riscontrata una perfetta rispondenza tra indicatori del CdP, bando e formulari. Pertanto, i dati di realizzazione fisica vengono considerati pertinenti e rilevabili dal sistema informativo interno che è in grado di estrapolare, previo inserimento di apposite formule, i totali dalle schede di progetto. Tale operazione, a regime, viene seguita e gestita dal responsabile di misura ai fini dell'attività di controllo e monitoraggio. Le misure afferenti tale gruppo dovrebbero essere: 1.4, 4.12, 4.15, 4.16, 4.18, 4.20.

Per le rimanenti misure, invece, la rispondenza non sarebbe sempre possibile. In tal caso, i responsabili di misura devono rendere confrontabili i dati del formulario con quelli previsti dal CdP, proponendo anche eventuali modifiche del formulario.

Per tutte le misure, i responsabili verificano, con l'unità responsabile del sistema informatico dell'ADP, la possibilità di rilevare tutti i dati di monitoraggio fisico richiesti e, laddove necessario, concordano le integrazioni da apportare al sistema.

In quanto al recupero dei dati di realizzazione fisica dei progetti in corso d'opera, non rilevabili dal formulario attualmente adottato, ma solo dall'elaborato tecnico, i responsabili di misura sono impegnati a far rilevare i dati in fase di collaudo, anche solo su supporto cartaceo. Pertanto essi, per le attività a regia regionale, fin d'ora chiederanno alle Province di recuperare e rilevare tutto quanto attiene la realizzazione fisica degli interventi previsto dal CdP, in tempo utile per il monitoraggio di fine anno.

## **Doc. STAR VI/43512/02**

La Commissione richiede che i rapporti annuali d'esecuzione del POR contengano i risultati dell'avanzamento fisico conformemente alle tabelle Excel, all'uopo predisposte nel documento STAR e disponibili presso l'Unità di certificazione delle spese. E' necessario pertanto compilare le predette tabelle a conclusione di ciascun anno solare.

Per talune misure, la rilevazione dei dati per gli indicatori del CdP è sufficiente per l'elaborazione anche delle tabelle STAR (ad es. misure 4.12, 4.16, 4.17, ecc.). In altri casi, vanno fatte delle semplificazioni per raccordare gli indicatori del CdP a quelli delle tabelle STAR, proponendo eventualmente delle integrazioni al sistema informatico.

Tuttavia ciò non sempre è possibile. In questi casi, il responsabile di misura direttamente o attraverso i beneficiari finali, per le misure a regia regionale, cercherà di ottenere i dati sia inserendoli ex novo nei modificandi formulari, sia ricavandoli dalla consultazione diretta dei progetti o degli studi di fattibilità ( ad esempio per la misura 4.9 ), nel caso non s'intenda procedere alla modifica di formulari.

Per i progetti in corso d'opera, occorre predisporre l'acquisizione dei dati, non contenuti nei formulari, direttamente in sede di accertamento tecnico.

In particolare, gli indicatori nuovi da ricercare sono:

**Ecoinvestimenti:** si tratta delle quote di investimento per l'ambiente, l'igiene ed il benessere degli animali. La questione interessa le misure 4.8, e 4.9. Sono stati forniti, nel corso degli incontri con i responsabili di misura, alcuni riferimenti legislativi e concordati accorgimenti tecnici per quantificare le voci di spesa riferibili agli ecoinvestimenti.

**Orientamento produttivo:** per le misure 4.8 e 4.15 viene richiesto l'orientamento produttivo prevalente secondo la classificazione OTE. Tale dato statistico è rilevabile dall'analisi del RLS, richiesto per la determinazione della redditività. Il dato può essere ottenuto dagli uffici istruttori o dai collaudatori per i progetti in corso d'opera.

## **SFOP**

Per le misure 4.22 e 4.23 la verifica riguarda la conformità degli indicatori del complemento con quelli richiesti dal regolamento specifico della pesca e le eventuali proposte di modifica.

## **Indicatori di valutazione del M. dell'Economia e Finanze**

La valutazione del programma regionale da parte delle Amministrazioni centrali verrà fatta sulla base di ulteriori indicatori di realizzazione, tra cui l'occupazione e la pari opportunità. I formulari di alcune misure prevedono già l'acquisizione dei dati in questione. Tuttavia, si ritiene necessario che, per tutte le misure per le quali abbia significatività, venga rilevata l'efficacia sui seguenti indicatori:

Occupazione creata o mantenuta	N° posti di lavoro creati con il POR	N° posti di lavoro mantenuti
Pari opportunità	% posti di lavoro femminili creati con il POR	Di cui la % di donne tra i 18/40 anni

Occupazione creata o mantenuta N° posti di lavoro creati con il POR  
N° posti di lavoro mantenuti

Pari opportunità % posti di lavoro femminili creati con il POR  
Di cui la % di donne tra i 18/40 anni

Pertanto, questi indicatori vanno inseriti nei formulari delle misure, laddove manchino, in modo che possono essere acquisiti direttamente dal sistema informatico attraverso una semplice elaborazione dei dati.

*Il Coordinatore dell'Area  
dott. Antonio Falessi*

**Prot. N. 336/A.d.P. del 8/08/2002**

Ai Dirigenti dei Settori centrali  
B.C.A.  
Foreste  
I.P.A.  
S.I.R.C.A.  
Territorio  
Loro Sedi

Ai Responsabili delle Misure  
FEOGA  
SFOP  
Loro Sedi

Alle Province di  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno  
Loro Sedi

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006. Certificazione delle spese anno 2000. Adempimenti.

Come è noto l'art. 32 del Reg. (CE) 1260/99 stabilisce che, al fine di evitare il disimpegno automatico della quota di impegno connessa all'anno n, è indispensabile presentare la relativa domanda di pagamento entro il 31 dicembre dell'anno n+2. Pertanto, entro il 31 dicembre 2002, dovrà pervenire, ai competenti servizi della Commissione, la domanda di pagamento relativa alla quota di impegno dell'anno 2000. Affinché sia possibile rispettare tale termine è indispensabile che le certificazioni di spesa prodotte dai Responsabili di misura siano presentate alla scrivente Autorità **entro e non oltre il 30 novembre 2002**, anche al fine di consentire le previste verifiche prima dell'invio della domanda di pagamento alla U.E. Trattandosi di adempimento di rilevante importanza per il prosieguo del Programma, tutti i Soggetti in indirizzo sono invitati a modulare la propria attività in funzione del rigoroso rispetto del termine anzidetto e del puntuale assolvimento delle disposizioni approvate con Decreto n. 215 del 29 luglio u.s. trasmesse con nota n. 314 in pari data. Le dichiarazioni di spesa devono essere compilate seguendo lo schema di cui all'allegato II del Reg. CE n.438/01.

**Sistema informativo**

Si richiama l'attenzione sull'importanza che riveste, ai fini della correttezza

delle informazioni da trasmettere agli Organi sovraregionali in concomitanza con la predetta domanda di pagamento, la compilazione della "SAI (SCHEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO)". Al fine di consentire, in tempo utile per la certificazione di fine anno, il completo utilizzo del sistema informatico di gestione dei progetti, i soggetti a tanto abilitati provvederanno al caricamento dei dati ancora mancanti nelle "Schede" **entro e non oltre il 15 settembre 2002.**

## **Controlli**

Il Responsabile di misura, attraverso l'espletamento dei controlli di propria competenza, assicura che gli atti prodotti siano conformi alle norme vigenti e che le spese conseguenti siano certificabili. I verbali di controllo, di cui al punto 2.3.1 del succitato decreto n.215/02, devono essere redatti secondo il seguente schema:

### 1) ISTRUTTORIA

- Verifica campioni controllo DPR 445/2000
- Controllo esiti istruttoria
- Controllo procedura approvazione graduatorie
- Controllo gestione ricorsi
- Verifica gestione flussi finanziari
- Controllo provvedimenti di concessione
- Controllo notifiche destinatari

### 2) ATTUAZIONE/RENDICONTAZIONE

- Controllo erogazione anticipazione
- Controllo espletamento gare (Enti pubblici)
- Controllo rispetto tempi di realizzazione intervento
- Controllo procedure collaudo (scelta collaudatore, mandato, tempi ecc.)
- Controllo erogazioni SAL (verifica richiesta, verifica verbali collaudo, verifica disponibilità di cassa, correttezza provvedimento liquidazione, ecc.)
- Controllo pagamenti (verifica coordinate, verifica mandati ecc.)
- Controllo rendicontazione Enti delegati (Misure a regia regionale)
- Controllo collaudo finale (verifica richiesta, verifica verbali collaudo, verifica disponibilità di cassa, verifica correttezza provvedimento liquidazione, ecc)
- Verifica dei dati di avanzamento fisico e finanziario

Tale schema può, a discrezione del Responsabile di misura, essere integrato in funzione delle peculiarità e/o problematiche delle singole misure. I dati afferenti il progetto sono rilevabili dalla relativa SAI. In questa prima fase di implementazione del sistema informatico di gestione delle schede di attuazione degli interventi, il Responsabile di misura potrà utilizzare le informazioni disponibili su supporto cartaceo.

Si ricorda che sulla base delle risultanze scaturenti dai verbali di controllo dovranno essere redatti i rapporti trimestrali da inviare all'Autorità di Pagamento.

A partire dalla **seconda decade di settembre 2002** l'Autorità di pagamento, attraverso l'Unità per la certificazione della spesa, effettuerà i controlli previsti dal richiamato Decreto n. 215 del 29 luglio 2002, sulla base dell'ultimo monitoraggio della spesa aggiornato a giugno 2002. All'uopo si richiede ai Responsabili di misura l'invio dello stato d'attuazione dei controlli, conformemente a quanto indicato al punto 2.3.1 del succitato Decreto n.215/02. Trattandosi della prima fase di attuazione delle procedure di controllo, saranno esaminati, con particolare attenzione, il rispetto delle procedure lungo la "pista di controllo" implementata dai Responsabili di misura e la riconciliazione delle spese dichiarate con quelle effettuate dai destinatari.

*L'Autorità di Pagamento  
dott. Antonio Falessi*



**Prot. N. 2/8058 del 9 agosto 2002**

Ai Settori Centrali:  
Interventi Produzione Agricola  
Territorio  
Foreste, Caccia e Pesca  
SeSIRCA  
Bilancio e Credito Agrario

e, per conoscenza:

Al Signor Assessore all'Agricoltura

Al Responsabile dell'unità di certificazione  
Al Responsabile del sistema informativo  
Al Responsabile del sistema informatico  
Ai STAPA e STAPF  
Sede

**Oggetto:** P.O.R. Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziati dal Feoga e dallo Sfop – Disposizioni scaturenti dalla Conferenza di Servizi tra i Settori Centrali dell'Area del 9 agosto 2002.

Si fa riferimento alla Conferenza di Servizi indicata in oggetto nella quale sono state approfondite talune problematiche relative all'attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga. Relativamente ai punti dell'ordine del giorno della Conferenza anzidetta, di cui alla nota dello scrivente 2/7952 dell'8 agosto 2002, e con riferimento a quanto emerso nella stessa, si dispone quanto segue.

**Situazione dei pagamenti al 30 giugno 2002**

Al fine di raggiungere entro il 30.11. p.v. un volume di pagamenti pari almeno a 40 Meuro a titolo di contributo Feoga, i Settori competenti "ratione materiae" provvederanno ad assumere ogni iniziativa utile per accelerare l'attuazione degli interventi in corso. L'accelerazione anzidetta dovrà interessare tutte le misure e **dovrà conseguire risultati concreti** in particolare per quelle misure per le quali non si sono registrati, alla data dell'ultimo monitoraggio (30.6.2002), pagamenti.

Soprattutto per le misure dell'Asse 4, di competenza del Settore IPA, l'azione in questione andrà realizzata in regime di forte concertazione e coinvolgimento di **tutti** i Responsabili di Misura, non sottovalutando che l'assenza di pagamenti riguarda anche progetti finanziati nei primi bimestri di attuazione degli attuali Bandi. Lo stesso dicasi per le misure di competenza del Settore Foreste, Caccia e Pesca che, pur registrando impegni di spesa notevoli, non hanno dato finora alcun pagamento.

Si raccomanda di vigilare costantemente sul rispetto dei termini fissati nei Decreti di concessione per l'espletamento degli appalti per la consegna dei lavori e per la ultimazione degli interventi finanziati sia dalle misure a titolarità regionale che da quelle a regia regionale. Naturalmente per i progetti da realizzarsi per il tramite dei beneficiari finali andrà verificato che i formali provvedimenti di concessione del finanziamento da questi emanati indichino termini certi entro cui le fasi anzidette dovranno essere svolte. In questo senso, indicazioni del tipo ... *"e comunque non oltre il termine fissato dai cronoprogrammi"* non sembra possano ritenersi compatibili con le esigenze determinate dal disimpegno automatico delle risorse.

### **Messa a regime della "Banca Dati" per la gestione finanziaria di progetti finanziati**

La "banca dati" dovrà essere operativa entro il 15 settembre p.v. così da consentire di "normalizzare" le operazioni connesse al monitoraggio procedurale, finanziario e fisico dei progetti ammessi e di far luogo efficacemente ai controlli dell'Autorità di Pagamento.

In considerazione del rilevante numero di progetti finanziati dalla Provincia di Benevento, i Settori Centrali competenti "ratione materiae" sono invitati a definire concordemente le iniziative di supporto da svolgere per il tramite dello Stapa e Stapf affinché per questa Provincia il termine per l'andata a regime della "banca dati" sia puntualmente rispettato. Ove dovesse emergere per i settori anzidetti la necessità di rinforzarne l'organico, ovviamente per il tempo strettamente occorrente per la messa a regime della "banca dati", lo scrivente andrà investito, con l'urgenza che il caso richiede, da una proposta unitariamente definita dai Settori in indirizzo, così da poter assumere tempestivamente i provvedimenti conseguenti.

In ordine alla fornitura ed al funzionamento dei "client" alle Province ed agli Stapf si comunica che si è provveduto a fornire le necessarie indicazioni con nota a parte.

### **Implementazione del sistema dei controlli**

La competente Struttura dell'Autorità di Pagamento darà seguito ai controlli di competenza a partire dal 15 settembre p.v. Essa verificherà che il sistema dei controlli previsti dai Decreti dirigenziali nn. 2/2002 e 215/2002 sia stato correttamente applicato.

Al fine di evitare dei rilievi, si chiede a codesti Settori di voler impartire le necessarie istruzioni affinché la SAI (Scheda di Attuazione degli Interventi) sia puntualmente aggiornata così da avere contezza delle operazioni eseguite, che è fondamentale per la certificazione dell'Autorità di Pagamento.

Appare utile sottolineare che a termine del Regolamento 438/2001, i Responsabili di Misura devono, con riferimento agli interventi monitorati al 30.06.u.s., attestare che l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento abbia avuto luogo nel rispetto delle disposizioni che ne regolano l'esecuzione.

ne. In questo senso si chiede di voler fornire loro le opportune indicazioni.

### **Attività dei Responsabili di Misura**

L'attività dei Responsabili di Misura, anche in rapporto all'ammontare dei pagamenti risultanti alla data dell'ultimo monitoraggio, dovrà essere decisamente rilanciata. La "regola" del disimpegno automatico delle risorse è ferrea e non ammette deroghe per alcuno. I responsabili di Misura debbono essere invitati ed impegnati a svolgere un ruolo ancor più attivo di quello esercitato finora, che pure è apprezzato per i risultati conseguiti, così da ottenere risposte, da parte dei beneficiari finali e dei destinatari ultimi, coerenti con le disposizioni che regolano il disimpegno automatico delle risorse e con l'assoluta necessità di raggiungere, nei termini fissati, i livelli di pagamento richiesti per la corretta attuazione del Programma dal punto di vista finanziario.

Per rendere la loro azione efficace e per consentire ai Settori di poter valutare la congruenza delle azioni proposte in rapporto agli obiettivi indicati dal Responsabile di Fondo, i Responsabili di misura dovranno operare sulla base dei Cronoprogrammi di attività validati dai Responsabili dei Settori in indirizzo, conformemente a quanto previsto dal Decreto Dirigenziale 2/2002. Si chiede, pertanto, che essi provvedano alla elaborazione dei suddetti cronoprogrammi per l'ultimo trimestre 2002. Questi dovranno essere trasmessi allo scrivente, nei termini previsti dal Decreto Dirigenziale più volte richiamato, entro il 15 settembre p.v.

Nell'occasione, e con riferimento specifico all'adeguamento dei Bandi, di recente effettuato, i Settori in indirizzo provvederanno a verificare che le modifiche apportate siano "riprese" nei formulari di presentazione dei progetti, individuando le correzioni ed integrazioni da apportarvi. Esse andranno inviate al Responsabile del Sistema Informativo affinché questo possa provvedere a commissionare l'aggiornamento del relativo software alla Società incaricata. Tale adempimento riveste carattere di assoluta urgenza giacché senza l'aggiornamento dei formulari non si può far luogo alla riapertura dei bandi delle misure.

### **Incentivazione del personale**

In relazione al carico di lavoro scaturente sia dalle attività in essere che dall'attuazione delle presenti disposizioni, si chiede al Settore Bilancio e Credito Agrario di predisporre, di concerto con gli altri Settori Centrali, una proposta per supportare l'attività delle Strutture coinvolte nell'attuazione delle misure, attraverso una maggiore disponibilità di mezzi finanziari destinati al lavoro straordinario, a missioni ed a eventuali progetti finalizzati per l'incentivazione del personale impegnato. La proposta anzidetta dovrà essere trasmessa allo scrivente al più presto.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**Prot. N. 2/9132 del 17 settembre 2002**

Ai Responsabili delle Misure POR  
Sede

**Oggetto:** POR Campania - certificazione delle spese

Le procedure prevedono che, ai fini del monitoraggio trimestrale del POR, gli Enti attuatori (Province/Settori centrali regionali) acquisiscano i dati di spesa dal beneficiario finale. Tali dati, che saranno inseriti nella scheda informatica del progetto appena disponibile, devono essere sottoscritti dal direttore dei lavori/progettista/responsabile del procedimento.

Al riguardo si precisa che, a supporto della dichiarazione di spesa, deve essere acquisita agli atti e custodita, presso l'Unità amministrativa 2 della Provincia o il Settore centrale competente per gli interventi a titolarità regionale, copia della documentazione di supporto.

La documentazione di spesa comprenderà:

- fatture quietanzate e annullate in originale recante la dicitura "iniziativa" ammessa a contributo FEOGA-POR 2000/2006 misura....",
- modalità di pagamento,
- copia dell'estratto conto dedicato,
- altri documenti specifici di misura, come il computo metrico consuntivo, ecc..

Al fine di accelerare l'attuazione del programma in oggetto indicato, nelle more dell'effettuazione dei collaudi, tali spese fino alla concorrenza dell'acconto erogato potranno essere inserite come spesa effettivamente sostenuta ai fini della dichiarazione di spesa per la rendicontazione (Reg. CE n.438/01). Tale indicazione non comporta modifiche alle norme relative alle fidejussioni, che potranno essere svincolate solo a collaudo.

Ovviamente, le dichiarazioni relative ai dati finali di spesa del progetto faranno riferimento invece ai provvedimenti di liquidazione finale assunti dall'Amministrazione, dopo l'esito degli accertamenti tecnico-amministrativi/collaudo, a conclusione dei lavori.

Per quanto attiene ai lavori in economia riguardanti esclusivamente la misura 4.8, di cui alla circ. 2/10630 del 11/9/2001, si precisa che la relativa certificazione da parte del direttore dei lavori dovrà contenere gli estremi del calendario dei lavori con il numero di ore effettivamente svolte dall'agricoltore, nonché dei mezzi impiegati ed il relativo consumo.

Detto ciò, si richiede alle S.L. di verificare se la procedura sopra indicata sia stata posta in essere. In caso contrario si invita a voler assumere le iniziative necessarie nei confronti delle Province o dei destinatari dei finanziamenti, al fine di consentire l'acquisizione della documentazione di cui trattasi, entro i termini di scadenza della rendicontazione della spesa, già fissati al 30 Novembre p.v.

*Il Coordinatore dell'Area  
dott. Antonio Falessi*

**Prot. N. 2/ 9924 del 4 ottobre 2002**

Alle PROVINCE della Campania  
Assessorati provinciali all'agricoltura di:  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

Agli STAPA-Cepica di:  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

Agli STAPF di:  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

e, p.c.

Ai Responsabili di Misura  
Loro sedi

**Oggetto:** POR Campania – Misure a regia regionale cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP – Rendicontazione delle spese

In base alla vigente regolamentazione comunitaria l'ultima certificazione delle spese sostenute per l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento a valere sull'annualità 2000 va inoltrata **tassativamente** alla Commissione il 31.12.2002.

Conseguentemente, la documentazione comprovante le spese sostenute va trasmessa all'Autorità di Pagamento entro e non oltre il 30 novembre p.v., così da consentire all'Unità di certificazione di far luogo ai controlli di competenza nei successivi 30 giorni.

Risulta fondamentale che per quella data l'entità dei pagamenti effettuati raggiunga il livello previsto per evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie assentite sull'annualità 2000.

Si rende pertanto necessario provvedere con urgenza a richiedere, così come indicato nella nota 2/9132 del 17.9.02, ai destinatari ultimi di indicare le spese comprovate da fatture o altri titoli equipollenti, sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento. Si ricorda che possono essere acquisite come spese anche quelle certificate dal Direttore dei lavori

con le modalità indicate nella nota anzidetta, nelle more dell'accertamento parziale/finale.

In via del tutto eccezionale, ed al fine di supportare i destinatari ultimi nel fornire, per la prima volta, la situazione delle spese sostenute, si chiede che la rilevazione delle stesse sia effettuata attraverso dipendenti in forza all'Assessorato provinciale competente e/o allo Stapa Cepica/Stapf territorialmente interessato, secondo intese da raggiungersi fra i Dirigenti delle Strutture in parola.

Tenuto conto, però, che negli obiettivi di premialità è stato, fra gli altri, indicato anche il raggiungimento, prima della scadenza stabilita, della soglia oltre la quale non scatta il disimpegno automatico, si chiede la fase della rilevazione presso i destinatari ultimi delle spese da questi sostenute, sia anticipata al 30 ottobre p.v. Naturalmente poiché durante il prossimo mese di novembre i destinatari continueranno a far luogo a pagamenti a fronte degli investimenti e/o degli acquisti effettuati, occorrerà procedere ad aggiornare la situazione dei pagamenti rilevati al 30 ottobre alla data del 30 novembre 2002.

La rilevazione delle spese avrà luogo mediante l'utilizzazione della scheda S.A.S. (scheda analitica delle spese) che viene stampata dal software predisposto per la gestione finanziaria dei progetti ammessi.

I responsabili di misura provvederanno a verificare che quanto disposto nella presente trovi puntuale applicazione ed a fornire ogni collaborazione che si rendesse necessaria

*dott. Antonio Falessi*

**Prot. N. 2/ 10474 del 18 ottobre 2002**

Ai Dirigenti dei Settori

- Foreste Caccia e Pesca
- Sperimentazione, Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura
- Interventi sul Territorio

Ai Responsabili delle Misura POR

- 1.3, 4.17, 4.21 e 4.22 dr Gennaro Grassi
- 4.8 dr Paolo Ferraiuolo
- 4.10 dr Giuseppe Rosario Mazzeo
- 4.11 dr Raffaele Palumbo
- 4.12 dr Bruno Alfredo
- 4.13 dr.ssa Grazia Paruolo
- 4.15 dr Alfonso Ingenito
- 4.20 dr Carlo Panico
- 4.23 dr Amelia Lombardo

Alla dr. Angela Imperato (Mis. 4.14)

E p.c. Alle Amministrazioni Provinciali

POR 2000-2006 - Misure attuate per delega dalle Province  
Art. 12 della convenzione fra Amm. Provinciali e Regione Campania

Come noto le procedure di attuazione del POR Campania 2000-2006 prevedono che alcune Misure agricole, forestali e per la pesca vengano attuate per delega dalle Amministrazioni Provinciali. Per lo svolgimento di tali attività le Province si avvalgono delle strutture operative degli STAP Agricoltura e degli STAP Foreste, poste a loro disposizione sulla base di apposite convenzioni secondo lo schema approvato dalla G.R. con provvedimento n. 1486 del 06.04.01.

L'articolo 12 della convenzione in argomento prevede, fra l'altro che "per l'esercizio della delega, alla Provincia sarà riconosciuto un compenso forfetario del 3% delle somme accreditate".

Nelle more della stipula degli atti, la Giunta Regionale, con provvedimento n. 6399 del 23.11.2001 ha disposto l'assegnazione ed il pagamento, a titolo di anticipazione sulle somme dovute, dell'importo di lire 300.000.000 a favore di ciascuna provincia.

Le spese relative gravavano sull'UPB 2.77.191, cap. 3007, sul quale risulta appostata la somma di 3.615.198,29 euro. Il capitolo è posto in capo allo scrivente Settore che dovrà, pertanto, provvedere all'assunzione dei relativi impegni e disporre i conseguenti pagamenti.

Ad oggi hanno sottoscritto la convenzione in parola le Province di Avellino, Benevento e Napoli alle quali si rende necessario riconoscere, già

per il corrente anno finanziario, gli importi dovuti.

Un primo provvedimento a favore dell'Amministrazione Provinciale di Benevento è stato già predisposto in riferimento alle somme accreditate per l'attuazione della Misura 4.8.

Tanto premesso, si chiede di voler comunicare, con cortese sollecitudine, distinte per Misura e per Amministrazione Provinciale, i provvedimenti fin'ora emessi con i quali sono state alle stesse Province trasferite risorse finanziarie ed il relativo importo.

Naturalmente, per consentire il puntuale e ricorrente adempimento, appena possibile dovranno essere comunicati gli elementi di ulteriore provvedimento di accredito.

Infine per consentire allo scrivente di formulare coerentemente le previsioni di fabbisogno finanziario per il capitolo in argomento, si chiede di voler fornire, distinte per Misura, le previsioni degli accrediti a favore delle Amministrazioni Provinciali per gli anni 2003, 2004 e 2005.

Allo scopo di uniformare la trasmissione delle informazioni richieste, si invita a voler utilizzare i modelli allegati.

Con l'occasione si invitano ancora una volta le Amministrazioni Provinciali di Caserta e Salerno a procedere alla sottoscrizione della convenzione più volte richiamata.

*Il Dirigente del Settore  
(ad interim)  
dott. Michele Bianco*





**Provvedimenti ed importi accreditati alla Provincia di Napoli**

<i>Provvedimento n°</i>	<i>Data</i>	<i>Bimestre di valutazione</i>	<i>Anno</i>	<i>Importo accreditato euro</i>
<i>Totale</i>				

**Provvedimenti ed importi accreditati alla Provincia di Salerno**

<i>Provvedimento n°</i>	<i>Data</i>	<i>Bimestre di valutazione</i>	<i>Anno</i>	<i>Importo accreditato euro</i>
<i>Totale</i>				

**Previsione di spesa per l'attuazione della Misura**

<i>Anno 2003</i>	<i>Anno 2004</i>	<i>Anno 2005</i>

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile di Misura

**Prot. N. 424 A.d.P. del 11 novembre 2002**

Ai responsabili delle misure POR  
Ai dirigenti dei Settori IPA-Territorio-Foreste  
Sede

**Oggetto: POR Campania. Certificazione delle spese. Termini e modalità**

La presente per ricordare che, alla data del 30 novembre pv., deve essere prodotta la certificazione di spesa del POR, al fine di consentire a questa Autorità di procedere alle verifiche di competenza prima dell'inoltro della domanda di pagamento alla C.E., che va effettuato improrogabilmente entro il 31 dicembre p.v. Pertanto, in questo restante lasso di tempo, viene richiesto a tutto il personale dell'Area Agricoltura ed in particolare alle S.V. di porre il massimo impegno, affinché siano raggiunti gli obiettivi fissati alla scadenza stabilita, onde evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie.

Allo scopo di facilitare le operazioni di riscontro con le dichiarazioni di spesa precedenti, si allegano, distinte per misura, le rendicontazioni risultanti all'Unità di monitoraggio alle date del 31/1, 30/3, 30/6, 30/9/2002. Come si sa, al fine di evitare il rischio di sovrapposizione dei dati, la rilevazione periodica riporta il solo aggiornamento, salvo segnalazione di eventuali, giustificate correzioni da apportare alle informazioni già rendicontate e registrate precedentemente.

La trasmissione dei dati di spesa dovrà essere supportata, come già anticipato con nota n. 336 dell'8 agosto u.s., da una dichiarazione compilata dal responsabile della misura, secondo lo schema indicato all'allegato II del Reg. CE n. 438/01 e di cui si allega un modello semplificato.

*Il Coordinatore dell'Area  
dott. Antonio Falessi*

P.O.R. CAMPANIA 2000-2006

**ANNUALITA' 2000**  
**DICHIARAZIONE DELLE SPESE**

FONDO:

MISURA:

**CERTIFICAZIONE**

Il sottoscritto.....

Responsabile della Misura....., certifica che tutte le spese ammissibili incluse nella tabella allegata, che rappresentano i contributi dei Fondi strutturali e finanziamenti nazionali pubblici e/o privati, e pagate conformemente allo stato di avanzamento dell'intervento, sono state sostenute dopo il 08/08/2000 ed ammontano a EUR..... L'importo di spesa in allegato si basa sulla chiusura provvisoria dei conti in data 30/11/2002 e costituisce parte integrante della presente dichiarazione.

Il sottoscritto certifica, inoltre, che l'azione procede conformemente agli obiettivi previsti nel Programma e nel rispetto delle disposizioni del regolamento (CE) n.1260/1999, segnatamente per quanto riguarda:

1) la conformità alle disposizioni di legge, nonché alle politiche comunitarie e nazionali in materia di regole di concorrenza, aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne;

2) l'applicazione delle procedure di gestione e di controllo, intesa soprattutto a verificare la regolare realizzazione degli interventi cofinanziati e la veridicità delle spese dichiarate, nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati (articoli 38 e 39 del regolamento).

Conformemente all'articolo 38, paragrafo 6 del regolamento, i documenti giustificativi vengono tenuti a disposizione per un periodo minimo di tre anni successivamente al pagamento del saldo da parte della Commissione.

Il sottoscritto, inoltre, certifica che:

1) la dichiarazione della spesa in questione è esatta e predisposta nel contesto di sistemi contabili che si avvalgono di documenti giustificativi verificabili;

2) in caso di revoche, la dichiarazione delle spese tengono conto degli importi recuperati, delle entrate nette delle operazioni finanziate nell'ambito dell'intervento e degli interessi riscossi;

3) informazioni particolareggiate relative alle operazioni in questione sono registrate sul Sistema Informativo.

Data

Firma

**Prot. N. 434 A.d.P. del 21 novembre 2002**

Ai RESPONSABILI delle Misure POR

Ai Dirigenti dei SETTORI

I.P.A.  
Territorio  
Foreste  
Sede

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006. Certificazione delle spese. Termini e modalità

Si fa riferimento alla nota dello scrivente n. 424/AdP dell'11 novembre u.s., di pari oggetto, per precisare, anche al fine di evitare un comprensibile equivoco, che nell'allegato alla nota stessa, le parole "certificazione e certifica" sono da intendere sostituite con le parole "dichiarazione e dichiara"

*Il Coordinatore*  
*dott. Antonio Falessi*

**Prot. N. 435 A.d.P. del 21 novembre 2002**

Ai RESPONSABILI delle Misure POR

Ai Dirigenti dei SETTORI

I.P.A.  
Territorio  
Foreste  
Sede

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006. Modalità di Certificazione delle spese

Con nota del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze si prospetta la possibilità di poter certificare insieme con i "pagamenti" anche le "anticipazioni" date ai destinatari ultimi, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse. Pertanto le S.V., nell'aggiornare alla data del 30 novembre i dati riportati nelle allegatte tabelle di spesa, verificheranno non solo la correttezza dei pagamenti, ma anche delle anticipazioni, che potrebbero essere oggetto di certificazione.

*Il Coordinatore dell'Area  
dott. Antonio Falessi*

**Rendicontazione POR - aggiornamento al mese di settembre 2002**

Misura	Impegni			Impegni con decreti di concessione divisi per Ente o Settore di appartenenza								
	Benef.	Trasferimenti	Impegni con decreti di concessione	Provincia AV	Provincia BN	Provincia CE	Provincia NA	Provincia SA	Settore Foreste	Settore Territorio	Settore IPA	Settore SeSIRCA
1.3	139	85.823.539,79	46.189.344,03	12.021.656,23	7.455.165,18	-	-	2.446.155,29	24.266.367,33			
1.4	6	35.101.492,80	35.101.492,80							35101492,8		
4.8	795	62.456.219,76	40.837.096,38	7.964.736,05	21.761.249,48	2.474.616,38	2.635.552,36	6.000.942,11				
4.9	10	24.967.726,58	24.967.726,58								24967726,58	
4.10	2	757.145,47	757.145,47									757.145,47
4.11	97	17.125.162,87	6.308.984,14	347.109,65	4.973.851,41	-	282.000,00	458.595,13				
4.12	136	44.635.041,86	44.380.097,56	11.410.423,15	20.246.593,96	2.580.855,46	-	10.142.224,99			247.427,95	
4.13	41	4.710.694,93	1.691.638,88	47.208,30	897.900,62	179.543,14	-	566.986,82				
4.14	27	2.894.663,96	1.964.742,56	-	1.079.379,01	-	-	-			885.363,55	
4.15	1.240	31.000.000,00	29.625.000,00	2.450.000,00	13.250.000,00	4.625.000,00	5.050.000,00	4.250.000,00				2.751.682,35
4.16	6	2.751.682,35	2.751.682,35									
4.17	27	8.078.548,81	8.078.548,81	211.866,18	-	-	-	-	7.866.682,63			
4.18	4	2.277.405,45	1.293.040,45	-	-	-	-	-				1.293.040,45
4.19	-	-	-	-	-	-	-	-				-
4.20	303	70.120.575,21	70.120.575,21	15.336.659,14	33.389.145,15	16.314.264,58	579.940,30	4.500.566,04				
4.21	-	-	-	-	-	-	-	-				-
4.22	13	15.762.408,87	14.330.914,47	-	-	2.489.472,02	2.261.449,98	7.883.862,92				
4.23	9	1.795.353,14	1.795.353,14							1795353,14		
<b>Totale</b>	<b>2.855</b>	<b>410.257.661,85</b>	<b>330.193.382,83</b>	<b>49.789.658,70</b>	<b>103.053.284,81</b>	<b>28.663.751,58</b>	<b>10.808.942,64</b>	<b>36.249.333,30</b>	<b>33.928.403,10</b>	<b>35.101.492,80</b>	<b>26.100.518,08</b>	<b>4.801.868,27</b>

Pagamenti e anticipazioni			RENDICONTAZIONE UE						
Anticipi	Spesa ammessa pagata	Differenza tra anticipi e pagamenti	Spesa rendicontata	% su impegni con decreti	31/01/2002	15-04-2002	07/07/2002	15-09-2002	(28/10/2002)
10.941.856,15	138.977,03	10.404.482,15	138.977,03	0,30%					138.977,03
	537.374,00		537.374,00	1,53%					537.374,00
4.210.442,17	4.682.938,57		4.682.938,57	18,76%			2.250.838,06		2.432.100,51
11.620,28	11.620,28		11.620,28	1,53%	11.620,28				
5.253.536,72	4.277.198,34	976.338,38	4.277.198,34	9,64%					4.277.198,34
	167.783,90		167.783,90	9,92%			37.895,95		129.887,95
567.824,95		567.824,95		0,00%					
	29.250.000,00		29.250.000,00	98,73%	5.175.000,00	6.900.000,00	15.575.000,00	1.600.000,00	
	1.147.358,27		1.147.358,27	41,70%			82.342,06	1.065.016,21	
2.621.880,67	479.729,96	2.142.150,71	479.729,96	5,94%					479.729,96
188.491,90		188.491,90		0,00%					
18.709.352,92	25.431.056,33		25.431.056,33	36,27%			7.405.852,24	8.360.129,23	9.665.074,86
	1.141.570,53		1.141.570,53	7,97%	400.310,27				741.260,26
78.708,03	220.558,07		220.558,07	12,28%					220.558,07
<b>42.583.713,79</b>	<b>67.486.165,28</b>	<b>14.279.288,09</b>	<b>67.486.165,28</b>	<b>20,44%</b>	<b>5.586.930,55</b>	<b>6.900.000,00</b>	<b>25.351.928,31</b>	<b>11.025.145,44</b>	<b>18.622.160,98</b>

**Prot. n. 4/9309 Napoli, 11 dicembre 2002**

Alla Provincia di  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

e p.c. Ai Settori Centrali  
SIRCA  
IPA  
Territorio  
Foreste, Caccia e Pesca

Agli S.T.A.P.A. di  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

Agli S.T.A.P. Foreste di  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno  
S.Angelo dei Lombardi

**Oggetto:** POR Campania 2000/2006 – Variazione capitoli

Si fa seguito alla nota 2/12026 dell'8.10.2001 per comunicare che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 5237 del 25.10.2002 nell'approvare la variazione di bilancio gestionale per l'anno finanziario 2002 ha apportato alcune modifiche strutturali provvedendo ad accorpate l'originaria destinazione che teneva conto del tipo di finanziamento (U.E., Stato e quota regionale) in singoli capitoli corrispondenti agli Assi.

Alla luce di tale modifica, si rende necessario rettificare quanto illustrato nel prospetto di cui al punto 1 della suddetta nota, in quanto l'art.6 della LR 30.4.2002 n. 7 (Ordinamento Contabile della Regione Campania) prevede che nei bilanci degli Enti Locali le entrate e le spese relative a finanziamenti regionali devono essere classificate secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

All'uopo si trasmettono:

- prospetto capitoli della spesa corrispondenti all'Asse I "Risorse Naturali",



Asse IV “Sistemi Locali” – linea Feoga – e Asse IV “Sistemi locali – linea SFOP” istituiti con DGR n. 5237 del 25.10.2002 (All. A);

- prospetto capitoli dell’Entrata sui quali vengono acquisiti i fondi comunitari e quelli statali (All. B);
- appunto con le dizioni utilizzate, dai responsabili delle Misure POR, nella redazione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione (All. C)

Si precisa, inoltre, che ai fini della rendicontazione comunitaria resta immutata l’esigenza di tenere una contabilità distinta per fonte di finanziamento e per singolo progetto.

Pertanto, codesta Amministrazione dovrà, obbligatoriamente, indicare nei provvedimenti di concessione e liquidazione che saranno adottati e nella causale dell’ordinativo di pagamento la quota del contributo concesso a carico rispettivamente del Feoga, dello Stato e della Regione.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**ALL. A**DENOMINAZIONE CAPITOLI DELLA SPESA  
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

DENOMINAZIONE CAPITOLO	CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA
FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA - ANNO 2000	INVESTIMENTO
FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA - ANNO 2000	INVESTIMENTO
FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA SFOP - ANNO 2000	INVESTIMENTO

**ALL. B**DENOMINAZIONE CAPITOLI ENTRATA  
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

DENOMINAZIONE CAPITOLO	CATEGORIA ENTRATA
COFINANZIAMENTO DELLA CEE-FEOGA PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA ANNI 2000/2006	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI A TRASFERIMENTI DI PARTE C/CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA
FONDI DELLO STATO-FDR PERGLI INTERVENTI PREVISTI DEGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATI DAL FEOGA (ASSI I E IV)	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI A TRASFERIMENTI DI PARTE C/CAPITALE DELLO STATO
COFINANZIAMENTO DELLA CEE-SFOP PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ASSI PRIORITARIO DEL POR CAMPANIA ANNI 2000/2006	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI A TRASFERIMENTI DI PARTE C/CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA
FONDI DELLO STATO-FDR PERGLI INTERVENTI PREVISTI DEGLI ASSI PRIORITARI DEL POR CAMPANIA 2000/2006 COFINANZIATO DALLO SFOP	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI A TRASFERIMENTI DI PARTE C/CAPITALE DELLO STATO

**ALL. C****DIZIONI DA UTILIZZARE NELLA COMPILAZIONE DEI PROVVEDIMENTI  
DI IMPEGNO E LIQUIDAZIONE****PROVVEDIMENTO D'IMPEGNO:**

1 – Nella narrativa sarà indicata la seguente dizione:

<< Ritenuto che la spesa di € ..... vada imputata al cap. 3861, nell'ambito dell'U.P.B. 22.79.217 dello stato di previsione della spesa del Bilancio 2002 (di cui € ..... quota Feoga, € ..... quota Stato ed € ..... Quota Regione)>>

2 – Nel dispositivo sarà indicata la seguente dizione:

<< la spesa di € ..... graverà sul cap. 3861, (di cui € ..... quota Feoga, € ..... quota Stato ed € ..... Quota Regione) nell'ambito dell'U.P.B. 22.79.217 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2002, che presenta sufficiente disponibilità.

**PROVVEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE:**

1 – Nella narrativa sarà indicata la seguente dizione:

<<Ritenuto che la spesa di € .....debba gravare sul capitolo 3861 dell'U.P.B. 22.79.217 del Bilancio 2002 (di cui € ..... Quota Feoga, € ..... Quota Stato ed € ..... quota Regione) >>

2 – Nel dispositivo, fino ad esaurimento degli impegni assunti sui tre capitoli, sarà indicata la seguente dizione:

<< la spesa complessiva di € ..... graverà sul capitolo 3861 dell'U.P.B. 22.79.217 del Bilancio 2002, a fronte degli impegni assunti con DRD n. .... del .....su:

cap. 3856 € ..... quota FEOGA

cap. 3858 € ..... quota Stato

cap. 3860 € ..... quota Regione>>

**Prot n. 2/1346 del 7 febbraio 2003**

Ai PRESIDENTE delle  
Province di:  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

e, per conoscenza:

Ai Responsabili di Misura  
Ai Dirigenti dei Settori Centrali  
Ai Dirigenti degli STAPA-Cepica  
Ai Dirigenti degli STAPF  
Al Responsabile del Sistema  
Informativo  
Al Responsabile del Sistema  
Informatico  
Al Gruppo di Assistenza Tecnica

Al Signor Assessore

Loro Sedi

**Oggetto:** banca dati dei beneficiari delle misure del FEOGA e dello SFOP

Si fa riferimento alle precedenti comunicazioni in ordine all'oggetto per far presente, che nonostante i solleciti, le banche dati dei beneficiari delle misure del POR non sono tutte aggiornate.

Ciò, come è stato più volte sottolineato, genera una serie di inconvenienti relativamente al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi ed un disallineamento fra le informazioni riguardanti i progetti ammessi e finanziati e quelle relative al loro avanzamento.

Si fa inoltre presente che per gestire gli attuali bandi delle misure dovrà essere implementata una nuova banca dati giacchè quella attualmente in essere non è in grado di corrispondere alle esigenze applicative di misure rivisitate ed innovate sotto il profilo normativo procedurale ed informatico.

In relazione a quanto rappresentato, ed in considerazione dell'importanza che il monitoraggio riveste ai fini del rispetto da parte della Regione degli obblighi relativi al rapporto finanziario con la Commissione U.E, si informa che è in corso di adozione un provvedimento con il quale si dispone che ove alla scadenza del 20 marzo p.v. le banche dati dovessero risultare ancora non aggiornate ovvero non ancora complete di tutte le informazioni necessarie

non si farà luogo al trasferimento di ulteriori finanziamenti a copertura delle graduatorie emesse dalle Province.

Il Responsabile del Sistema Informativo ed il Responsabile del Sistema Informatico sono incaricati di verificare l'avvenuto aggiornamento delle banche dati procedendo ad un "collaudo" in loco nel corso dell'ultima decade del mese di marzo p.v.

I Responsabili di Misura, i Dirigenti degli Stapa-Cepica, degli Stapf e dei Settori Centrali per quanto di rispettiva competenza, provvederanno a fornire ogni supporto che si rendesse necessario anche attraverso l'intervento del Gruppo di Assistenza Tecnica al FEOGA e allo SFOP.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**Prot. n. 588/sp del 25 marzo 2003**

AGLI STAPA CEPICA  
ALLE PROVINCE DI  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

e p.c. Al Gruppo di A.T.  
Sede

**Oggetto:** POR Campania FEOGA-SFOP Interventi di competenza dei Comuni - limitazione progetti finanziabili.

E' stato posto da più parti il quesito circa le modalità di applicazione della norma, contenuta nel punto 3.1.2 delle Disposizioni Generali (pag.32 del BURC n. speciale-Tomo I), secondo la quale "per ciascun Comune non possono essere ammessi a finanziamento più di 4 progetti per ogni misura, con riferimento all'intero periodo di svolgimento del POR (2000-2006)".

Precisato che tale norma risponde all'opportunità di realizzare la più ampia diffusione territoriale dell'azione incentivante del Programma, occorre formulare alcune indicazioni operative ritenute utili ad evitare incertezze e discrasie nell'applicazione della norma stessa e ad assicurare comportamenti uniformi da parte dei soggetti coinvolti.

In primo luogo va chiarito che la limitazione di cui trattasi non riguarda la prima fase del POR FEOGA-SFOP e quindi le graduatorie già approvate, ma deve essere applicata con riguardo alle domande presentate dal 1° febbraio 2003.

Va poi evidenziato che, in considerazione del periodo di riferimento dalla limitazione in argomento, un Comune che risulti titolare di 4 o più progetti finanziati nel corso della prima fase nell'ambito di una stessa Misura, non ha possibilità di ottenere altri finanziamenti a carico della stessa Misura. Pertanto la o le istanze prodotte da un Comune che si trovi nell'anzidetta situazione non vanno ammesse all'istruttoria ma restituite ai proponenti da parte delle Province competenti.

Nel caso le domande siano prodotte da Comuni che hanno già beneficiato di finanziamenti per un numero di progetti da 1 a 3, esse vanno ammesse all'istruttoria indipendentemente dal numero, restando inteso che potranno essere ammessi a finanziamento solo i progetti mancanti a completare il numero di 4, semprechè siano stati favorevolmente istruiti e secondo l'ordine di graduatoria.

Evidentemente, i progetti inclusi in graduatoria ma non ammessi per essere eccedenti rispetto al massimale in discorso, dovranno essere stralciati dalla graduatoria stessa che scorrerà in conseguenza.

*Vincenzo Aita*

**Prot. n. 648/sp del 28 marzo 2003**

Agli STAPAC

Agli STAPF

Ai Dirigenti dei  
Settori Centrali

Ai Responsabili di Misura

e p.c. Al Responsabile dei  
Fondi FEOGA-SFOP

Alle Province

Al Gruppo di A.T.

LL.SS.

**OGGETTO:** Por Campania 2000-2006 FEOGA –SFOP Termini per l'istruttoria delle domande presentate. Entro il 28.2.2003.

In considerazione delle obiettive difficoltà incontrate dagli Uffici in indirizzo nell'espletamento dell'attività istruttoria delle domande presentate entro il 28.02.03, anche in relazione ai tempi di implementazione del connesso software aggiornato, si dispone la proroga al 30 aprile 2003 del termine per il completamento delle istruttorie delle domande anzidette.

*Vincenzo Aita*



**Prot 0066536** del 03 aprile 2003

Alle Province di:

Avellino

Benevento

Caserta

Napoli

Salerno

e, per conoscenza:

Ai Settori Centrali

IPA - Territorio - SeSIRCA

Foreste, Caccia e Pesca

Agli STAPC

Agli STAPF

Al Sig. Assessore

Loro Sedi

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006-Indicazioni operative.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 2/12026 dell'8 ottobre 2001 dello scrivente con la quale sono state fornite le prime indicazioni operative in ordine alle misure cofinanziate dal Feoga e dello Sfop, ed in particolare a quelle riguardanti la *"classificazione e ripartizione delle entrate e delle uscite relative all'esercizio delle funzioni delegate"*.

Sul punto, con la indicata nota n.2/12026 veniva evidenziata alle Province la necessità di organizzare il proprio bilancio con la previsione di capitoli di entrata e di spesa, dei quali veniva fornita anche la denominazione e la classificazione, omogenei a quelli presenti nel Bilancio regionale per la gestione dei finanziamenti degli interventi strutturali.

Ciò posto, si fa presente che il Bilancio regionale ha provveduto ad accorpare i capitoli di spesa originariamente distinti in base alla fonte di finanziamento (comunitaria, nazionale, regionale) in singoli capitoli di nuova istituzione.

In conseguenza, le Province, analogamente a quanto previsto per il documento contabile regionale, potranno organizzare il proprio bilancio con la indicazione dei capitoli di spesa secondo la denominazione e la classificazione riportati nel prospetto allegato.

Si coglie infine l'occasione per ricordare che nei provvedimenti di concessione che saranno adottati dalle Province deve essere sempre indicata la quota del contributo concesso a carico, rispettivamente del FEOGA, dello STATO e della REGIONE

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**DENOMINAZIONE CAPITOLI PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE**

<b>DENOMINAZIONE CAPITOLO</b>	<b>CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA</b>
FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA - FEOGA	INVESTIMENTO
FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA	INVESTIMENTO
FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA SFOP	INVESTIMENTO
CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER ONERI DI CARATTERE GENERALE CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE PREVISTE DALLA L.R. 42/82 E POR CAMPANIA 2000/2006 PER LE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP	CORRENTE

**Prot. N. 0132693 del 28 aprile 2003**

Agli STAPAC  
Agli STAPF

Alle Province

Ai Responsabili delle misure:  
1.3 - 1.4 - 4.12 - 4.17 - 4.20 e 4.22

e, per conoscenza.

Ai Dirigenti dei Settori Centrali  
Al Gruppo di Assistenza Tecnica

Al Responsabile Tecnico  
Dipartimento dell'Economia

Loro Sedi

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006 Feoga e Sfop - Normativa sull'esecuzione di opere pubbliche.

Si richiama l'attenzione di tutte le Amministrazioni responsabili dell'attuazione di interventi che nell'ambito di varie Misure concernono opere pubbliche, sulla necessità di una stretta osservanza delle norme che regolano la materia, in particolare contenute nella legge 11.2.1994, n. 109 e successive modifiche e nel DPR 21.12.1994, n. 554 e successive modifiche, peraltro richiamate nei bandi relativi, nonché nel D.M. LL.PP. 19.4.2000 n. 145.

L'esigenza anzidetta ha come presupposto la considerazione che eventuali carenze in sede di valutazione istruttoria dei progetti di opere pubbliche, nonché in fase di esecuzione dei lavori, possono riflettersi in una non accettabile qualità degli interventi e, peggio, pregiudicare la correttezza dei procedimenti e determinare danni a carico delle Amministrazioni responsabili conseguenti a rilievi effettuati in sede di controllo.

Risulta, pertanto, essenziale che da parte degli uffici preposti all'istruttoria dei progetti di cui trattasi, come dei soggetti a cui le richiamate norme legislative e regolamentari affidano compiti di rilievo ai fini della predisposizione, approvazione ed esecuzione dei lavori (soprattutto responsabili del procedimento e direttori dei lavori), si esercitino le funzioni di competenza con il massimo scrupolo e rigore.

Al riguardo, vanno in primo luogo ricordate le norme che regolano l'affidamento degli incarichi di progettazione, la composizione del progetto nelle sue diverse fasi di approfondimento (preliminare, definitiva, esecutiva), la verifica e validazione.

Ai fini della valutazione dei progetti, risulta necessario accertare che essi siano composti da tutti gli elaborati prescritti in base alla legge e al regolamento, approntati nella forma richiesta e idoneamente redatti in rapporto alla natura delle opere a cui si riferiscono, e ciò anche a prescindere da elencazioni contenute negli stessi bandi di Misura, che hanno il solo scopo di evidenziare particolari esigenze, ma non ovviamente, di permettere deroghe alle norme di legge.

Naturalmente, quanto precede richiama la fondamentale importanza rivestita da funzioni che nell'iter procedimentale di esecuzione dei lavori pubblici assumono un ruolo centrale, come quelle del responsabile del procedimento, del direttore dei lavori e del collaudatore.

Dall'operato di tali figure, infatti, dipende in larga misura la qualità dell'intervento sotto tutti i profili, da quello progettuale a quello esecutivo, dal rispetto dei tempi contrattuali al rispetto delle previsioni di spesa.

In particolare, quanto alla qualità progettuale, va richiamata l'importanza rivestita dalla procedura di verifica e validazione del progetto che va svolta con cura dal responsabile del procedimento con puntuale applicazione delle norme di cui agli artt. 46,47 e 48 del DPR 554/99, del cui rispetto egli deve rendersi garante, attraverso gli atti di verbalizzazione che le stesse norme prescrivono.

Il rispetto rigoroso delle disposizioni legislative e regolamentari in argomento sarà peraltro oggetto dei controlli a cui sono tenuti i Responsabili di Misura ed i Dirigenti dei Settori centrali dell'AGC, che provvederanno a segnalare comportamenti difforni ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti anche sanzionatori.

*IL Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

ENTE .....

VERBALE DI VALIDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO  
(art. 47 del DPR 21 dicembre 1999 n. 554)

Oggetto:

L'anno ..... il giorno ..... del mese di ..... il sottoscritto Responsabile del procedimento per la realizzazione dei lavori pubblici indicati in oggetto, nominato con ....., ha convocato i seguenti Signori:

- Ing./geom/altro ..... in qualità di ..... dell'Ufficio Tecnico;
- Ing./geom/altro ..... in qualità di Progettista/i Incaricato/i;

Premesso:

- che l'intervento concernente i lavori in oggetto è inserito nel programma triennale \_\_\_\_\_ approvato con delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e nel programma annuale approvato con delibera n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- che l'incarico della progettazione dei lavori medesimi è stato affidato con delibera/determina/altro n \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- che a seguito del predetto provvedimento di incarico è stata stipulata apposita convenzione con il/i professionista/i in data \_\_\_\_\_;
- che il progetto preliminare redatto dal/dagli anzidetto/i professionista/i è stato oggetto di verifica a termine dell'art. 46 del DPR n. 554/1999 in data \_\_\_\_\_;
- che il progetto definitivo è stato consegnato in data \_\_\_\_\_;
- che il progetto esecutivo è stato consegnato in data \_\_\_\_\_;

Alla presenza dei sunnominati sono state effettuate le seguenti verifiche sul progetto esecutivo:

1. controllo della completezza e della qualità della documentazione, secondo le norme di cui agli articoli da 35 a 45 del Regolamento sui LL.PP. (DPR 554/99) ed in base alle indicazioni del sottoscritto responsabile del procedimento e precisamente:
  - a. relazione generale;
  - b. relazioni specialistiche: \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_;
  - c. elaborati grafici, comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
  - d. calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
  - e. piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
  - f. piani di sicurezza e di coordinamento;
  - g. computo metrico estimativo definitivo e quadro economico;
  - h. cronoprogramma dei lavori;
  - i. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
  - l. quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;

- m. schema di contratto e capitolato speciale di appalto;  
n. \_\_\_\_\_;
2. conformità del progetto al documento preliminare alla progettazione e al progetto definitivo;
  3. corrispondenza dei nominativi dei progettisti a quelli titolari dell'affidamento dell'incarico e sottoscrizione dei documenti per l'assunzione delle relative responsabilità;
  4. completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
  5. esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali;
  6. completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti dal Regolamento;
  7. esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
  8. esistenza dei computi metrico-estimativi e quadro economico e verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi e alle prescrizioni capitolari;
  9. effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di reclusione da tali procedure;
  10. esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
  11. acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità del progetto;
  12. coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e dei capitolato speciale di appalto, nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità.

(\*) Sulla base delle verifiche effettuate in contraddittorio tra i presenti, con assunzione consapevole di responsabilità nell'ambito delle rispettive competenze, il progetto esecutivo può ritenersi valido in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, lì

Il Responsabile del procedimento

Il Tecnico

Il Progettista

---

*Oppure (in alternativa, da (\*))*

*Sulla base delle verifiche effettuate si formulano le seguenti osservazioni e richieste dal Responsabile del procedimento*

- a) .....*;
- b) .....*;
- c) .....*;
- d) .....*;

*(\*\*) In risposta alle anzidette osservazioni, i tecnici progettisti espongono le seguenti controdeduzioni:*

.....  
.....

Alla luce dei chiarimenti e delle ulteriori motivazioni innanzi riportati, con assunzione consapevole di responsabilità da parte di ciascuno, il progetto esecutivo di cui innanzi può ritenersi valido, in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, lì

Il Responsabile del procedimento

Il Tecnico

Il Progettista

---

*Oppure (in alternativa a (\*\*)) qualora siano state richieste integrazioni di atti ed elaborati in sede di prima convocazione)*

VERBALE DI VALIDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO  
(art. 47 del DPR 21 dicembre 1999 n. 554)

Oggetto:

L'anno ..... il giorno ..... del mese di ..... dinanzi al sottoscritto responsabile del procedimento é/sono convenuto/i il/i tecnico/i redattori/i del progetto \_\_\_\_\_ per fornire le integrazioni richieste in data \_\_\_\_\_ come risultanti dal relativo verbale.

Esaminati gli elaborati (i grafici, le relazioni, i documenti, ecc.....) consegnati, e ritenuto che il tal modo il/i progettista/i abbia/abbiano ottemperato a quanto prescritto dalle norme vigenti, con assunzione consapevole di responsabilità nell'ambito delle rispettive competenze, il progetto esecutivo può ritenersi valido in rapporto alla tipologia, categoria, criticità e importanza dell'intervento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli, lì

Il Responsabile del procedimento

Il Tecnico

Il Progettista



**Prot. N. 124/A.d.P. del 5 maggio 2003**

Alla Provincia di Avellino  
Servizio Agricoltura  
C.so V. Emanuele  
83100 Avellino  
c.a. dr. A. Fusco  
fax 0825/38015

Alla Provincia di Caserta  
Settore Agricoltura  
C.so Trieste 75  
81100 Caserta  
c.a. dr. M. Mammone  
fax 0823/247604

Alla Provincia di Benevento  
Settore Agricoltura  
Via Calandra  
82100 Benevento  
c.a. dr.ssa E. Cuoco  
fax 0824/52290

Alla Provincia di Napoli  
Direzione Agricoltura  
P.zza Matteotti 1  
80133 Napoli  
c.a. dr. G. Miele  
fax 081/7949599

Alla Provincia di Salerno  
Servizio Settore Primario  
Ufficio Agricoltura  
C.so Garibaldi 124/2  
84100 Salerno  
c.a. dr. D. Ranesi  
fax 089/250870

Al Dirigente del Settore IPA  
Sede

Al Responsabile della Misura 4.8  
Sede

Agli STAPA di Avellino  
Benevento

Caserta  
Napoli  
Salerno  
Loro sedi

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006. Certificazione delle spese.

Si fa riferimento al DRD n. 215 del 29 luglio 2002 per comunicare che l'Unità per la certificazione delle spese attuerà i previsti controlli secondo l'allegato calendario.

I controlli si svolgeranno presso la sede della Provincia alla presenza: del Responsabile di Misura, del Responsabile provinciale, del Referente del Responsabile di Misura e dello STAPA.

La verifica si divide in due parti: verifica di sistema e verifica dei progetti.

Verifica di sistema. Saranno esaminati: la rispondenza dell'organizzazione alle disposizioni contenute nella circolare 12026/2001; gli atti e le procedure riguardanti l'istruttoria delle istanze; gli atti e le procedure riguardanti la gestione dei progetti; la gestione dei flussi finanziari; le attività di controllo; le attività di monitoraggio. All'uopo, ed al fine di accelerare le operazioni di verifica, le Province provvederanno a predisporre opportuni schemi di riepilogo.

Verifica dei progetti. Verrà selezionato un campione di progetti sui quali sarà effettuato un controllo mediante esame del pertinente fascicolo e, ove necessario, verifica in loco.

Il Responsabile dell'Unità per la certificazione delle spese è autorizzato a fissare il successivo calendario dei lavori.

*L'Autorità di Pagamento  
dott. Antonio Falessi*

**Prot 0148271 del 05/05/2003**

Ai Dirigenti dei Settori Centrali  
Ai Responsabili di Misura  
Alle Province  
Loro sedi

e p.c. Agli STAPAC  
STAPF  
Gruppo AT  
Loro sedi

POR Campania 2000 2006 FEOGA-SFOP  
Accertamento e utilizzo economie

Nell'imminenza dell'approvazione delle graduatorie dei progetti presentati entro il 28.02.2003, ed in relazione all'esigenza di un attento controllo della spesa stante la notevole entità della "domanda" complessivamente prodotta rispetto alle disponibilità, risulta necessario garantire il pieno utilizzo delle economie realizzate per qualsiasi motivo nel corso dell'attuazione degli interventi.

In ragione di ciò, onde semplificare al massimo l'iter procedurale da seguire per l'utilizzo delle anzidette economie fin dall'approvazione delle ricordate graduatorie, si prescrive che da parte dei Dirigenti dei Settori centrali (per le misure "a titolarità") e dei soggetti che in sede provinciale sono competenti a disporre il finanziamento delle iniziative incluse in graduatoria (per le misure "a regia"), vengano adottati provvedimenti di accertamento e disimpegno delle economie relative ad ogni misura che, nel caso di assenza di economie, saranno adottati ugualmente anche se con indicazione negativa.

Nello specifico campo delle opere pubbliche, relativamente ai progetti ancora in corso di esecuzione, si avrà cura di non includere tra le economie il 5% dell'importo di aggiudicazione di ogni iniziativa, onde poter fare fronte ad eventuali necessità sopravvenienti.

Copia dei provvedimenti in questione sarà trasmessa allo scrivente ed ai Responsabili di misura ai fini dei necessari riscontri e delle conseguenti autorizzazioni all'utilizzo delle economie accertate.

Si fa affidamento su un pronto riscontro.

*Il Responsabile dei Fondi  
dott. Antonio Falessi*

**Prot. 0194767 del 19 maggio 2003**

Ai Dirigenti dei Settori Centrali  
Ai Responsabili di Misura

E per conoscenza

Ai STAPAC  
Ai STAPF  
Al Gruppo di A.T.  
Loro Sedi

**Oggetto:** POR Campania FEOGA-SFOP Graduatorie 1° bimestre 2003 - Assegnazione fondi -

Il finanziamento della ingente spesa ritenuta ammissibile risultante dal complesso delle istruttorie effettuate sulle domande presentate nel primo bimestre 2003, si traduce in una cospicua riduzione delle disponibilità ancora utilizzabili a carico del piano finanziario 2000-2006 relativamente al FEOGA che, per le Misure 4.12 e 4.20, risultano insufficienti a coprire il rispettivo fabbisogno.

Ciò implica che l'assegnazione dei fondi per la copertura finanziaria delle graduatorie approvate relativamente alle anzidette Misure venga disposta nei limiti della dotazione complessiva di Misura prevista per l'intero periodo 2000-2006, applicando il criterio di riparto indicato dal documento contenente modifiche ai bandi vigenti, in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale, nel quale esso è così illustrato:

*“nel caso le disponibilità per misura siano di entità inferiore alle occorrenze finanziarie corrispondenti al totale regionale degli importi delle iniziative ammesse incluse in graduatoria, si procederà al riparto tra le province delle risorse disponibili, per il 50% in parti uguali, detratte eventuali minori esigenze, e per l'altro 50% in proporzione diretta all'ammontare delle somme ammesse a livello provinciale che eccedono le quote assegnate con il riparto del primo anzidetto 50%. Le Province procederanno al finanziamento delle iniziative in attesa, mediante l'emissione dei relativi provvedimenti di concessione secondo l'ordine di graduatoria.”*

Naturalmente, i Responsabili delle Misure interessate procederanno alla predisposizione dei provvedimenti di riparto dopo aver acquisito da tutte le Province le delibere di approvazione delle graduatorie, evitando cioè di creare le difformità di trattamento che si genererebbero nel caso di finanziamento delle graduatorie per l'intero importo singolarmente considerate, via via che pervengono.

Si fa riserva di fornire ulteriori indicazioni operative allorché verranno individuate e adottate, secondo le regole che presiedono all'attuazione del POR,

le soluzioni di carattere procedurale e finanziario idonee al prosieguo dell'attività.

*Il Coordinatore*  
*dott. Antonio Falessi*

**Prot. 0198343 del 20 maggio 2003**

Alle Province di  
AVELLINO  
BENEVENTO  
CASERTA  
NAPOLI  
SALERNO

All'A.G.C. Ricerca Scientifica e  
Innovazioni tecnologiche  
SEDE

Ai Dirigenti dei Settori:  
Interventi Produzione Agricola  
Territorio  
Foreste, Caccia e Pesca  
SeSIRCA

STAPA CEPICA  
STAPF

Ai Responsabili di Misura Feoga e Sfop

All'Autorità di Pagamento:  
Unità Monitoraggio  
Unità Certificazione Spesa  
Unità Sistema Informativo

Responsabile Sistema Informatico  
Settore Sesirca

Al Gruppo di Assistenza Tecnica POR

e, per conoscenza:

Al Signor Assessore all'Agricoltura

**Oggetto:** P.O.R. Campania 2000-2006 – Interventi cofinanziati dalle misure del Feoga e dello Sfop. Software per la gestione, il monitoraggio e la certificazione degli interventi ammessi a finanziamento

Le iniziative per la completa informatizzazione dell'iter di finanziamento delle misure indicate in oggetto hanno avuto una ulteriore implementazione attraverso l'approntamento di 2 nuovi software, già collaudati. Il primo, destinato ai Soggetti Attuatori per la gestione dell'avanzamento finanziario, proce-

durale e fisico degli interventi ammessi, il secondo, rivolto ai Responsabili di Misura e alle Unità incardinate nell'Autorità di Pagamento per centralizzare, gestire e monitorare le informazioni trasmesse dai diversi Soggetti Attuatori.

### **Installazione dei Software**

a) Il **software destinato ai Soggetti Attuatori** sarà installato presso ciascun nodo provinciale attivato per la gestione del POR Agricoltura secondo il calendario allegato.

Il giorno successivo all'installazione, il Responsabile del Sistema Informativo e/o il Responsabile del Sistema Informatico procederanno ad una prima azione di addestramento all'uso del software stesso. Tale azione sarà rivolta esclusivamente al Dirigente dell'Unità 2 della Provincia ed a 2 Funzionari incardinati nella Unità stessa..

b) Il **software destinato ai Responsabili di Misura ed ai Responsabili delle Unità dell'Autorità di Pagamento** sarà installato nelle postazioni informatiche dei Responsabili di Misura ed a quelle in dotazione alle Unità dell'Autorità di Pagamento.

Il Responsabile del Sistema Informativo ed il Responsabile del Sistema Informatico ne illustreranno il funzionamento in due distinti Seminari, che avranno luogo:

- il giorno **03/06/03** alle ore 10,00 presso la stanza del Dirigente del Settore Interventi Produzione Agricola per i Responsabili delle misure incardinate nel Settore IPA;
- il giorno **03/06/03** alle ore 14,30 presso la stanza del Dirigente del Settore Territorio per i responsabili delle misure incardinate nei Settori Foreste Caccia e Pesca, Territorio, Sesirca, delle Unità di Monitoraggio e Certificazione dell'Autorità di Pagamento.

### **Utilizzazione coordinata dei software destinati ai soggetti attuatori ed ai responsabili di misura, ai responsabili dell'unità di monitoraggio e certificazione dell'autorità di pagamento**

I software ai quali si è fatto cenno sono tra loro complementari. Il primo è, infatti, propedeutico al funzionamento del secondo il quale, è bene evidenziarlo, raccoglie e mette a sistema il complesso delle informazioni necessarie all'esercizio delle funzioni di monitoraggio e di certificazione.

Al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di avere conoscenza dei software di che trattasi e di fornire loro ogni informazione utile per la relativa applicazione, il giorno **9 giugno 2003** alle ore 10,00 presso il Salone sito al Piano Terra del Centro Direzionale Isola A/6 è convocato un incontro al quale sono invitati:

- I Responsabili delle Unità Operative 2 delle Province ed almeno 2 funzionari delle Unità Operative stesse;

- I Dirigenti dei Settori Centrali dell'Area (IPA, Territorio, Foreste Caccia e Pesca, Sesirca);
- I Dirigenti dei Settori Periferici dell'Area (Stapac e Stapf);
- I Responsabili di Misura;
- I Responsabili delle Unità dell'Autorità di Pagamento;
- Il Responsabile del Gruppo di A.T.;
- I componenti senior e junior del Gruppo A.T. specialisti in monitoraggio ed in information technology .

### **Avanzamento finanziario, procedurale e fisico al 30 giugno 2003**

In previsione della prossima riunione del Comitato di Sorveglianza POR e su esplicita richiesta dei rappresentanti dei Servizi della Commissione, dovrà essere fornita la situazione dell'avanzamento delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop alla data del 30 giugno 2003.

Allo scopo di permettere alle Strutture centrali di quest'Area di procedere alle verifiche di competenza ed alla elaborazione del Rapporto illustrativo sull'attuazione delle misure al 30 giugno 2003, gli Attuatori comunicheranno ai Responsabili di misura le informazioni sull'avanzamento delle misure entro **venerdì 20 giugno p.v.** utilizzando esclusivamente i software anzidetti.

Il Responsabile dell'Unità di Monitoraggio provvederà, entro il termine del 30 giugno, a travasare in MONIT la situazione dell'avanzamento raggiunto. L'operazione anzidetta varrà anche quale collaudo del "protocollo di colloquio POR Gest – MONIT" predisposto dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, d'intesa con le competenti Strutture di quest'Area.

### **Potenziamento delle dotazioni informatiche al servizio degli attuatori**

Come è noto il sistema informatico attivato per la gestione delle misure a regia regionale del POR Feoga e Sfop si incentra su cinque "server" ciascuno dei quali installato presso ciascun Stapa Cepica. E' pur vero che il "server" anzidetto potrebbe essere allocato presso le sedi degli Attuatori, ma in questa ipotesi sarebbe pressochè impossibile per lo Stapa Cepica e Stapf far luogo efficacemente all'istruttoria delle istanze di finanziamento che registra punte significative di ingolfamento in prossimità del termine bimestrale fissato per il suo completamento. Per superare tale ingolfamento è richiesta la piena disponibilità del "server" e di tutti i suoi "client". Nell'attuale assetto organizzativo, gli Attuatori sono fortemente condizionati dalla effettiva operatività del collegamento dei "client" di cui sono dotati con il "server" ubicato presso il nodo provinciale. I recenti interventi effettuati sulla rete ISDN hanno dato luogo ad un miglioramento del collegamento di che trattasi che, comunque, non sembra ancora idoneo a soddisfare le esigenze scaturenti da un rilevante avanzamento dell'attuazione del POR.

**In relazione a quanto sopra si chiede a ciascuna Provincia di dotarsi urgentemente di un "server" e di almeno 2 "client" le cui caratteristi-**



**che tecniche sono riportate in allegato.**

La scrivente Area ha già provveduto a mettere a punto un sistema che consente di regolare l'uso dei 2 "server" attraverso la disabilitazione alternativa di uno a vantaggio dell'altro, sulla base di oggettive e contingenti esigenze di lavoro. Nelle more della acquisizione e installazione delle attrezzature informatiche anzidette, **sarà consentito, a far data dal 1° giugno e fino al 30 giugno p.v. il trasferimento del "server" di proprietà regionale**, attualmente ubicato presso lo Stapac, presso la sede degli Attuatori, sempre che questi ne facciano esplicita richiesta. Ciò al fine di consentire loro di provvedere all'aggiornamento della "banca dati" degli interventi cofinanziati dalle misure del POR Agricoltura.

Sia l'installazione del "server" di nuova dotazione e sia il trasferimento temporaneo saranno effettuati, presso la Provincia, con l'intervento dei tecnici del sistema informativo e del sistema informatico.

In relazione al numero sia degli interventi finanziati che alla entità delle informazioni da fornire per il monitoraggio, l'ulteriore implementazione del sistema informativo costituisce una opportunità di lavoro fondamentale. L'obiettivo che attraverso di esso si persegue è quello di disporre tempestivamente di situazioni affidabili in ordine all'avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi ammessi così da documentare efficacemente ed esaustivamente l'attuazione evitando, il più possibile, di incorrere in omissioni, imperfezioni ed errori. La scrivente Area rimane a disposizione per fornire, attraverso i Dirigenti dei Settori interessati, i Responsabili di Misura, i Responsabili delle Unità dell'Autorità di Pagamento ed il Gruppo di Assistenza Tecnica, ogni supporto che si rendesse necessario per agevolare l'utilizzazione dei software anzidetti e per favorire il caricamento delle informazioni da parte degli Attuatori nella "banca dati POR Gest".

Si confida che i Soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure faranno di tutto per rispettare modalità di lavoro e scadenze fissate dalla presente.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**P.O.R. Campania 2000-2006**

Interventi cofinanziati dal Feoga e dallo Sfo

APPLICAZIONE SOFTWARE PER LA GESTIONE, IL MONITORAGGIO E LA  
CERTIFICAZIONE DELLA SPESA DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTOCalendario dello svolgimento delle operazioni di installazione del software e  
della connessa azione di addestramento

	<b>Installazione</b>	<b>Addestramento</b>
Provincia Salerno	21 maggio 2003	22 maggio 2003
Provincia Avellino	22 maggio 2003	26 maggio 2003
Provincia Benevento	23 maggio 2003	23 maggio 2003
Provincia Caserta	26 maggio 2003	27 maggio 2003
Provincia Napoli	27 maggio 2003	28 maggio 2003
<b>Settori Centrali</b>	28-29 maggio 2003	03 giugno 2003

## **P.O.R Campania 2000-2006**

Interventi cofinanziati dal Feoga e dallo Sfop

APPLICAZIONE SOFTWARE PER LA GESTIONE, IL MONITORAGGIO E LA  
CERTIFICAZIONE DELLA SPESA DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

### **Caratteristiche delle attrezzature informatiche necessarie per la gestione dei software PORFOR e PORGEST**

Server e almeno due client collegati tramite impianto di rete a norma, licenze Oracle 8i Enterprise edition e non superiore, licenze Office 2000, stampante laser b/n

#### *Caratteristiche minime Server di rete:*

Supporto doppio processore Intel Pentium III/IV, almeno 1200Mhz,

RAM non inferiore a 1 GB, espandibili fino a 2GB ECC SDRAM

Unità CD-ROM SCSI, almeno 32x.

Unità floppy disk 3.5".

Unità di back-up a nastro/disco SCSI DAT / Masterizzatore

Disco fisso LVD - SCSI almeno 9Gb, 10000 rpm

Disco fisso LVD - almeno 9GB, 10000 rpm

Disco fisso LVD - almeno 9GB 10000 rpm.

Livello di sicurezza RAID 5 (Richiede 3 o più dischi fissi uguali).

Controller SCSI integrato: LVD Adaptec AIC 7899 dual channel Ultra3

Raid controller Card.

Una porta parallela, due seriali, due USB.

Scheda di rete integrata Intel Pro 100 Plus FastEthernet 100Mbps full duplex.

Ventole e alimentatori ridondati con possibilità di monitoraggio.

Monitor 15".

Apparato UPS con autonomia  $\geq 10$ min e carico  $\geq 1000$  VA.

Sistema Operativo preinstallato: Windows 2000 server.

#### *Configurazione Client:*

Processore Intel Pentium IV

RAM non inferiore a 256 MB

Hard Disk almeno 40 GB

CD rom 40x

Sistema operativo Windows 2000

Office 2000.

**Prot. n. 0232607 del 29 maggio 2003**

Ai Dirigenti dei Settori Centrali

Ai Responsabili di Misura

E per conoscenza  
Al Gruppo A.T.

Sede

**Oggetto:** POR Campania FEOGA-SFOP - Adempimenti connessi con il finanziamento delle iniziative incluse nelle graduatorie I° bimestre 2003.

Si invitano le SS.VV a fornire sollecite informazioni sullo stato degli adempimenti relativi all'impegno e trasferimento dei fondi alle Province ( per le Misure a regia) ed all'impegno delle risorse (per le Misure a titolarità) ai fini del finanziamento delle iniziative incluse nelle graduatorie approvate relativamente al primo bimestre 2003.

Si richiamano, al riguardo, le indicazioni contenute nella nota dello scrivente n.194767 del 19.05.2003.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**Prot. n. 0274676 del 13 giugno 2003**

Ai Dirigenti dei Settori Centrali

Ai Responsabili di Misura

E per conoscenza

Ai STAPAC

Ai STAPF

Alle Province

Al Gruppo A.T.

Loro Sedi

**Oggetto:** POR Campania FEOGA-SFOP Graduatorie 1° bimestre 2003 - Assegnazione di fondi.

Si fa seguito alla nota dello scrivente n.194767 del 29.05.2003 di pari oggetto ed alla successiva n.232607 del 29.5.2003 per formulare alcune precisazioni, anche alla luce dell'aggiornamento dei dati sulle risultanze delle istruttorie relative al 2° bimestre 2003 e delle richieste di chiarimento pervenute nel frattempo vie brevi.

Ricordato che le disponibilità complessive utilizzabili a carico del bilancio 2003 per il finanziamento di iniziative di pertinenza del FEOGA corrispondono quasi alla somma delle dotazioni previste dal piano finanziario per il triennio 2003-2005, deve precisarsi che il riparto da effettuare per l'assegnazione di fondi alle Province a fronte delle graduatorie approvate per le Misure 4.12 e 4.20, va riferito alle rispettive disponibilità cumulate al 2005.

Per ciò che riguarda, inoltre, la Misura 4.17, per la quale si registra analogo necessità di riparto in relazione all'eccedenza del fabbisogno relativo alle graduatorie del 1° bimestre rispetto alle disponibilità corrispondenti alla sommatoria delle dotazioni del triennio 2003-2005, si ritiene opportuno coprire con priorità le esigenze relative alle iniziative (a titolarità) riferite alla tipologia 4, in relazione alla preminenza delle finalità di interesse generale che gli interventi perseguono, e procedere quindi al riparto della somma residua tra le Province per il finanziamento delle iniziative ammesse rientranti nelle tipologie a regia.

Restano ferme le vigenti modalità di assegnazione dei fondi e di finanziamento delle iniziative ammesse per le Misure a titolarità e a regia che relativamente al 1° bimestre non accusano deficit tra esigenze e disponibilità di risorse.

Si rappresenta comunque la necessità di procedere sollecitamente alla

predisposizione dei provvedimenti di impegno delle disponibilità in argomento e di trasferimento alle Province delle risorse riferite alle Misure a regia, tenendo presente che i connessi adempimenti non possono essere rallentati o differiti a causa delle prossime ferie estive.

*Il Coordinatore*  
*dott. Antonio Falessi*

**Prot. n. 0294822 del 20 giugno 2003**

Ai Dirigenti dei Settori Centrali

Ai Responsabili di Misura

E per conoscenza

Ai STAPAC

Ai STAPF

Alle Province

Al Gruppo A.T.

Loro Sedi

**Oggetto:** POR Campania FEOGA-SFOP - Impegni di spesa. Riparto disponibilità ed economie

Con riferimento alla nota dello scrivente n.274676 del 13.6.2003, e richiamando la precedente nota n.148271 del 5.5.2003, si evidenzia che ai fini della predisposizione del riparto delle disponibilità per le Misure 4.12, 4.17 e 4.20 vanno accertate preliminarmente le economie realizzate, il cui eventuale utilizzo nell'ambito delle medesime Misure modificherebbe gli importi di overbooking a base della ripartizione.

Risulta pertanto quanto mai urgente l'accertamento anzidetto, che i Dirigenti dei Settori Centrali e quelli dei competenti uffici delle Province avranno cura di definire, comunicando i relativi dati allo scrivente ed ai Responsabili di Misura prima ancora dell'adozione dei connessi e necessari provvedimenti di disimpegno.

Con l'occasione, si raccomanda a tutti i Responsabili di Misura di rispettare con scrupolo, nella predisposizione dei provvedimenti di impegno relativi al finanziamento delle iniziative incluse nelle graduatorie approvate, i limiti di disponibilità di ciascuna Misura risultanti dal piano finanziario corrispondenti agli importi cumulati al 2005.

*Il Responsabile dei Fondi  
dott. Antonio Falessi*

**Prot. N. 0370684 del 16 luglio 2003**

Ai Dirigenti dei Settori Centrali

Ai Dirigenti dei Settori decentrati  
STAPA – STAPF

Ai Responsabili di Misura

All'Autorità di Pagamento

Alle PROVINCE

e, per conoscenza:

Al Gruppo di Assistenza Tecnica

Al Responsabile Tecnico del  
Dipartimento dell'Economia

Loro Sedi

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006 FEOA e SFOP - Spese generali relative ad interventi concernenti opere pubbliche

Come è noto, nei vari bandi relativi a Misure che prevedono il finanziamento di interventi eseguiti da Enti pubblici (Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, ecc) è stato previsto che per ogni progetto ammesso sia concedibile un'aliquota per "spese generali" non superiore al 12% dell'investimento, compresa IVA, quando si tratta di lavori, e non superiore a 7% quando si tratta di forniture.

Con riferimento alle varie richieste di chiarimenti in ordine alla natura ed all'ammissibilità delle spese rientranti nell'anzidetta definizione al fine di rendere possibile effettuare i necessari controlli in un quadro di certezza, si ritiene di fornire le seguenti precisazioni sulla base degli approfondimenti compiuti in ambito giuridico ed alla luce delle specifiche indicazioni al riguardo contenute nel "disciplinare" approvato con delibera GR n. 1235 del 28.03.2003 (BURC n. 20 del 12.5.2003).

Per "spese generali" vanno intesi tutti i pagamenti effettuati per la gestione esecutiva di ogni singola iniziativa finanziata. Esse comprendono spese tecniche relative a prestazioni specialistiche professionali nonché le altre spese comunque riferibili alle necessità connesse con la realizzazione delle opere in stretta conformità con le leggi, i regolamenti, le norme comunitarie, le disposizioni di Misura e di bando.

Le spese riconoscibili in tale ambito, che vanno debitamente documentate, comprendono, pertanto, oltre a quelle tecniche enunciate all'art. 4 del cita-



to disciplinare, anche quelle relative ad attività di supporto che risultino necessarie, le quali possono essere riconosciute anche se riferite a personale interno, secondo quanto specificato nella nota 1 al medesimo art. 4.

In tal caso, la spesa eleggibile corrisponde all'entità della prestazione lavorativa resa dal personale, giustificata:

- dai provvedimenti dell'amministrazione di individuazione e destinazione dei dipendenti alle attività connesse con l'esecuzione dell'intervento finanziato;
- dalle dichiarazioni del responsabile del procedimento attestanti la natura e la durata delle prestazioni;
- dai documenti contabili di riferimento per la quantificazione certa della relativa spesa.

Riguardo al particolare caso di prestazioni tecniche rese da personale interno (dalla progettazione al collaudo), va precisato che le spese ammissibili relative comprendono l'incentivo di cui all'art. 18 della legge 209/94, quantificato in base alle norme attuative vigenti.

*Il Responsabile dei Fondi  
dott. Antonio Falessi*

**Prot. 0402930 del 29.07.2003**

Ai Dirigenti dei Settori  
IPA  
Foreste, Caccia e Pesca  
Territorio Agricolo

Ai Responsabili delle Misure  
1.3, 1.4, 4.12, 4.17, 4.20

Ai Dirigenti  
STAPAC  
STAPF

Alle Province

E p.c. All'Autorità di Pagamento

Al Gruppo AT

Sede

**Oggetto:** POR Campania FEOGA-SFOP – Controlli sullo stato di attuazione degli interventi pubblici

In relazione alla necessità di imprimere un'ulteriore accelerazione all'esecuzione degli interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP, si è evidenziata in più occasioni l'esigenza di effettuare più numerosi controlli sullo stato di realizzazione delle opere, individuando gli eventuali fattori di criticità e adottando iniziative per una rapida risoluzione dei problemi rilevati.

La questione della lentezza con cui procedono vari interventi e del correlato basso livello raggiunto dalla spesa, interessa alcune tipologie di opere e in particolare taluni lavori pubblici, ai quali vanno rivolte in via prioritaria le anzidette iniziative.

A tal fine, risulta necessario, in uno con le ordinarie azioni di controllo previste dalle vigenti disposizioni procedurali a carico di Dirigenti e Responsabili di Misura, effettuare rilevazioni approfondite sul maggior numero possibile di opere pubbliche cofinanziate dalle misure 1.3, 1.4, 4.12, 4.17 e 4.20, con visite presso gli enti attuatori e anche, se occorre, sopralluoghi nei cantieri di lavoro, acquisendo ogni elemento caratteristico del progetto e delle fasi di esecuzione attraverso la presa in esame di atti e circostanze e la registrazione delle informazioni rese dai responsabili della conduzione degli interventi.

Onde conferire uniformità alle rilevazioni di cui trattasi, si fornisce l'allegata scheda di verifica, elaborata tenendo presenti esigenze conoscitive atte sia a valutare gli aspetti tecnico-attuativi dell'intervento, sia a rilevare le infor-

mazioni di ordine amministrativo oggetto dei controlli che le procedure attuative del POR prevedono.

Tale scheda, naturalmente, costituisce uno schema che potrà essere modificato e integrato in relazione ad obiettive e specifiche necessità, e per diverse o ulteriori informazioni che si ritenga utile acquisire.

Si sottolinea l'importanza che le rilevazioni in argomento vengano svolte con l'impiego di tutte le risorse umane idonee e disponibili, facendo se del caso ricorso alla collaborazione degli uffici provinciali.

Allo scopo, i Dirigenti delle unità operative 2 degli uffici delle Province, i Dirigenti dei Settori Centrali ed i Dirigenti dei Settori Decentrati sono invitati a concordare modalità di esecuzione dell'attività in argomento, che consentano l'organizzazione coordinata delle operazioni di verifica e quindi il tempestivo ottenimento dei risultati.

I Dirigenti dei Settori centrali interessati, sono invitati a produrre, entro il 31.8.2003, una relazione sull'entità dei controlli effettuati e sugli aspetti di rilievo che le rilevazioni compiute hanno messo in luce.

*Il Coordinatore  
dott Antonio Falessi*

**P.O.R. CAMPANIA 2000-2006****FEOGA-SFOP**

<b>MISURA _____</b>  <b>RAPPORTO DI VERIFICA          DELLO STATO DI ESECUZIONE          DI OPERE PUBBLICHE</b>
---

**1. Informazioni di carattere generale**

1.1 Ente attuatore: \_\_\_\_\_

1.2 Progetto (titolo e sintetica definizione dell'intervento): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- presentato in data \_\_\_\_\_ (domanda di finanziamento)
  - incluso nella graduatoria approvata da \_\_\_\_\_  
in data \_\_\_\_\_ relativa al bimestre \_\_\_\_\_
  - provvedimento di concessione del \_\_\_\_\_
  - p. esecutivo approvato dall'ente attuatore il \_\_\_\_\_
  - importo: lavori \_\_\_\_\_ (compreso oneri sicurezza)
    - imprevisti \_\_\_\_\_
    - espropriazioni \_\_\_\_\_
    - IVA \_\_\_\_\_
    - spese generali \_\_\_\_\_
    - TOTALE \_\_\_\_\_
  - incluso nel programma triennale approvato il \_\_\_\_\_
  - incluso nel programma annuale approvato il \_\_\_\_\_
  - incarichi di progettazione conferiti con \_\_\_\_\_
  - procedura seguita: \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

**2. Informazioni sull'esecuzione dell'intervento****2.1 Controllo**

Responsabile del procedimento \_\_\_\_\_  
- interno all'ente

Direttore dei lavori \_\_\_\_\_  
- interno all'ente  - esterno all'ente

Assistenza e contabilità (a disposizione della DL):

- Personale dell'ente n° unità \_\_\_\_\_
- Personale della direzione lavori.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione \_\_\_\_\_  
- interno all'ente  - esterno all'ente

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione \_\_\_\_\_  
- interno all'ente  - esterno all'ente

Collaudatore \_\_\_\_\_  
- interno all'ente  - esterno all'ente

**2.2 Lavori**

Gara di appalto espletata ai sensi dell'art \_\_\_\_\_ L. 109/94:

- indizione in data \_\_\_\_\_ con \_\_\_\_\_  
adottata da \_\_\_\_\_
- aggiudicazione in data \_\_\_\_\_ con \_\_\_\_\_  
adottata da \_\_\_\_\_
- importo di aggiudicazione \_\_\_\_\_ (compreso oneri  
sicurezza)
- economia da ribasso \_\_\_\_\_
- contenzioso giudiziario: SI  NO
- contratto di appalto stipulato il \_\_\_\_\_ per l'importo di €  
\_\_\_\_\_ + oneri sicurezza \_\_\_\_\_
- termine contrattuale dei lavori \_\_\_\_\_
- consegna lavori in data \_\_\_\_\_
- sospensione lavori in data \_\_\_\_\_ motivi \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- ripresa dei lavori in data \_\_\_\_\_
- variante progettuale senza incremento dell'importo di contratto, approvata con delibera del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_
- variante progettuale con incremento dell'importo di contratto determinata da \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ approvata con delibera del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ per l'importo di \_\_\_\_\_
- ultimazione lavori in data \_\_\_\_\_ (data prevista dal contratto \_\_\_\_\_, differenza in giorni +/- \_\_\_\_\_ )
- collaudo: certificato in data \_\_\_\_\_ importo \_\_\_\_\_
- espropriazioni: completate  importo pagato \_\_\_\_\_  
in corso  avanzamento % \_\_\_\_\_  
previsione di completamento in giorni \_\_\_\_\_

**Tempi:**

- a) dalla notifica del PGV all'indizione della gara d'appalto: giorni \_\_\_\_\_
- b) dalla notifica del PGV alla consegna dei lavori: giorni \_\_\_\_\_  
b) – a) = giorni \_\_\_\_\_
- c) dalla consegna dei lavori all'emissione certificazione 1° SAL giorni \_\_\_\_\_  
% sul totale contrattuale \_\_\_\_\_
- d) dalla consegna dei lavori all'ultimazione dei lavori giorni \_\_\_\_\_
- e) dalla consegna dei lavori all'emissione del certificato di collaudo giorni \_\_\_\_\_  
e) – d) = giorni \_\_\_\_\_

**Aspetti problematici dell'esecuzione**

**Espropriazioni**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Conduzione dei lavori:**

- cause di rallentamento del programma \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_



**4. Osservazioni e proposte**

4.1 Aspetti organizzativi concernenti l'ente attuatore \_\_\_\_\_

---

---

---

4.2 Rispondenza delle modalità tecnico-procedurali poste in essere nei rapporti con  
l'Amministrazione  
finanziatrice \_\_\_\_\_

---

---

4.3 Controllo della conduzione dei lavori \_\_\_\_\_

---

---

4.4 Ammissibilità di varianti e sospensione dei lavori \_\_\_\_\_

---

---

4.5 Eventuali anomalie rilevate \_\_\_\_\_

---

---

---

---

Verificatore/i



**Prot. 0419057 del 4 agosto 2003**

Alla PROVINCIA di  
Avellino

All'Autorità di  
Pagamento per il Fondi  
FEOGA e SFOP

Ai Settori Centrali  
IPA  
Territorio  
Foreste Caccia e Pesca  
Se.SIRCA

Allo STAPA-Cepica di  
Avellino

Allo STAPF di  
Avellino

**Oggetto:** POR 2000-2006 - Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP - Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Avellino – Ulteriori indicazioni operative.

Si fa riferimento all'incontro svoltosi il 21 luglio u.s. in ordine all'oggetto ed in particolare a quanto contenuto nel verbale sottoscritto a conclusione dell'incontro. Per l'attuazione delle iniziative indicate nel verbale di cui sopra si forniscono le seguenti precisazioni:

- a) le attività per la fascicolazione e archiviazione della documentazione connessa alle istanze di finanziamento ed al loro iter amministrativo devono essere implementate con l'urgenza che il caso richiede. Si ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'organico per procedere all'archiviazione delle istanze di finanziamento secondo quanto indicato dal Responsabile dei Fondi con la nota 0370974 del 16 luglio u.s. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni assunte in merito non senza sottolineare che l'ordinata tenuta dei fascicoli è un obbligo che scaturisce da una precisa disposizione della regolamentazione finanziaria dei Fondi strutturali. In occasione dell'annunciata missione Audit sarà verificata l'attendibilità del sistema di gestione attivato. Tale verifica impone l'esame anche della tenuta dei fascicoli dei beneficiari che hanno avuto accesso alle agevolazioni del POR.
- b) ai fini dell'attuazione di quanto previsto al punto **1**, si ribadisce la necessità di risolvere le problematiche riguardanti i locali in cui sono allocati gli uffici impegnati nell'attuazione del POR FEOGA.
- c) ai fini dell'attuazione di quanto previsto al punto **2**, nel confermare che il tra-

sferimento alla Provincia del server della Banca dati in dotazione allo STAPA CEPICA dovrà aver luogo entro il 31 luglio p.v. si chiede di voler comunicare la disponibilità dei client e della connessione di rete le cui caratteristiche tecniche sono state specificate a suo tempo. In assenza di tali infrastrutture il trasferimento del server risulterebbe assai poco utile ed anche l'impiego dei software applicativi finirebbe coll'essere molto limitato. Le operazioni di materiale di trasferimento del server e l'installazione dei software rimangono subordinati all'effettiva disponibilità dei client presso la Provincia. Si ribadisce la necessità della dotazione del server da parte della Provincia.

- d) Per l'attuazione di quanto previsto al punto **3** codesta Provincia provvederà ad estrarre dalla Banca Dati i listati dei destinatari finali pubblici e privati che hanno fruito a qualsiasi titolo di anticipazioni finanziarie. L'operazione di estrazione dei listati è opportuna che avvenga con l'intervento dello STAPA CEPICA e dello STAPF di Avellino così da aggregare i dati in funzione anche delle esigenze di carattere organizzativo e funzionale di tali Settori connesse allo svolgimento degli adempimenti. I listati anzidetti, una volta estratti andranno trasmessi senza indugio allo STAPA CEPICA e allo STAPF di Avellino per quanto di rispettiva competenza. I Settori anzidetti porteranno a termine l'azione di monitoraggio prevista entro e non oltre il 10 settembre p.v. Entro la stessa data essi faranno luogo altresì agli accertamenti per gli interventi ultimati richiesti dai soggetti privati. A tal fine la Provincia fornirà loro gli elenchi delle pratiche per le quali dovranno essere svolti gli accertamenti di che trattasi. Naturalmente così come precisato, in occasione dell'incontro, i Settori regionali anzidetti svolgeranno ogni iniziativa utile per promuovere l'inoltro alla Provincia delle richieste di accertamento per tutti gli interventi di competenza dei privati che all'atto del monitoraggio dovessero risultare completati. Per gli interventi di competenza dei soggetti pubblici i Settori in parola assumeranno tutte le iniziative necessarie affinché i Soggetti competenti provvedano, per gli interventi ultimati ad inoltrare la documentazione conclusiva dell'iter di realizzazione (verbale di ultimazione dei lavori, situazione contabile finale e etc.).
- e) in considerazione del particolare periodo feriale e dei tempi tecnici richiesti per il trasferimento dei server e dell'installazione dei software, in deroga a quanto stabilito i dischetti relativi all'avanzamento finanziario procedurale e fisico in corso di realizzazione dovrà aver luogo entro e non oltre il 15 settembre p.v.

Si comunica che a partire dall'ultima settimana di agosto avrà luogo una operazione di controllo, da parte dell'Autorità di Pagamento, dei Responsabili di Misura e del Gruppo di lavoro "Missione Audit", che tra gli altri aspetti riguarderà la verifica che l'attuazione degli interventi si svolga nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia, oltre che le modalità di attuazione delle disposizioni per la fascicolazione ed archiviazione delle istanze di finanziamento.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**Prot n. 0419103 del 4 agosto 2003**

Alla PROVINCIA di  
Benevento

All'Autorità di  
Pagamento per il Fondi  
FEOGA e SFOP

Ai Settori Centrali  
IPA  
Territorio  
Foreste Caccia e Pesca  
Se.SIRCA

Allo STAPA-Cepica di  
Benevento

Allo STAPF di  
Benevento

**Oggetto:** POR 2000-2006 - Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP - Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Benevento – Ulteriori indicazioni operative.

Si fa riferimento all'incontro svoltosi il 22 luglio u.s. in ordine all'oggetto ed in particolare a quanto contenuto nel verbale sottoscritto a conclusione dell'incontro. Per l'attuazione delle iniziative indicate nel verbale di cui sopra si forniscono le seguenti precisazioni:

- a) le attività per la fascicolazione e archiviazione della documentazione connessa alle istanze di finanziamento ed al loro iter amministrativo devono essere implementate con l'urgenza che il caso richiede. Si ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'organico per procedere all'archiviazione delle istanze di finanziamento secondo quanto indicato dal Responsabile dei Fondi con la nota 0370974 del 16 luglio u.s. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni assunte in merito non senza sottolineare che l'ordinata tenuta dei fascicoli è un obbligo che scaturisce da una precisa disposizione della regolamentazione finanziaria dei Fondi strutturali. In occasione dell'annunciata missione Audit sarà verificata l'attendibilità del sistema di gestione attivato. Tale verifica impone l'esame anche della tenuta dei fascicoli dei beneficiari che hanno avuto accesso alle agevolazioni del POR.
- b) ai fini dell'attuazione di quanto previsto al punto **2**, si conferma il trasferimento alla Provincia della Banca dati in dotazione della Provincia medesima entro il 31 luglio p.v. La Provincia, infatti si è già dotata dei server e dei clients così da poter impiantare da subito i software applicativi. Per

il caricamento delle informazioni della banca dati la Provincia di Benevento ha chiesto di avvalersi del contributo del personale della SOVAGRI già impegnato in un'azione di supporto e di affiancamento. Si precisa inoltre che i tecnici dello STAPA e dello STAPF parteciperanno alle operazioni indicate al punto 4 previa designazione da parte dei dirigenti preposti. I Dirigenti designeranno i tecnici anche in funzione della loro mancata partecipazione alla fase istruttoria.

- c) Per l'attuazione di quanto previsto al punto 3 codesta Provincia provvederà ad estrarre dalla Banca Dati i listati dei destinatari finali pubblici e privati che hanno fruito a qualsiasi titolo di anticipazioni finanziarie. L'operazione di estrazione dei listati è opportuna che avvenga con l'intervento dello STAPA CEPICA e dello STAPF di Benevento così da aggregare i dati in funzione anche delle esigenze di carattere organizzativo e funzionale di tali Settori connesse allo svolgimento degli adempimenti. I listati anzidetti, una volta estratti andranno trasmessi senza indugio allo STAPA-CEPICA e allo STAPF di Benevento per quanto di rispettiva competenza. I Settori anzidetti porteranno a termine l'azione di monitoraggio prevista entro e non oltre il 10 settembre p.v.. Entro la stessa data essi faranno luogo altresì agli accertamenti per gli interventi ultimati richiesti dai soggetti privati. A tal fine la Provincia fornirà loro gli elenchi delle pratiche per le quali dovranno essere svolti gli accertamenti di che trattasi. Naturalmente così come precisato, in occasione dell'incontro, i Settori regionali anzidetti svolgeranno ogni iniziativa utile per promuovere l'invio alla Provincia delle richieste di accertamento per tutti gli interventi di competenza dei privati che all'atto del monitoraggio dovessero risultare completati. Per gli interventi di competenza dei soggetti pubblici i Settori in parola assumeranno tutte le iniziative necessarie affinché i Soggetti competenti provvedano, per gli interventi ultimati ad inoltrare la documentazione conclusiva dell'iter di realizzazione (verbale di ultimazione dei lavori, situazione contabile finale e etc.).
- d) in considerazione del particolare periodo feriale e dei tempi tecnici richiesti per il trasferimento dei server e dell'installazione dei software, in deroga a quanto stabilito i dischetti relativi all'avanzamento finanziario procedurale e fisico in corso di realizzazione dovrà aver luogo entro e non oltre il 15 settembre p.v.

Si comunica che a partire dall'ultima settimana di agosto avrà luogo una operazione di controllo, da parte dell'Autorità di Pagamento, dei Responsabili di Misura e del Gruppo di lavoro "Missione Audit", che tra gli altri aspetti riguarderà la verifica che l'attuazione degli interventi si svolga nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia, oltre che le modalità di attuazione delle disposizioni per la fascicolazione ed archiviazione delle istanze di finanziamento.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**Prot 0419151 del 4 agosto 2003**

Alla Provincia di Caserta

All'Autorità di  
Pagamento per il Fondi  
FEOGA e SFOP

Ai SETTORI Centrali  
IPA  
Territorio  
Foreste Caccia e Pesca  
Se.SIRCA

Allo STAPA-Cepica di  
Caserta

Allo STAPF di  
Caserta

**Oggetto:** POR 2000-2006 - Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP. Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Caserta - Ulteriori indicazioni operative.

Si fa riferimento all'incontro svoltosi il 23 luglio u.s. in ordine all'oggetto ed in particolare a quanto contenuto nel verbale sottoscritto a conclusione dell'incontro. Per l'attuazione delle iniziative indicate nel verbale di cui sopra si forniscono le seguenti precisazioni:

- a) le attività per la fascicolazione e archiviazione della documentazione connessa alle istanze di finanziamento ed al loro iter amministrativo devono essere implementate con l'urgenza che il caso richiede. Si ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'organico per procedere all'archiviazione delle istanze di finanziamento secondo quanto indicato dal Responsabile dei Fondi con la nota 0370974 del 16 luglio u.s. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni assunte in merito non senza sottolineare che l'ordinata tenuta dei fascicoli è un obbligo che scaturisce da una precisa disposizione della regolamentazione finanziaria dei Fondi strutturali. In occasione dell'annunciata missione Audit sarà verificata l'attendibilità del sistema di gestione attivato. Tale verifica impone l'esame anche della tenuta dei fascicoli dei beneficiari che hanno avuto accesso alle agevolazioni del POR.
- b) ai fini dell'attuazione di quanto previsto al punto **2**, nel confermare che il trasferimento alla Provincia del server della Banca dati in dotazione allo STAPA CEPICA dovrà aver luogo entro il 31 luglio p.v. si chiede di voler comunicare la disponibilità dei client e della connessione di rete le cui caratteristiche tecniche sono state specificate a suo tempo. In assenza di

tali infrastrutture il trasferimento del server risulterebbe assai poco utile ed anche l'impiego dei software applicativi finirebbe coll'essere molto limitato. Le operazioni di materiale di trasferimento del server e l'installazione dei software rimangono subordinati all'effettiva disponibilità dei client presso la Provincia. Si ribadisce la necessità della dotazione del server da parte della Provincia.

- c) Per l'attuazione di quanto previsto al punto **3** codesta Provincia provvederà ad estrarre dalla Banca Dati i listati dei destinatari finali pubblici e privati che hanno fruito a qualsiasi titolo di anticipazioni finanziarie. L'operazione di estrazione dei listati è opportuna che avvenga con l'intervento dello STAPA CEPICA e dello STAPF di Caserta così da aggregare i dati in funzione anche delle esigenze di carattere organizzativo e funzionale di tali Settori connesse allo svolgimento degli adempimenti. I listati anzidetti, una volta estratti andranno trasmessi senza indugio allo STAPA-CEPICA e allo STAPF di Caserta per quanto di rispettiva competenza. I Settori anzidetti porteranno a termine l'azione di monitoraggio prevista entro e non oltre il 10 settembre p.v.. Entro la stessa data essi faranno luogo altresì agli accertamenti per gli interventi ultimati richiesti dai soggetti privati. A tal fine la Provincia fornirà loro gli elenchi delle pratiche per le quali dovranno essere svolti gli accertamenti di che trattasi. Naturalmente così come precisato, in occasione dell'incontro, i Settori regionali anzidetti svolgeranno ogni iniziativa utile per promuovere l'inoltro alla Provincia delle richieste di accertamento per tutti gli interventi di competenza dei privati che all'atto del monitoraggio dovessero risultare completati. Per gli interventi di competenza dei soggetti pubblici i Settori in parola assumeranno tutte le iniziative necessarie affinché i Soggetti competenti provvedano, per gli interventi ultimati ad inoltrare la documentazione conclusiva dell'iter di realizzazione (verbale di ultimazione dei lavori, situazione contabile finale e etc..).
- d) in considerazione del particolare periodo feriale e dei tempi tecnici richiesti per il trasferimento dei server e dell'installazione dei software, in deroga a quanto stabilito i dischetti relativi all'avanzamento finanziario procedurale e fisico in corso di realizzazione dovrà aver luogo entro e non oltre il 15 settembre p.v.

Si comunica che a partire dall'ultima settimana di agosto avrà luogo una operazione di controllo, da parte dell'Autorità di Pagamento, dei Responsabili di Misura e del Gruppo di lavoro "Missione Audit", che tra gli altri aspetti riguarderà la verifica che l'attuazione degli interventi si svolga nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia, oltre che le modalità di attuazione delle disposizioni per la fascicolazione ed archiviazione delle istanze di finanziamento.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**Prot n. 0419190 del 4 agosto 2003**

Alla Provincia di Napoli

All'Autorità di  
Pagamento per il Fondi  
FEOGA e SFOP

Ai SETTORI Centrali  
IPA  
Territorio  
Foreste Caccia e Pesca  
Se.SIRCA

Allo STAPA-Cepica di  
Napoli

Allo STAPF di  
Napoli

**Oggetto:** POR 2000-2006 - Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP. Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Napoli – Ulteriori indicazioni operative.

Si fa riferimento all'incontro svoltosi il 24 luglio u.s. in ordine all'oggetto ed in particolare a quanto contenuto nel verbale sottoscritto a conclusione dell'incontro. Per l'attuazione delle iniziative indicate nel verbale di cui sopra si forniscono le seguenti precisazioni:

- a) le attività per la fascicolazione e archiviazione della documentazione connessa alle istanze di finanziamento ed al loro iter amministrativo devono essere implementate con l'urgenza che il caso richiede. Si ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'organico per procedere all'archiviazione delle istanze di finanziamento secondo quanto indicato dal Responsabile dei Fondi con la nota 0370974 del 16 luglio u.s. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni assunte in merito non senza sottolineare che l'ordinata tenuta dei fascicoli è un obbligo che scaturisce da una precisa disposizione della regolamentazione finanziaria dei Fondi strutturali. In occasione dell'annunciata missione Audit sarà verificata l'attendibilità del sistema di gestione attivato. Tale verifica impone l'esame anche della tenuta dei fascicoli dei beneficiari che hanno avuto accesso alle agevolazioni del POR.
- b) ai fini dell'attuazione di quanto previsto al punto **2**, si conferma il trasferimento alla Provincia del server della Banca dati in dotazione allo STAPA CEPICA entro il 31 luglio p.v. La Provincia si impegna a comunicare l'avvenuta fornitura del server e dei clients di cui ha disposto l'acquisto così da poter impiantare quanto prima i software applicativi. Le operazioni di

materiale di trasferimento del server e l'installazione dei software rimangono subordinati all'effettiva disponibilità dei client presso la Provincia.

- c) Per l'attuazione di quanto previsto al punto **3** codesta Provincia provvederà ad estrarre dalla Banca Dati i listati dei destinatari finali pubblici e privati che hanno fruito a qualsiasi titolo di anticipazioni finanziarie. L'operazione di estrazione dei listati è opportuna che avvenga con l'intervento dello STAPA CEPICA e dello STAPF di Napoli così da aggregare i dati in funzione anche delle esigenze di carattere organizzativo e funzionale di tali Settori connesse allo svolgimento degli adempimenti. I listati anzidetti, una volta estratti andranno trasmessi senza indugio allo STAPA-CEPICA e allo STAPF di Napoli per quanto di rispettiva competenza. I Settori anzidetti porteranno a termine l'azione di monitoraggio prevista entro e non oltre il 10 settembre p.v.. Entro la stessa data essi faranno luogo altresì agli accertamenti per gli interventi ultimati richiesti dai soggetti privati. A tal fine la Provincia fornirà loro gli elenchi delle pratiche per le quali dovranno essere svolti gli accertamenti di che trattasi. Naturalmente così come precisato, in occasione dell'incontro, i Settori regionali anzidetti svolgeranno ogni iniziativa utile per promuovere l'invio alla Provincia delle richieste di accertamento per tutti gli interventi di competenza dei privati che all'atto del monitoraggio dovessero risultare completati. Per gli interventi di competenza dei soggetti pubblici i Settori in parola assumeranno tutte le iniziative necessarie affinché i Soggetti competenti provvedano, per gli interventi ultimati ad inoltrare la documentazione conclusiva dell'iter di realizzazione (verbale di ultimazione dei lavori, situazione contabile finale e etc..).
- d) in considerazione del particolare periodo feriale e dei tempi tecnici richiesti per il trasferimento dei server e dell'installazione dei software, in deroga a quanto stabilito i dischetti relativi all'avanzamento finanziario procedurale e fisico in corso di realizzazione dovrà aver luogo entro e non oltre il 15 settembre p.v.

Si comunica che a partire dall'ultima settimana di agosto avrà luogo una operazione di controllo, da parte dell'Autorità di Pagamento, dei Responsabili di Misura e del Gruppo di lavoro "Missione Audit", che tra gli altri aspetti riguarderà la verifica che l'attuazione degli interventi si svolga nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia, oltre che le modalità di attuazione delle disposizioni per la fascicolazione ed archiviazione delle istanze di finanziamento.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*



**Prot n. 0419233 del 4 agosto 2003**

Alla Provincia di Salerno

All'Autorità di  
Pagamento per il Fondi  
FEOGA e SFOP

Ai SETTORI Centrali  
IPA  
Territorio  
Foreste Caccia e Pesca  
Se.SIRCA

Allo STAPA-Cepica di  
Salerno

Allo STAPF di  
Salerno

**Oggetto:** POR 2000-2006 - Interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOF. Controllo di gestione degli interventi a regia regionale realizzati dalla Provincia di Salerno - Ulteriori indicazioni operative.

Si fa riferimento all'incontro svoltosi il 24 luglio u.s. in ordine all'oggetto ed in particolare a quanto contenuto nel verbale sottoscritto a conclusione dell'incontro. Per l'attuazione delle iniziative indicate nel verbale di cui sopra si forniscono le seguenti precisazioni:

- a) le attività per la fascicolazione e archiviazione della documentazione connessa alle istanze di finanziamento ed al loro iter amministrativo devono essere implementate con l'urgenza che il caso richiede. Si ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'organico per procedere all'archiviazione delle istanze di finanziamento secondo quanto indicato dal Responsabile dei Fondi con la nota 0370974 del 16 luglio u.s. Si resta in attesa di conoscere le determinazioni assunte in merito non senza sottolineare che l'ordinata tenuta dei fascicoli è un obbligo che scaturisce da una precisa disposizione della regolamentazione finanziaria dei Fondi strutturali. In occasione dell'annunciata missione Audit sarà verificata l'attendibilità del sistema di gestione attivato. Tale verifica impone l'esame anche della tenuta dei fascicoli dei beneficiari che hanno avuto accesso alle agevolazioni del POR.
- b) ai fini dell'attuazione di quanto previsto al punto **2**, si conferma il trasferimento alla Provincia del server della Banca dati in dotazione allo STAPA CEPICA entro il 31 luglio p.v. La Provincia si impegna a comunicare l'avvenuta fornitura del server e dei clients di cui ha disposto l'acquisto così

da poter impiantare quanto prima i software applicativi. Le operazioni di materiale di trasferimento del server e l'installazione dei software rimangono subordinati all'effettiva disponibilità dei client presso la Provincia. Si ribadisce la necessità della dotazione del server da parte della Provincia.

Per l'attuazione di quanto previsto al punto **3** e al punto **4** si ribadisce che gli adempimenti connessi al monitoraggio e agli accertamenti parziali o finali ovvero i collaudi continueranno ad essere svolti secondo la prassi consolidata che vede i tecnici della Provincia e quelli in forza allo STAPA Cepica e allo STAPF di Salerno collaborare ai fini della loro esecuzione. Si precisa inoltre che i tecnici dello STAPA e dello STAPF parteciperanno alle operazioni indicate al punto **4** previa designazione da parte dei Dirigenti preposti. I Dirigenti designeranno i tecnici anche in funzione della loro mancata partecipazione alla fase istruttoria.

c) in considerazione del particolare periodo feriale e dei tempi tecnici richiesti per il trasferimento dei server e dell'installazione dei software, in deroga a quanto stabilito i dischetti relativi all'avanzamento finanziario procedurale e fisico in corso di realizzazione dovrà aver luogo entro e non oltre il 15 settembre p.v.

Si comunica che a partire dall'ultima settimana di agosto avrà luogo una operazione di controllo, da parte dell'Autorità di Pagamento, dei Responsabili di Misura e del Gruppo di lavoro "Missione Audit", che tra gli altri aspetti riguarderà la verifica che l'attuazione degli interventi si svolga nel pieno rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia, oltre che le modalità di attuazione delle disposizioni per la fascicolazione ed archiviazione delle istanze di finanziamento.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

## **B - Provvedimenti Amministrativi**



**Decreto Regionale Dirigenziale n 102 del 13 maggio 2002**

**Oggetto:** POR Campania 2000 – 2006. Costituzione team di supporto ai responsabili di misura

PREMESSO che:

- Con decisione della Commissione Europea n. CE(2000)2347 dell'8 agosto 2000 è stato approvato il P.O.R. Campania 2000 – 2006, pubblicato sul BURC numero speciale del 7 settembre 2000;
- La Giunta Regionale ha approvato, con deliberazioni nn 747/2001 e 1151/2001 la proposta di Complemento di Programma con il quale sono stati definiti gli aspetti operativi dell'attuazione degli interventi;
- Il Comitato di Sorveglianza ha approvato "per procedura scritta" il Complemento di Programma (CdP) del POR sopramenzionato;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione del POR anzidetto prevede che *"I responsabili di misura..... utilizzano un team composto almeno da una figura tecnica di categoria D, una figura amministrativa di fascia C e un supporto di Segreteria di fascia B oltrechè i supporti ordinari del Settore"*;

RITENUTO necessario dare attuazione alla previsione del Complemento di Programma prevedendo la costituzione dei team di che trattasi per le misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP

DECRETA

- In attuazione di quanto previsto nel Complemento di Programmazione del POR 2000 – 2006, è costituito per ciascuna misura un "team" di dipendenti regionali con il compito di supportare il Responsabile di misura nell'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti. La composizione del team è riportata di seguito a fianco della misura interessata, fermo rimanendo che essa sarà integrata non appena verranno a termine le procedure, già avviate, per la mobilità interna all'Area ai fini del reperimento delle altre unità occorrenti.

**SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA**

- **misura 4.22**
  - sig. Giuseppe Longobucco Cat. D1
  - sig. Raffaele Miranda Cat. D5
  - sig. Antimo Ruopoli Cat. C4
- **misura 4.23**
  - sig. Giovanni Maresca Cat. D5
  - sig. Antonio Vitiello Cat. C3
  - sig. Ermelinda Cozzolino Cat. C4
- **misura 1.3**
  - sig. Emilio Baldacchini Cat. D1
  - sig. Silvana La manna Cat. C4
  - sig. Rosa Stendardo Cat. B5
- **misura 4.17**
  - sig. Luigi Esposito Cat. D3
  - sig. Michele Nappo Cat. C4
  - sig. Patrizia Grassini Cat. B5

**SE.SIRCA**

- **misura 4.10**
  - sig. Lorenzo Giampaglia Cat. D
  - sig. Nunzio Cuozzo Cat. C
  - sig. Maria Thomas Cat. B
- **misura 4.16**
  - sig. Barbara Saggese Cat. D
  - sig. Ettore Pavone Cat. C
  - sig. Silvana M. Cardinale Cat. B
- **misura 4.18**
  - sig. Maurizio Cinque Cat. D
  - sig. M. Raffaella Rizzo Cat. C
  - sig. Luciana Di Gioia Cat. B

**SETTORE I.P.A**

- **misura 4.8**
  - <sup>1\*\*</sup> Cat. D
  - sig. Antonio Ruggiero Cat. C
  - <sup>1\*\*</sup> Cat. B
- **misura 4.9**
  - <sup>1\*\*</sup> Cat. D
  - sig. Alfredo Martino Cat. C
  - sig. Alfonso Allocca Cat. B

---

<sup>1</sup>Unità da indicare con successivo provvedimento sulla base delle risultanze delle procedure, già avviate, per il loro reperimento nell'ambito dei Settori dell'Area

• <b>misura 4.11</b>	-	1**	Cat. D
	-	**	Cat. C
	-	**	Cat. B
• <b>misura 4.12</b>	-	**	Cat. D
	-	**	Cat. C
	- sig. Giovanna Barbato		Cat. B
• <b>misura 4.13</b>	- dr Salvatore Mariani		Cat. D
	-	--	Cat. C
	-	--	Cat. B
• <b>misura 4.14</b>	- sig. Rita Bombardi		Cat. D
	- sig. Vincenzo Lo Prete		Cat. C
	-	**	Cat. B
• <b>misura 4.15</b>	-	**	Cat. D
	- sig. Antonio Esposito		Cat. C
	-	**	Cat. B
• <b>misura 4.19</b>	-	**	Cat. D
	-	**	Cat. C
	-	**	Cat. B

#### SETTORE TERRITORIO

• <b>misura 1.4</b>	-	**	Cat. D
	- sig. Salvatore Caccavale		Cat. C
	- dr Luigi Aimone		Cat. B
• <b>misura 4.20</b>	-	**	Cat. D
	- sig. Aldo De Siero		Cat. C
	-	**	Cat. B

- il Settore Bilancio e Credito Agrario è incaricato della notifica del presente decreto ai Soggetti interessati.

- Il presente decreto viene inviato al Signor Assessore per l'Agricoltura.

*dott. Antonio Falessi*

---

<sup>1</sup> Unità da indicare con successivo provvedimento sulla base delle risultanze delle procedure, già avviate, per il loro reperimento nell'ambito dei Settori dell'Area

**Delibera n. 2926 del 21 giugno 2002**

**Oggetto:** Rettifica della Deliberazione di Giunta regionale n° 6408 del 23.11.2001 ad oggetto “POR CAMPANIA 2000-2006 - Attuazione REG. (CE) 1763/01: modifica della misura 4.15 del complemento di programmazione e bando di attuazione misura 4.15 bis “Giovani agricoltori già insediati””.

**PREMESSO** che

- con decisione della Commissione Europea n. CE(2000)2347 dell'8 agosto 2000 è stato approvato il P.O.R. Campania 2000 – 2006, pubblicato sul BURC numero speciale del 7 settembre 2000;
- la Giunta Regionale ha approvato, con deliberazioni nn 747/2001 e 1151/2001 la proposta di Complemento di Programma con il quale sono stati definiti gli aspetti operativi dell'attuazione degli interventi;
- il Comitato di Sorveglianza ha approvato “per procedura scritta” il Complemento di Programma (CdP) del POR sopramenzionato;
- con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1480 del 06.04.2001 e n. 1666 del 20.04.2001 sono state approvate le “Disposizioni generali e Bandi di attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP relativamente al primo triennio 2000 – 2002” , comprendenti il bando della misura 4.15 “Primo Insediamento dei Giovani Agricoltori”, in attuazione dell'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99 e dell'art. 5 del Reg. (CE) 1750/99;
- con deliberazione di Giunta Regionale n° 6408 del 23.11.2001 sono stati approvati la nuova scheda tecnica della Misura 4.15 “Primo Insediamento dei Giovani Agricoltori” , il Bando straordinario della Misura 4.15, denominato 4.15 bis “Giovani Agricoltori già insediati”, e i facsimile dell'istanza di finanziamento e del formulario di presentazione dell'insediamento;

**VISTO** che il Comitato di sorveglianza del POR Campania 2000/2006, nella seduta del 14.12.2001, ha modificato al scheda tecnica della misura 4.15 inserendo al paragrafo “**Beneficiari finali**”, al terzo comma quanto segue: *“Resta stabilito che i giovani insediati potranno essere ammessi alle agevolazioni sempre che il loro insediamento abbia avuto luogo comunque antecedentemente alla data del 4.6.2001, data di pubblicazione del bando della misura 4.15”*;

**CONSIDERATO** che all'ultimo capoverso della pagina 6 del Bando della misura 4.15 bis si precisava che l'efficacia del presente Bando era subordinata all'approvazione della relativa modifica della scheda del Complemento di Programma da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Campania;

**RITENUTO**, pertanto, di modificare il Bando della misura 4.15 bis “Giovani Agricoltori già insediati”, sostituendo:



- il primo capoverso del paragrafo 3. “Finalità, articolazione della misura e aree d'intervento” nel modo seguente: *“La misura prevede l'erogazione di un premio una tantum ai giovani che si sono insediati per la prima volta in agricoltura dal 01.01.1999 al 03.06.2001, data antecedente al 04.06.2001, data di pubblicazione del bando della misura 4.15 del POR Campania 2000-2006”*,
- la data del 4.7.2001 riportata al paragrafo 5 “Soggetti destinatari dell'intervento” con la data del 3.6.2001;

**CONSIDERATO** che l'intervento previsto dalla misura 4.15 bis “Giovani Agricoltori già insediati” ha esaurito la sua efficacia al 14.12.2001,

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n° 3466 del 3.6.2000 ad oggetto “Attribuzione di funzione ai dirigenti della Giunta Regionale”;

**VISTA** la circolare dell'Assessore al Personale n° 5 del 12.6.2000;

**PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime**

#### **DELIBERA**

per le motivazioni di cui alla premessa, che s'intendono qui integralmente richiamate:

1. Di recepire l'integrazione che il Comitato di sorveglianza del POR Campania 2000/2006, nella seduta del 14.12.2001, ha apportato alla scheda tecnica della misura 4.15, stabilendo che i giovani insediati potranno essere ammessi alle agevolazioni sempre che il loro insediamento abbia avuto luogo comunque antecedentemente alla data del 4.6.2001 della misura 4.15”.

2. Di modificare il bando della misura 4.15 bis “Giovani Agricoltori già insediati” sostituendo:

- il primo capoverso del paragrafo 3. “Finalità, articolazione della misura e aree d'intervento” nel modo seguente: *“La misura prevede l'erogazione di un premio una tantum ai giovani che si sono insediati per la prima volta in agricoltura dal 01.01.1999 al 03.06.2001, data antecedente al 04.06.2001, data di pubblicazione del bando della misura 4.15 del POR Campania 2000-2006”*,
- la data del 4.7.2001 riportata al paragrafo 5 “Soggetti destinatari dell'intervento” con la data del 3.6.2001.

3. Di incaricare l' A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario di far fronte a tutti gli adempimenti connessi all'attuazione della presente deliberazione.

4. Di disporre pubblicazione della presente deliberazione che rettifica il bando della misura 4.15 bis “Giovani Agricoltori già insediati”.

5. Di disporre la diffusione di un avviso pubblico della presente deliberazione a mezzo stampa, televideo e sito web della Regione Campania.

6. Di inviare la presente deliberazione:
- al Settore Interventi per la Produzione Agricola per gli adempimenti di propria competenza,
  - al Settore SIRCA per la pubblicizzazione,
  - al Settore BURC per la pubblicazione,
  - al Settore Rapporti CEE,
  - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa.

*Il Segretario*  
*Di Giacomo*

*Il Presidente*  
*Bassolino*

**Decreto Regionale Dirigenziale n 215 del 29 luglio 2002**

**Oggetto:** “Modalità Organizzative per l’attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop nell’ambito del POR Campania 2000/2006”. Modifiche al Decreto n. 02 del 14 gennaio 2002.

PREMESSO che le misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop nell’ambito del POR Campania 2000/2006 sono in fase di attuazione;

CONSIDERATO che al fine di rendere più rispondente l’articolazione strutturale dell’Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario alle esigenze poste dall’attuazione delle misure anzidette, la Giunta Regionale ha provveduto con deliberazione n. 10 dell’ 11.01.2001, ad un organico riassetto dei Settori Centrali dell’Area medesima;

VISTO il proprio decreto n. 02 del 14-01-2002 con il quale è stato approvato il documento recante “MODALITA’ ORGANIZZATIVE PER L’ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP NELL’AMBITO DEL POR CAMPANIA 2000/2006” predisposto dall’A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario;

CONSIDERATO che occorre snellire le procedure relative ai controlli dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Pagamento stabilite dal citato decreto n. 02 del 14-01-2002;

VISTO il documento all’uopo predisposto dall’A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario ed approvato nel corso del Comitato di Sorveglianza del P.O.R. tenutosi a Napoli il 19 e 20 giugno 2002;

RITENUTO che le modifiche anzidette rispondano alle finalità perseguite e, pertanto, siano meritevoli di adozione;

DECRETA

- 1) Sono adottate le modifiche alle “MODALITA’ ORGANIZZATIVE PER L’ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP NELL’AMBITO DEL POR CAMPANIA 2000-2006” approvate Decreto n. 02 del 14 gennaio 2002.
- 2) Le modifiche sono indicate nel documento allegato al presente decreto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) Il Settore Bilancio e Credito Agrario è incaricato della notifica del presente decreto ai Soggetti interessati;
- 4) Il presente decreto viene inviato al Signor Assessore per l’Agricoltura ed al BURC per l’integrale pubblicazione.

*dott. Antonio Falessi*

### **Modalità Organizzative per l'attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop nell'ambito del POR Campania 2000/2006". Modifiche al Decreto n. 02 del 14 gennaio 2002.**

\*\*\*\*\*

Il testo di cui al settimo punto del paragrafo "*Competenze del Servizio Amministrativo*" del capitolo 2.1.1 del DRD n. 02 del 14 gennaio 2002 è integralmente sostituito dal testo seguente.

- inviare al Responsabile di misura le informazioni scaturenti dalla rilevazione dello stato di avanzamento finanziario e fisico dei progetti in corso di realizzazione;

\*\*\*\*\*

Il testo del capitolo 2.3 del DRD n. 02 del 14 gennaio 2002 è integralmente sostituito dal seguente.

### **Controlli dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Pagamento**

L'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento sulle misure sia a "titolarità regionale" che a "regia regionale" sarà oggetto dei controlli di I e II livello previsti dal Regolamento CEE 1260/99.

Tali controlli sono integrativi di quelli che, **in via ordinaria**, competono all'amministrazione responsabile della gestione i quali, come è noto, **interessano tutti i progetti ammessi a finanziamento (autocontrollo)**.

Ai fini dello svolgimento dei controlli si ritiene necessario utilizzare, anche allo scopo di renderne più agevole l'effettuazione, tutte le informazioni riguardanti l'attuazione di ciascun'iniziativa ammessa a finanziamento contenute nella "SCHEDA DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO", di cui al software predisposto per il monitoraggio procedurale.

Ai fini dei controlli, la "SCHEDA" sarà sistematicamente aggiornata dal:

- Servizio Tecnico ed Amministrativo del competente Settore Centrale di quest'Area, per quanto di rispettiva competenza, per i progetti finanziati da misure "a titolarità regionale";
- Unità 1 e 2 della Provincia, per quanto di rispettiva competenza, per i progetti finanziati da misure "a regia regionale".

La "SCHEDA" dovrà corredare **il fascicolo di ciascun progetto finanziato ed essere consultabile in qualsiasi momento dal Responsabile di misura e dall'Autorità di Pagamento**. La sua assenza o il suo mancato aggiornamento sarà considerata una grave inadempienza. Essa sarà redatta in conformità dello schema allegato (All.A) utilizzando un'applicazione dell'attuale software che presiede all'istruttoria delle istanze che pervengono a valere sulle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop. Le Province provvederanno a trasmettere, ai Responsabili di misura per il tramite dei competenti Settori Centrali di quest'Area mediante posta elettronica, le "Schede" relative a ciascun progetto finanziato.

- Controlli ordinari dei Settori centrali della Regione e degli Uffici delle Province competenti nell'attuazione delle misure.

I controlli ordinari accertano la regolare esecuzione fisica, finanziaria e procedurale dei progetti. Trattasi di controlli che ordinariamente i Settori competenti svolgono con l'obiettivo di accertare la regolarità delle procedure e la correttezza della realizzazione degli interventi.

Allo scadere di ogni trimestre (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre), ciascun Settore dell'Area – per le misure a “titolarità regionale” – e ciascun referente provinciale del Responsabile di misura – per le misure a “regia regionale” - redigerà un Rapporto - da inoltrare ai Responsabili di misura - nel quale darà conto, per ogni misura, dell'andamento del programma di lavoro, di eventuali discrasie rilevate e delle conseguenti iniziative poste in essere. Il Responsabile di misura, nel corso dei controlli di cui al successivo paragrafo, terrà conto, nella scelta del campione, di quegli interventi per i quali sono state evidenziate problematiche, accertandosi, al fine del loro inserimento nella certificazione di spesa, della correttezza formale e sostanziale che il progetto ha assunto anche in conseguenza delle iniziative poste in essere dai responsabili della gestione ai vari livelli.

### ***Controlli di I livello***

I controlli di I livello sono svolti dall'Autorità di Gestione.

#### *Controlli dell'Autorità di Gestione*

L'Autorità di Gestione effettua, quale modalità ordinaria e permanente per autovalutare la correttezza del proprio operato, controlli con l'obiettivo di verificare che le disposizioni dei Bandi delle misure siano correttamente applicate ed, in particolare, che i **destinatari finali rispettino le norme che regolano l'attuazione degli interventi.**

I controlli di cui sopra, svolti ad iniziativa dei Responsabili delle Misure cofinanziate dal Feoga e dallo SFOP, sono propedeutici alla rendicontazione della spesa alla Commissione Europea e delle Amministrazioni nazionali.

Il Responsabile di misura, o un suo delegato, effettua controlli su un campione non inferiore al 20% del costo dei progetti in corso di realizzazione. Il campione prescelto deve essere rappresentativo del parco progetti afferenti la misura; pertanto, e con modalità autonomamente individuate, il Responsabile di misura terrà conto delle criticità che caratterizzano la realizzazione delle iniziative nonché delle discrasie evidenziate nei rapporti di cui al paragrafo precedente.

La data di effettuazione dei controlli dovrà essere comunicata almeno con sette giorni di anticipo ai Soggetti interessati.

I controlli saranno svolti:

- a) per i progetti finanziati da misure “a titolarità regionale”, alla presenza:
  - di un Funzionario del Settore nel quale è incardinata la misura;
  - del rappresentante dell'Ente e/o destinatario finale delle agevolazioni;

Il destinatario finale ha facoltà di farsi rappresentare dal tecnico progettista o dal direttore dei lavori.

- b) per i progetti finanziati da misure a “regia regionale” alla presenza:
- del funzionario della Provincia “Referente del responsabile di misura”;
  - del rappresentante dell’Ente e/o destinatario finale delle agevolazioni;
- Il destinatario finale ha facoltà di farsi rappresentare dal tecnico progettista o dal direttore dei lavori.

Le operazioni di controllo si concluderanno con la redazione, da parte del Responsabile di misura, o suo delegato, di un “Verbale di controllo” che andrà acquisito al fascicolo del progetto.

Il verbale di controllo riporta in modo sintetico l’esito della verifica condotta per ogni passaggio della procedura così come indicato nella “Scheda”.

Le risultanze dei verbali verranno riportate nella “Scheda” e validate dal Responsabile di misura. Nei casi in cui l’attività di controllo abbia dato luogo ad osservazioni, occorrerà procedere ad ulteriori verifiche sia per controllare i risultati prodotti dalle osservazioni stesse sia per accertare l’eventuale ammissibilità della spesa. Tali controlli successivi andranno anch’essi verbalizzati e riportati nella “Scheda” di progetto. Il “Verbale di controllo” andrà trasmesso al:

- Dirigente del Settore nel quale è incardinata la misura;
- Dirigente del Settore che ha curato l’istruttoria del progetto;
- Dirigente provinciale dell’Unità 1 e dell’Unità 2, per quanto di rispettiva competenza (1);

Allo scadere di ogni trimestre (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre) il Responsabile di misura trasmetterà, all’Autorità di Pagamento, l’elenco dei progetti sottoposti a controllo avendo cura, per quelli che ai vari livelli abbiano manifestato problematiche di diversa natura, di annotare a margine degli stessi, ed in modo sintetico, le risultanze dei controlli.

### ***Controlli dell’Autorità di Pagamento***

L’Autorità di Pagamento effettua controlli **con l’obiettivo di verificare che i comportamenti e le attività poste in essere da tutti i Soggetti ed Amministrazioni che intervengono nell’iter di finanziamento siano conformi alle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie che regolano l’attività del Feoga e dello Sfop.**

Essi saranno attivati, in modo del tutto indipendente da quelli realizzati dall’Autorità di Gestione, dal Responsabile dell’”Unità per la certificazione della spesa”.

I controlli riguarderanno:

- Il rispetto del periodo di ammissibilità delle spese
- Il rispetto della percentuale di partecipazione dei Fondi e del limite massimo di spesa per progetto e per misura
- Il rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato

- Il rispetto delle procedure di selezione dei progetti;
- Il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria;
- Il rispetto della "Pista di controllo";
- La sussistenza di documenti contabili aventi valore probatorio.

Per quanto concerne le verifiche di cui ai punti a), b) e c) l'Autorità di Pagamento utilizzerà i rendiconti sintetici trimestrali trasmessi per l'attività di monitoraggio, validati dai Responsabili di misura.

Per quanto concerne le verifiche di cui ai punti d), e), f) e g), partendo dall'analisi delle risultanze emergenti dai rapporti svolti dai Responsabili di misura (cfr § 2.3.1), l'Autorità di Pagamento effettuerà controlli a campione che interesseranno tanto le strutture impegnate nella gestione delle misure (Settori regionali, Assessorati provinciali all'agricoltura) quanto i destinatari finali. Nel caso di controlli ai destinatari finali la relativa data di effettuazione dovrà essere comunicata almeno con sette giorni di anticipo ai Soggetti interessati.

A conclusione delle operazioni di controllo il Responsabile della "Unità per la certificazione della spesa" annoterà le relative risultanze nella "Scheda di realizzazione del Progetto". Le risultanze delle operazioni di controllo andranno sintetizzate in un Rapporto che il Responsabile dell'"Unità di Certificazione delle spese" rassegnerà all'Autorità di Pagamento, avanzando anche eventuali proposte ritenute necessarie per assicurare il rigoroso rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie che regolano l'attività del Feoga e dello Sfop.

### ***Controlli di II livello***

I controlli di II livello saranno svolti in modo indipendente da quelli di competenza dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Pagamento. All'uopo è già prevista, comunque, l'istituzione presso l'Assessorato al Bilancio di un Ufficio Controllo di Gestione di II livello. I controlli in questione saranno rivolti a verificare l'efficacia del sistema di gestione e controllo di I livello, nonché a verificare le certificazioni di spesa presentate ai diversi livelli operativi. L'attività sarà svolta su un campione delle operazioni selezionato sulla base di un'analisi dei rischi, rappresentativo almeno del 5% della spesa totale ammissibile.

**Decreto Regionale Dirigenziale n 17 del 15 gennaio 2003**

**Oggetto:** “P.O.R. Campania 2000/2006 - Manuale per la verifica dei requisiti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali”

PREMESSO che l'attuale regolamentazione comunitaria prevede che gli interessati per accedere alle agevolazioni delle misure del POR volte a realizzare miglioramenti strutturali nelle aziende agricole, forestali e agroindustriali e per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura debbano dimostrare di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

CONSIDERATO che il rispetto dei requisiti minimi anzidetti da parte degli interessati dovrà essere accertato nel corso dell'attuazione degli interventi finanziati al fine di verificare che tutte le disposizioni comunitarie previste per la fruizione delle agevolazioni disposte trovino puntuale applicazione;

VISTO il “Manuale per la verifica dei requisiti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali” predisposto dal competente Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Napoli dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario;

RITENUTO che il manuale anzidetto sia rispondente alle finalità sopraspecificate e che pertanto possa essere adottato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi Produzione Agricola e su conforme proposta del Dirigente medesimo;

**DECRETA**

- 1) Per verificare i requisiti minimi da parte delle aziende agricole che accedono agli aiuti volti a promuovere gli ammodernamenti strutturali ed il miglioramento dell'efficienza (Misure 4.8-4.15 e 4.17) in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali è adottato il Manuale indicato nelle premesse il cui testo viene allegato al presente decreto per costituire parte integrante e sostanziale;
- 2) I beneficiari finali (Province per le misure a regia regionale e i competenti Settori dell'Area per le misure a titolarità regionale) effettueranno le verifiche per accertare il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali sulla base di quanto indicato nel Manuale di cui sopra.
- 3) Il Settore Bilancio e Credito Agrario è incaricato della notifica del presente decreto ai Soggetti interessati;
- 4) Il presente decreto viene inviato al Signor Assessore per l'Agricoltura ed al BURC per l'integrale pubblicazione.

*dott. Antonio Falessi*



**Manuale  
per la verifica dei requisiti minimi  
in materia di  
Ambiente, Igiene e Benessere degli animali**

## INDICE

### PREMESSA

#### **1. ASPETTI GENERALI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI AMBIENTE**

##### **1.1 LA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI**

*1.1.1 Rifiuti urbani e rifiuti da attività agricole ed agroindustriali*

*1.1.2 Imballaggi*

*1.1.3 Rifiuti di origine animale*

##### **1.2 NORME PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE**

*1.2.1 Risorse idriche e disciplina delle acque reflue e degli scarichi*

*1.2.2 Inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole*

##### **1.3 NORME PER L'UTILIZZAZIONE DEI LIQUAMI ZOOTECNICI**

##### **1.4 NORME PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE DI**

VEGETAZIONE DEI FRANTOI OLEARI

##### **1.5 NORME PER L'UTILIZZAZIONE DEI FANGHI**

##### **1.6 NORME RELATIVE ALLE PRATICHE DI FERTILIZZAZIONE E DI**

DISERBO

##### **1.7 NORME PER L'ABILITAZIONE ALL'USO DEI PRESIDI SANITARI E**

PER L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

##### **1.8 NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

DELLA FLORA E FAUNA SELVATICA

##### **1.9 NORME PER LA CONSERVAZIONE DELL'HABITAT NATURALE**

E DELLA FLORA E FAUNA SELVATICA

#### **2. ASPETTI GENERALI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI IGIENE ALIMENTARE**

#### **3. ASPETTI GENERALI DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI BENESSERE DEGLI ANIMALI**

#### **4. VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE, DI IGIENE ALIMENTARE E DI BENESSERE DEGLI ANIMALI**

Check list A:

**Verifica dei requisiti minimi in materia di ambiente**

Check list B:

**Verifica delle normali buone pratiche agricole**

Check list C:

**Verifica dei requisiti minimi in materia di igiene alimentare**

Check list D:

**Verifica dei requisiti minimi in materia di benessere degli animali**

## **Premessa**

I Regolamenti comunitari di riferimento per la programmazione della III fase della riforma dei fondi strutturali hanno introdotto una serie di elementi innovativi di carattere procedurale e finanziario tra i quali rilevanza significativa assumono quelli relativi alla verifica dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. Tali requisiti devono essere posseduti dagli imprenditori agricoli che accedono ai finanziamenti previsti dalle misure del P.O.R. riguardanti il sostegno agli investimenti strutturali nelle aziende agricole, forestali ed agroindustriali.

Ai fini della verifica del possesso dei requisiti anzidetti è stato predisposto il presente Manuale.

Il lavoro è articolato in 4 punti. Nel primo si fornisce un'informazione sugli aspetti generali della vigente normativa in materia di ambiente. Nel secondo si approfondiscono i contenuti della normativa in materia di igiene alimentare. Nel terzo si illustrano le disposizioni in materia di benessere degli animali. Il quarto punto riporta le "check list" nelle quali sono contenute le operazioni da effettuare per verificare il possesso dei requisiti minimi degli imprenditori che accedono alle agevolazioni del POR in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali.

Il Manuale è stato messo a punto con il contributo delle dott.sse C. Garofalo e B. Pica in forza al Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Napoli e con il coordinamento del Dirigente del Settore anzidetto, dr. Alfonso Tartaglia.

Il Manuale permetterà di affrontare la delicata fase della verifica dei requisiti ai quali si è fatto cenno indirizzando il comportamento degli incaricati delle verifiche in parola i quali pertanto saranno chiamati ad operare in base ad un univoco quadro di riferimento con evidenti vantaggi da ogni punto di vista. Naturalmente i contenuti del Manuale formeranno oggetto di una campagna di informazione e divulgazione con l'obiettivo di rendere maggiormente consapevoli gli imprenditori agricoli che accedono alle misure del P.O.R. dell'importanza che assumono le normative di riferimento in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali e delle modalità previste dall'Amministrazione per verificarne il rispetto.

## **ASPETTI GENERALI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI AMBIENTE**

L'attuale politica comunitaria pone grande attenzione agli aspetti ambientali e la stessa messa a punto del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Campania è stata contraddistinta da un approfondito studio preliminare sulle problematiche ambientali della regione descritte nella Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

La coerenza tra le misure previste dal P.O.R. e il principio della *sostenibilità ambientale* è stata definita attraverso una valutazione *ex ante* dei possibili impatti sulla situazione ambientale derivanti dagli interventi programmati e dalle strategie di sviluppo proposti dal P.O.R. 2000-2006.

Per l'Asse 1 ("Risorse naturali") tale valutazione ha fatto emergere, in via prioritaria, l'esigenza di colmare il vuoto di implementazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di "ciclo integrato delle acque", di rifiuti e di aree naturali, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi conoscitivi di monitoraggio, considerati un prerequisito indispensabile per la programmazione e la valutazione delle politiche da perseguire.

Per gli assi 4, 5 e 6 ("Sistemi locali di sviluppo", "Città" e "Reti e nodi di servizio"), dove il potenziale impatto ambientale risulta più critico, i criteri di sostenibilità ambientale individuati hanno rappresentato il sistema di riferimento per la definizione, all'interno del complemento di programmazione, di disposizioni concrete per selezionare e qualificare le azioni da finanziare.

Un raffronto tra i programmi adottati in Campania, quali il Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.), il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) ed il Programma Regionale Leader Plus (P.L.R.) evidenzia punti di connessione e di complementarietà, in particolare per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente.

Attraverso l'analisi realizzata per il P.O.R., infatti, sono stati individuati i criteri di sostenibilità, definiti gli obiettivi ambientali che si intendono perseguire e fornite le indicazioni sul sistema di indicatori da utilizzare per monitorare il grado di perseguimento di tali obiettivi. Nel Complemento di programmazione e nei bandi relativi alle misure sono stati forniti poi i criteri di selezione per accedere ai finanziamenti favorendo i progetti ed i programmi contraddistinti dalla migliore performance ambientale.

Nell'ambito di applicazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 i beneficiari che usufruiscono dei contributi previsti per l'indennità compensativa e per l'adozione delle misure agroambientali devono adottare le indicazioni sulle Normali Buone Pratiche Agricole.

Analogamente il Programma Leader Regionale plus 2000-2006, tra le diverse tipologie di intervento previste per l'attuazione delle misure, annovera iniziative volte alla protezione di ambienti naturali, alla costituzione di reti ecologiche nonché alla programmazione e diffusione dei sistemi di gestione ambientale.

Di seguito si riportano alcune considerazioni, a livello regionale, inerenti

gli impatti ambientali dell'attività agricola.

Da considerare che negli ultimi trent'anni la superficie destinata alle attività agricole, in Campania, si è sensibilmente ridotta; il fenomeno ha interessato, in media, il 12% del territorio regionale. Mentre per Benevento e Avellino questo valore è pari a circa il 7%, per la provincia di Napoli la riduzione è stata di circa il 21%.

Il danno maggiore è da attribuire al fatto che la crescita urbana ha sottratto soprattutto i suoli contraddistinti da un'elevata fertilità, accelerando il processo di degrado ambientale in atto.

Si assiste inoltre a differenziazioni territoriali anche piuttosto marcate: ad un'agricoltura intensiva e con produzioni di alto valore aggiunto (colture arboree e ortive) delle aree costiere si contrappone l'agricoltura estensiva e a basso valore aggiunto (seminativi soprattutto) delle aree interne con un impatto relativo, in particolare per l'uso dei fitofarmaci, sensibilmente diverso.

Al fine di garantire la sostenibilità ambientale è necessario perseguire i seguenti obiettivi:

- riequilibrare lo sviluppo tra agricoltura delle aree interne e agricoltura dell'area costiera. A tal scopo l'agricoltura, oltre al suo tradizionale ruolo produttivo, viene chiamata a fornire nuovi servizi in campo ambientale: salvaguardia delle risorse naturali, fruizione dei beni naturali, caratterizzazione qualitativa mediante marchi di qualità, prodotti tipici, biologici,... (i redditi più elevati conseguibili con questi prodotti dovrebbero ridurre lo spopolamento delle campagne e delle zone marginali di montagna, si continuerà così a garantire l'azione di "protezione" operata dall'attività agricola in tali zone);
- preservare l'uso agricolo del suolo (in particolare per la provincia di Napoli dove la riduzione della superficie territoriale per uso agricolo ha raggiunto valori allarmanti);
- recuperare le produzioni ad alta compatibilità con le vocazioni naturalistiche del territorio (funzioni naturalistiche, valenze paesaggistiche, capacità di ospitare flora e fauna endogena).

Tale sintetica analisi giustifica l'esigenza di monitorare la realtà regionale e di verificare che i progetti o le istanze finanziate rispettino almeno i requisiti minimi previsti in materia ambientale.

Si è pertanto provveduto a stilare una lista di controllo basata sulle leggi riportate nel B.U.R.C. del 04.06.2001 e riferite alle Misure 4.8 - 4.15 e 4.17 del P.O.R. Campania 2000-2006

<b>CONTENUTO DELLA NORMATIVA</b>	<b>NORMATIVA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO</b>	<b>RECEPIMENTO NAZIONALE</b>
Conservazione della natura	Reg. CEE 1972/84	
Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Dir. 91/414/CE	D. Lgs 17/03/1995 n° 194
Protezione degli uccelli selvatici e conservazione dell'habitat naturale	Dir. 79/409/CEE Dir. 92/43/CEE	D.P.R. 08/09/1997 n° 357
Norme relative alle pratiche di fertilizzazione e di diserbo	Dir. 91/271/CEE Dir. 91/276/CEE	D. Lgs 11/05/1999 n° 152
Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole	Dir. 91/676/CEE	L. 22.02.1994 n° 46 D. Lgs 11/05/1999 n° 152 DM M.I.P.A. 19/04/1999
Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Dir. 86/278/CEE	D. Lgs 27/01/1992 n° 99
Rifiuti	Dir. 91/156/CEE	D. Lgs 05/02/1997 n° 22
Rifiuti pericolosi	Dir. 91/689/CEE	D. Lgs 05/02/1997 n° 22
Imballaggi e rifiuti di imballaggio	Dir. 94/62/CE	D. Lgs 05/02/1997 n° 22
Valutazione di impatto ambientale	Dir. 85/337/CEE	L. 08/07/1986 n° 49
Smaltimento acque reflue di vegetazione di frantoi oleari	Dir. 85/337/CEE	L. 11/11/1996 n° 74
Acque reflue urbane	Dir. 91/271/CEE Dir. 98/15/CE	L. 05/01/1994 n° 36 D. Lgs 11/05/1999 n° 152 D.P.R. 08/06/1982 n° 470 D.P.R. 24/05/1988 n° 236
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale	Dir. 90/642/CEE	
Scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti civili diversi dalle abitazioni	Dir. 91/271/CEE Dir. 91/676/CEE Dir. 98/15/CE	D. Lgs 11/05/1999 n° 152
Gestione dei rifiuti di origine animale	Dir. 91/997/CEE	L. 14/12/1992 n° 08

Il lavoro di verifica dei tecnici del Settore T.A.P.A., oltre che coadiuvare l'attività delle istituzioni competenti per il rispetto delle singole leggi, potrà anche essere di supporto ai fini della stesura della valutazione *ex post* del P.O.R. Campania, quando sarà necessario verificare i risultati conseguiti dal Piano al termine del previsto periodo di attività.

Seguono alcuni estratti dalle leggi citate (comprehensive, in alcuni casi, di modifiche o integrazioni).

## Classificazione dei rifiuti

### *Rifiuti urbani e rifiuti da attività agricole ed agroindustriali*

Il D. Lgs. 05.02.1997, n° 22<sup>(1)</sup> (Decreto Ronchi) modificato dal D. Lgs 08.11.1997, n° 389<sup>(2)</sup>, disciplina la gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi conformandosi ai seguenti principi: riduzione della quantità dei rifiuti prodotti e da smaltire, controllo della P.A. sull'intero ciclo dei rifiuti e priorità del recupero rispetto allo smaltimento.

All'art. 6 il termine "**rifiuto**" viene definito come: *qualsiasi sostanza od oggetto che rientri nelle categorie riportate nell'allegato A e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.*

I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi. In particolare:

<b>Rifiuti urbani</b>	a) Rifiuti domestici provenienti da locali ad uso civile abitazione
	b) Rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 21 comma 2, lettera g). L'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani è stabilita dai Comuni con appositi regolamenti
	c) Rifiuti spazzamento strade
	d) Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua
	e) Rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali
	f) Rifiuti di esumazioni e estumulazioni ed altre attività cimiteriali
<b>Rifiuti speciali</b>	a) Rifiuti da attività agricole e agro-industriali
	b) Rifiuti derivanti da attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo
	c) Rifiuti da lavorazioni industriali

	d) Rifiuti da lavorazioni artigianali
	e) Rifiuti da attività commerciali
	f) Rifiuti da attività di servizio
	g) Rifiuti derivanti dalle attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi
	h) Rifiuti derivanti da attività sanitarie
	i) Macchinari e apparecchiature deteriorati e obsoleti
	l) Veicoli a motori, rimorchi e simili fuori uso e loro parti
	1-bis) il combustibile derivato da rifiuti qualora non rivesta le caratteristiche qualitative individuate da norme tecniche finalizzate a definirne contenuti ed usi compatibili con la tutela ambientale
<b>Rifiuti pericolosi</b>	Rifiuti non domestici riportati nell'elenco dell'All. D sostituito dall'All. A della Direttiva MinAmbiente 09/04/2002 (ad es. rifiuti agrochimici, pesticidi, oli esausti, residui di lavorazione del legno, ...) in base a natura o attività che li ha prodotti (All. G), loro costituenti (All. H) e loro caratteristiche di pericolo (All. I)

Relativamente ai rifiuti derivanti dall'attività agro-industriale, sono esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

- effluenti gassosi emessi nell'atmosfera;
- rifiuti radioattivi;
- carogne, materie fecali, **materiali litoidi o vegetali riutilizzati nelle normali pratiche agricole e di conduzione dei fondi rustici.**

La Commissione europea prepara un elenco dei rifiuti, noto come Catalogo Europeo dei Rifiuti (C.E.R.) che si applica a tutti i rifiuti, siano essi destinati allo smaltimento o al recupero, ed è oggetto di periodica revisione per tener conto dei progressi scientifici e tecnici.

Nel C.E.R. i singoli rifiuti sono identificati da un codice numerico: le prime due cifre individuano il settore o il processo produttivo di provenienza del rifiuto (fonte che genera il rifiuto); le seconde due cifre del codice individuano i relativi sottosectori produttivi. Il codice terminante con le cifre 00 è rappresentativo di un intero sottosectore. Il codice 99 si riferisce a rifiuti appartenenti ad un dato sottosectore e non rintracciabili all'interno di esso. L'asterisco (\*) identifica i rifiuti pericolosi.

È istituito inoltre con D. M. 26/04/1989 il catasto nazionale dei rifiuti speciali, previsto dall'art. 3 del D. L. 09/09/1988 n° 397, al fine di raccogliere in un sistema unitario, su scala regionale, tutti i dati relativi ai soggetti produttori e smaltitori di rifiuti, aggiornato periodicamente sulla base delle dichiarazioni annuali dei soggetti coinvolti.

I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute del-



l'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 14, è fatto divieto di abbandonare rifiuti sul e nel suolo o di immetterli nelle acque superficiali e sotterranee.

I rifiuti *pericolosi* devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero e smaltimento con cadenza almeno **bimestrale** indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge i 10 m<sup>3</sup>; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 10 m<sup>3</sup> o se, indipendentemente dalle quantità, il deposito temporaneo è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori.

I rifiuti *non pericolosi* devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero e smaltimento con cadenza almeno **trimestrale** indipendentemente dalla quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i 20 m<sup>3</sup>; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 20 m<sup>3</sup> o se, indipendentemente dalle quantità, il deposito temporaneo è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori.

Il produttore di rifiuti speciali assolve i propri obblighi con le seguenti priorità:

- autosmaltimento dei rifiuti;
- conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati;
- conferimento dei rifiuti ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani con apposita convenzione;
- esportazione dei rifiuti.

Le imprese e gli enti che abbiano prodotto o avviato al recupero e allo smaltimento rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi di cui all'art. 7, comma 3 lettere c), d) e g), ossia quelli derivanti da lavorazioni industriali e artigianali, sono tenuti a comunicare annualmente, con le modalità previste dalla Legge 25.01.1994, n° 70 le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti (MUD = Modello Unico di Dichiarazione Ambientale), con obbligo di riportarli su registri di carico e scarico, a meno che tali rifiuti non vengano conferiti al servizio pubblico di raccolta.

Sono esonerati da tale dichiarazione gli imprenditori agricoli con un volume di affari annuo inferiore a 15 milioni di lire, per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi, e gli imprenditori artigianali che abbiano un numero di dipendenti (non di addetti) inferiore a tre, per i rifiuti speciali non pericolosi.

La tenuta del registro di carico e scarico può essere sostituita, ai sensi dell'art. 5 del Decreto MinAmbiente 01/04/1998, n° 148, da altri registri, scritture e documentazioni contabili (registri IVA, scrittura ausiliarie di magazzino, ...), riportando le medesime informazioni previste dal registro di carico e scarico.

I soggetti, la cui produzione annua di rifiuti non eccede le 5 t di rifiuti non pericolosi e 1 t di rifiuti pericolosi, possono adempiere all'obbligo di tenuta dei registri di carico e scarico anche tramite le organizzazioni di categoria interessate.

Ai sensi dell'art. 15, durante il trasporto agli appositi centri di raccolta organizzati dal gestore del servizio pubblico, da concessionari di pubblico servizio o da consorzi obbligatori, i rifiuti devono essere accompagnati da un Formulario di Identificazione Rifiuti (F.I.R.) da conservare per cinque anni, o a tempo indeterminato qualora il rifiuto sia stato smaltito in discarica. Il F.I.R. deve essere redatto in quattro esemplari, numerato e vidimato dall'Ufficio del Registro o dalle CCIAA ed annotato sui registri IVA-acquisti.

Il trasporto può essere effettuato da terzi autorizzati ed iscritti ad un apposito albo dei trasportatori o direttamente dal produttore. In tal caso, il D. Lgs. n.173 del 30/04/98 stabilisce che per piccole quantità di rifiuti pericolosi (2 accumulatori esausti, 15 l di olio esausto, 5 contenitori di prodotti fitosanitari per singolo trasporto) non è necessaria l'iscrizione all'albo dei trasportatori.

Inoltre, per i rifiuti trasportati che non eccedono la quantità di 30 kg al giorno o 30 l al giorno non è necessario il documento di accompagnamento (F.I.R.).

I rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alle norme vigenti.

L'art. 17 affida al Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e della Sanità, il compito di definire:

- i limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli, delle acque superficiali e delle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti,
- le procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni,
- i criteri generali per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, nonché per la redazione dei progetti di bonifica.

Chiunque cagiona, anche in maniera accidentale, il superamento dei limiti è tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali deriva il pericolo di inquinamento.

I soggetti e gli organi pubblici che nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali individuano siti nei quali i livelli di inquinamento sono superiori ai limiti previsti, ne danno comunicazione al comune, che diffida il responsabile dell'inquinamento a provvedere ai sensi del comma 2, nonché alla provincia e alla regione.

Il controllo periodico su tutte le attività di gestione dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni del presente decreto, è di competenza delle **province** (che provvedono anche alle relative sanzioni). Le province possono avvalersi di organismi pubblici con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia. Il personale appartenente al Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri è autorizzato ad effettuare le ispezioni e le verifiche necessarie.

È competenza delle **regioni** l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti. Le imprese autorizzate devono iscriversi all'Albo nazionale delle Imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti istituito con D.L. 31.08.1987, n° 361.

I **comuni** disciplinano la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che stabiliscono: tutela igienico-sanitaria, modalità del servizio di raccolta e trasporto, ... I comuni possono istituire, altresì, servizi integrativi per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani.

Al fine di garantire l'attuazione delle norme di cui al presente decreto è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti che, tra l'altro, provvede all'elaborazione e all'aggiornamento permanente di un quadro di riferimento sulla prevenzione e sulla gestione dei rifiuti.

In base all'art. 25, relativamente ai rifiuti pericolosi, sono possibili inoltre **Accordi e contratti di programma** tra Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato ed Enti pubblici o con le imprese maggiormente presenti sul mercato o con le associazioni di categoria, ad es. al fine di sviluppare tecniche appropriate e sistemi di controllo per l'eliminazione dei rifiuti e delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti.

La gestione delle seguenti particolari categorie di rifiuti è disciplinata al titolo III del citato decreto:

- *veicoli a motore e rimorchi*. Il proprietario di un veicolo a motore o di un rimorchio che intenda procedere alla demolizione dello stesso deve consegnarlo ad un centro di raccolta autorizzato o, indirettamente, ad un concessionario della casa costruttrice. La demolizione viene attestata da un apposito certificato.
- *oli e grassi vegetali e animali esausti*. È stato istituito un consorzio obbligatorio che assicura la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento e il riutilizzo di tali rifiuti. Chiunque, in ragione della propria attività, in attesa del conferimento al consorzio detenga oli e grassi vegetali e animali esausti è obbligato a stoccare gli stessi in apposito contenitore conforme alle disposizioni vigenti in materia di smaltimento;
- *beni in polietilene* (in tale categoria non vanno annoverati gli imballaggi). È stato istituito il consorzio che provvede allo smaltimento tramite attività di riciclaggio e recupero (POLIECO). Chiunque in ragione della propria attività detiene beni in polietilene è obbligato a conferirli al consorzio direttamente o tramite soggetti da esso incaricati.

Un'attività di gestione dei rifiuti non autorizzata viene punita con sanzioni penali; la violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per il trasporto viene punita con sanzioni amministrative.

### ***Imballaggi***

La gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio è disciplinata dal

titolo II. All'art. 35 sono riportate le seguenti definizioni:

- **imballaggio**: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materia prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;
- **imballaggio per la vendita o imballaggio primario**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;
- **imballaggio multiplo o imballaggio secondario**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;
- **imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario**: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei.

La gestione degli imballaggi deve essere realizzata al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l'impatto sull'ambiente determinato da questi tipi di rifiuti;
- assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente;
- garantire il funzionamento del mercato e prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi o distorsioni e restrizioni alla concorrenza.

Sono oggetto del presente titolo tutti gli imballaggi immessi sul mercato nazionale e tutti i rifiuti di imballaggio derivanti dal loro impiego, utilizzati o prodotti da industrie, esercizi commerciali, uffici, negozi, servizi, nuclei domestici, a qualsiasi altro livello, qualunque siano i materiali che li compongono. Possono essere destinati al riutilizzo, al recupero o al riciclaggio.

**Riutilizzo**: qualsiasi operazione nella quale l'imballaggio concepito e progettato per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni è riempito di nuovo o reimpiegato per un uso identico a quello per il quale è stato concepito, con o senza il supporto di prodotti ausiliari presenti sul mercato che consentano il riempimento dell'imballaggio stesso; tale imballaggio riutilizzato diventa rifiuto di imballaggio quando cessa di essere reimpiegato.

**Recupero di energia**: l'utilizzazione di rifiuti di imballaggio combustibili quale mezzo per produrre energia mediante incenerimento diretto con o senza altri rifiuti, ma con recupero di calore.

**Riciclaggio**: ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, compreso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia.

**Riciclaggio organico**: il trattamento aerobico (compostaggio) o anaero-

bico (biometanazione), ad opera di microrganismi ed in condizioni controllate, delle parti biodegradabili dei rifiuti di imballaggio, con produzione di residui organici stabilizzanti o di metano, ad esclusione dell'interramento in discarica, che non può essere considerato una forma di riciclaggio organico.

Le attività di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio possono essere organizzate:

- dalla P. A. in modo da permettere al consumatore di conferire al Servizio pubblico rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici;
- dai produttori e dagli utilizzatori tramite il Consorzio Nazionale Imballaggi (Piattaforme CONAI).

Il consorzio è costituito da produttori ed utilizzatori al fine di:

- raggiungere gli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio
- garantire il necessario raccordo con l'attività di raccolta differenziata effettuata dalle P. A.
- ripartire tra i produttori e gli utilizzatori i costi per il ritiro degli imballaggi usati e la raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico (la Pubblica Amministrazione è tenuta ad organizzare adeguati sistemi di raccolta differenziata), per il riutilizzo degli imballaggi usati, per il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio, per lo smaltimento dei rifiuti di imballaggio secondari, in proporzione alla quantità totale, al peso ed alla tipologia del materiale di imballaggio.

Obbligo per i produttori e gli utilizzatori di imballaggi e per i soggetti impegnati nelle attività di riciclaggio e di recupero di comunicare annualmente i dati di rispettiva competenza, riferiti all'anno solare precedente (M.U.D.) che saranno trasmessi all'ANPA, fatta eccezione per gli utilizzatori che partecipano al Consorzio Nazionale Imballaggi per i quali è il gestore dei rifiuti che fa la comunicazione.

### ***Rifiuti di origine animale***

Ai sensi del D. Lgs. 14.12.1992, n° 508<sup>(3)</sup>, i rifiuti di origine animale (carcasse o parti di animali o pesci o prodotti di origine animale giudicati non destinati al consumo umano diretto, esclusi gli escreti degli animali e i rifiuti di cucina e dei pasti), possono essere eliminati e/o trasformati in stabilimenti specifici (*a basso* o *ad alto rischio*, a seconda del materiale trattato), autorizzati dal Ministero della Sanità, allo scopo di distruggere gli agenti patogeni eventualmente presenti in essi.

Sono considerati materiali ad alto rischio i capi morti ma non macellati per consumo umano, gli animali abbattuti nell'ambito di misure di polizia veterinaria, le carni in stato di deterioramento, i rifiuti di origine animale non adatti al consumo umano per la presenza di residui pericolosi.

Laddove però il trasporto fino al più vicino stabilimento di trasformazione non è attuabile, ad es. per il rischio di maggior pericolo per la salute umana, l'eliminazione può essere fatta mediante incenerimento o sotterramento. In questo caso i materiali vanno sotterrati in un terreno adeguato per evitare

contaminazioni delle falde freatiche o danni all'ambiente e ad una profondità sufficiente ad impedire a carnivori di accedervi. Prima dell'interramento, detti materiali devono essere cosparsi, se necessario, con un opportuno disinfettante stabilito dal servizio veterinario dell'unità sanitaria locale di competenza.

**Autorità competente:** Ministro della Sanità e altre autorità sanitarie individuate secondo quanto stabilito dal presente decreto.

All'Unità Sanitaria Locale competente per territorio spetta l'attività di vigilanza, il rispetto della tenuta dei registri di carico e scarico, controlli e ispezioni negli stabilimenti di trasformazione ad alto e basso rischio.

## **Norme per la salvaguardia delle acque**

### ***Risorse idriche e disciplina delle acque reflue e degli scarichi***

La normativa di riferimento per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee è la seguente:

- L. 05.01.1994, n° 36<sup>(5)</sup> (Disposizioni in materia di risorse idriche)
- D.P.R. 24.05.1988, n° 236<sup>(6)</sup> (Qualità delle acque destinate al consumo umano)
- D.Lgs. 11.05.1999, n° 152<sup>(4)</sup> (Tutela delle acque dall'inquinamento)

La **legge n° 36** asserisce che tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata secondo criteri di solidarietà.

Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

Il servizio idrico, nonché il trattamento delle acque reflue urbane, è assicurato da enti gestori, appositamente convenzionati con le regioni, che impongono una determinata tariffa. La quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione, per le utenze industriali, è determinata sulla base della qualità e della quantità delle acque reflue scaricate.

Nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di Bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Gli utenti di captazione in tali aree devono essere in possesso di regolare titolo, pena l'immediata interruzione della captazione a loro spese.

Per il controllo degli scarichi nei corpi recettori, ciascun gestore si dota di un adeguato servizio di controllo territoriale e di un laboratorio di analisi.

Coloro che si approvvigionano in tutto o in parte di acqua da fonti diverse dal pubblico acquedotto sono tenuti a denunciare al soggetto gestore del servizio idrico il quantitativo prelevato nei termini e secondo le modalità previste dalla normativa per la tutela delle acque dall'inquinamento (art. 26, comma 2).

L'utilizzazione delle acque da destinare all'uso agricolo e il loro smaltimento sono gestiti da consorzi di bonifica. Chiunque, non associato ai consorzi di bonifica ed irrigazione, utilizza canali consortili o acque irrigue come recapito di scarichi, anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo, provenienti da insediamenti di qualsiasi natura, deve contribuire alle spese consortili in proporzione al beneficio ottenuto.

Nei periodi di siccità o di scarsità di risorse idriche, è prioritario l'uso agricolo dell'acqua dopo il consumo umano. La raccolta di acque piovane in invasi e cisterne al servizio di fondi agricoli o di singoli edifici è libera, ma la realizzazione dei manufatti è regolata dalle leggi in materia di edilizia.

Per assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque da destinare al consumo umano, il **D.P.R. n° 236** del 24.05.1988 stabilisce aree di salvaguardia delle risorse idriche distinte in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione in cui vengono vietate o limitate alcune attività, ad esempio:

- la dispersione o l'immissione in fossi non impermeabilizzati di reflui, fanghi e liquami, anche se depurati,
- l'accumulo di concimi organici,
- lo spandimento di pesticidi e fertilizzanti,
- l'apertura di cave e pozzi,
- lo stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti, sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive,
- il pascolo e lo stazzo di bestiame.

Al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee, il **decreto legislativo n° 152** individua al capo I gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione per i seguenti corpi idrici: acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque destinate alla balneazione, acque dolci idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi. Le regioni identificano per ciascun corpo idrico significativo, o parte di esso, le classi di qualità corrispondente a quelle indicate nell'allegato 1.

Ai sensi dell'art. 19, le regioni, sentita l'Autorità di Bacino, individuano anche le aree sensibili (laghi, zone umide,...), le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, quelle vulnerabili da prodotti fitosanitari e quelle soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo, processi di desertificazione.

Nelle zone individuate come vulnerabili l'attività agricola deve essere condotta secondo le prescrizioni del Codice di Buona Pratica Agricola. [D.M. Mi.P.A. del 19.04.1999<sup>7)</sup>]

Per quanto riguarda gli scarichi, il D. Lgs n° 152 con le successive modifiche, prevede che:

- gli scarichi debbano rispettare i valori limite di emissione previsti nell'All. 5 o dalle tabelle regionali eventualmente predisposte in deroga;
- i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- le acque devono essere restituite con caratteristiche qualitative non peg-



giori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate;

- sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del fondo o alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame che dispongono almeno di 1 ha di terreno agricolo funzionalmente connesso con le attività di allevamento e di coltivazione del fondo anche quando le stesse esercitano attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, da impianti di acquacoltura e piscicoltura.

Inoltre:

- è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione, tra l'altro, degli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali si è accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché vengano rispettati i limiti suddetti e di quelli di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate;
- è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, a meno di apposita autorizzazione;
- le acque reflue urbane devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario, più spinto nel caso in cui lo scarico ricada in aree sensibili;
- per gli scarichi di sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5, l'autorità competente può fissare, in sede di autorizzazione, valori limite di emissione più restrittivi;
- tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
- la domanda di autorizzazione è presentata alla provincia o al Comune, se lo scarico è in pubblica fognatura (l'autorizzazione è valida per 4 anni);
- l'autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma periodico di ispezioni;
- per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'All. 5, l'autorità competente può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di strumenti di controllo in automatico, nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei risultati che devono rimanere a disposizione dell'autorità per un periodo non inferiore a 3 anni.

Chi con il proprio comportamento omissivo o commissivo, in violazione delle disposizioni del presente decreto 152, provoca un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, ovvero determina un pericolo concreto ed attuale di inquinamento ambientale, è tenuto a procedere a proprie spese agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale delle aree inquinate e degli impianti dai quali è derivato il danno ovvero deriva il pericolo di inquinamento, ai sensi e secondo il procedimento di cui all'art. 17 del decreto legislativo 05.02.1997, n° 22.

Per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano comprensive anche di quelle utilizzate da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione



sul mercato di prodotti e sostanze destinate al consumo umano e che possono avere conseguenze sulla salubrità del prodotto alimentare finale, l'allegato I del D.P.R. n° 236<sup>(12)</sup> del 24.05.1988 stabilisce i valori di concentrazioni massimi di alcuni parametri.

I prelievi, i controlli analitici ed i giudizi di qualità sulle acque destinate al consumo umano sono eseguiti dai servizi e presidi delle ASL.

### ***Inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole***

La L. 22.02.1994, n° 146<sup>(11)</sup>, in attuazione della Direttiva del Consiglio 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, definisce i seguenti principi e criteri direttivi:

- individuare le acque inquinate dai nitrati per definire le zone vulnerabili sulla base dei dati disponibili derivanti dai piani di campionamento relativi alle predette zone;
- predisporre e realizzare in queste zone programmi di azione da parte delle regioni e delle province autonome sulla base dei criteri stabiliti dai ministri competenti, nonché i codici di buona pratica agricola che consentano lo spandimento delle deiezioni zootecniche e la fertilizzazione senza la necessità di preventive autorizzazioni o di comunicazioni di attività;
- predisporre programmi di formazione e di informazione per gli agricoltori;
- predisporre programmi periodici di verifica;
- coordinare le azioni di risanamento.

Il D. Lgs. n° 152<sup>(4)</sup> applica quanto indicato nelle Legge 146 individuando in appositi allegati le zone vulnerabili e assegnando, tra l'altro, alle regioni, sentita l'Autorità di Bacino, i controlli volti a verificare le concentrazioni di nitrati delle acque dolci per il periodo di un anno nonché riesaminare lo stato eutrofico causato dall'azoto nelle acque dolci superficiali, acque di transizione e acque marine costiere.

Le regioni debbono provvedere, inoltre, ad integrare, se del caso, in relazione alle esigenze locali, il Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA) stabilendone le modalità di applicazione.

Il CBPA approvato con D.M. Mi.P.A. 19.04.1999<sup>(7)</sup> si propone di ottimizzare la gestione dell'azoto nel sistema suolo/pianta (esistente, entrante, uscente) in presenza di colture agricole che si succedono e alle quali occorre assicurare un livello produttivo e nutrizionale economicamente ed ambientalmente sostenibile al fine di minimizzare le possibili perdite con le acque di ruscellamento e di drenaggio superficiale e profondo.

Nel CBPA vengono analizzati tutti i parametri ambientali e antropogenici che favoriscono od ostacolano la mobilizzazione delle diverse sostanze organiche ed inorganiche dalla superficie verso l'atmosfera per volatilizzazione e per infiltrazione verso gli strati più profondi del suolo e vengono suggerite le tecniche agronomiche appropriate per una corretta gestione del bilancio dell'azoto.

Il CBPA è applicabile a discrezione degli agricoltori fatta eccezione per le aree riconosciute come vulnerabili che possono essere oggetto di misure restrittive obbligatorie nell'ambito di programmi d'azione definiti dalle competenti autorità. Al fine di garantire un generale livello di protezione delle acque il CBPA è comunque di raccomandata applicazione anche al di fuori delle zone vulnerabili.

Le pratiche più incisive, definite nel CBPA, la cui adozione risultasse particolarmente onerosa da parte degli agricoltori, sono state incentivate attraverso l'applicazione dei programmi agro-ambientali predisposti dalle regioni in attuazione del Regolamento CEE n° 2078/92.

Ai sensi del Regolamento CE 1750/99 costituiscono Normali Buone Pratiche Agricole (NBPA) l'insieme dei metodi colturali che un agricoltore diligente impiegherebbe nella regione interessata.

La definizione delle NBPA che la Regione Campania adotta ai fini dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, in ottemperanza ai Reg. CE 1257/99 e 1750/99, si basa sull'identificazione di una serie di requisiti minimi verificabili in sede di controllo applicati alle diverse componenti della pratica agricola, per principali aggregati di prodotti omogenei sul piano delle tecniche di produzione e raccolta.

Il rispetto delle NBPA costituisce requisito per l'ammissione al sostegno attuato ai sensi del Regolamento CE 1257/99; viene utilizzato come termine di paragone per stabilire la natura degli "impegni agro-ambientali" assunti da ciascun agricoltore che, devono, per l'appunto oltrepassare le NBPA, oltre che costituire un obbligo di minima per la parte dell'azienda eventualmente non sottoposta a impegni agro-ambientali specifici.

Le componenti della pratica agricola considerate sono:

- Gestione del suolo (regimazione acque superficiali, lavorazioni principali del terreno)
- Tecniche colturali (scelta dell'avvicendamento, fertilizzazione, cure colturali)
- Difesa delle colture (lotta fitosanitaria, diserbo)
- Raccolta (gestione del prodotto principale)

Nel Codice di Buona Pratica Agricola sono anche considerati: la gestione dell'allevamento (formulazione della dieta, strutture dell'allevamento), la gestione degli effluenti di allevamento (caratteristiche stoccaggi) e il trattamento degli effluenti.

### **Norme per l'utilizzazione dei liquami zootecnici**

In attuazione dell'art. 38 del Decreto n° 152 la Giunta Regionale della Campania ha recentemente approvato la D.G.R. n° 1764 del 03.05.2002<sup>(8)</sup> inerente la "Disciplina tecnica per l'utilizzazione dei liquami zootecnici" al fine di migliorare la fertilità dei terreni oltre che tutelare i corpi idrici, salvaguardando le acque superficiali e di falda nonché limitare le esalazioni maleodoranti.

Si definisce liquame il materiale non palabile proveniente da allevamenti

zootecnici (miscela di feci, urine, residui alimentari, perdite di abbeverata), le acque di lavaggio, le polline non essiccate, il percolato della lettiera.

I liquami devono avere esclusivamente utilizzazione agronomica e non possono essere distribuiti nelle aree descritte al punto 2) della Delibera.

Chi volesse effettuare lo spandimento dei liquami deve inviare comunicazione al Sindaco del comune in cui sono ubicati i terreni, almeno 60 giorni prima della distribuzione, utilizzando appositi modelli (LZ). Il Sindaco, che può richiedere integrazioni documentali o vietare lo spandimento con proprio atto motivato, può avvalersi dei pareri richiesti al Settore T.A.P.A., all'A.R.P.A.C. o al Servizio di Igiene Pubblica dell'A.S.L. La comunicazione va rinnovata ogni 5 anni mediante il modello LZ o presentando una dichiarazione di permanenza delle circostanze. Laddove, invece, le condizioni indicate nella prima comunicazione dovessero variare va ripresentata una nuova comunicazione.

I titolari degli allevamenti zootecnici, dal cui esercizio deriva la produzione di liquame, ed i titolari della comunicazione, sono obbligati a tenere un "Registro delle utilizzazioni dei liquami" su cui annotare i movimenti dei liquami dai contenitori di stoccaggio ai siti dello spandimento.

Per ciascuna azienda o allevamento il quantitativo di liquame sparso sul terreno annualmente non deve superare l'apporto di  $340 \text{ kg ha}^{-1}$  di N.

I contenitori di stoccaggio dei liquami devono avere specifiche caratteristiche, tra le quali:

- la capacità deve essere rapportata alla potenzialità massima dell'allevamento, considerando anche il volume delle acque meteoriche e comunque tale da consentire un accumulo per un periodo di tempo non inferiore a 90 gg;
- il fondo e le pareti devono essere costruiti in maniera da impedire la permeazione del liquame per almeno 10 anni;
- il fondo deve essere collocato al disopra del tetto del corpo acquifero.

È fatto divieto temporale di spandimento dei liquami dal 1° dicembre alla fine di febbraio di ciascun anno.

Gli addetti al controllo sono tutti i soggetti preposti alle funzioni di controllo del territorio, nonché ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

### **Norme per lo smaltimento acque reflue di vegetazione di frantoi oleari**

Ai sensi della L. 11.11.1996, n° 574<sup>(10)</sup>, le acque di vegetazione residue dalla lavorazione meccanica delle olive che non hanno subito alcun trattamento né ricevuto alcun additivo, ad eccezione delle acque per la diluizione delle paste ovvero per la lavatura degli impianti, possono essere oggetto di utilizzazione agronomica attraverso lo spandimento controllato su terreni adibiti ad usi agricoli. Il limite di accettabilità è di  $50 \text{ m}^3 \text{ ha}^{-1}$  di superficie interessata per il periodo di un anno per le acque di vegetazione provenienti da frantoi a ciclo tradizionale e di  $80 \text{ m}^3 \text{ ha}^{-1}$  per frantoi a ciclo continuo.

Nella legge si definiscono anche le modalità di spandimento e le tipologie

dei terreni nei quali lo spandimento non può avvenire.

Per poter utilizzare o stoccare dette acque è necessario presentare una comunicazione al sindaco, almeno trenta giorni prima della distribuzione, corredata da una relazione tecnica sull'assetto pedogeomorfologico, sulle condizioni idrologiche e sulle caratteristiche in genere dell'ambiente ricevitore, con relativa mappatura, sui tempi di spandimento previsti e sui mezzi meccanici per garantire un'adeguata distribuzione. L'autorità competente può, con specifica motivazione, chiedere ulteriori accertamenti o disporre direttamente controlli e verifiche.

L'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e le ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) procedono alla verifica periodica delle operazioni di spandimento delle acque di vegetazione a fini di tutela ambientale.

### **Norme per l'utilizzazione dei fanghi**

Il D. Lgs. 27.01.1992, n° 99<sup>99</sup> che i fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti da insediamenti civili o produttivi possono essere utilmente recuperati mediante il loro spandimento sul suolo.

È necessario, però, che essi vengano preventivamente sottoposti a trattamento, devono essere idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno, non devono contenere sostanze tossiche e nocive e/o persistenti, e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale.

Le aziende agricole che intendono utilizzare i fanghi nelle attività agricole proprie o di terzi sono tenuti a richiedere autorizzazione alla Regione e notificare, con almeno 10 giorni di anticipo, alla regione, alla provincia e al comune di competenza, l'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi.

L'utilizzatore di fanghi è tenuto a istituire un registro in cui deve indicare:

- i risultati delle analisi dei terreni;
- i quantitativi di fanghi ricevuti;
- la relativa composizione e caratteristiche;
- il tipo di trattamento subito;
- gli estremi delle schede di accompagnamento;
- il nominativo o la ragione sociale del produttore, del trasportatore, del trasformatore;
- i quantitativi di fanghi utilizzati;
- le modalità e i tempi di utilizzazione per ciascun appezzamento.

Le condizioni per l'utilizzazione sono riportate all'art. 3 del presente decreto.

Il produttore di fanghi deve annotare su un registro di carico e scarico, trasmesso annualmente alla regione, le seguenti informazioni:

- i quantitativi di fanghi prodotti e quelli forniti per uso agricolo;
- la relativa composizione e caratteristiche;
- il tipo di trattamento subito;

- i nomi e gli indirizzi dei destinatari dei fanghi e luoghi previsti di utilizzazione dei fanghi.

Il soggetto che richiede l'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi è tenuto ad effettuare analisi preventive dei terreni, secondo lo schema di cui all'all. IIA e con i metodi di riferimento di campionamento e di analisi indicati nell'allegato stesso. Le analisi devono essere ripetute almeno ogni tre anni ed effettuate presso laboratori pubblici o privati autorizzati.

Le regioni, oltre che per l'utilizzazione, rilasciano anche le autorizzazioni per le attività di raccolta, stoccaggio e condizionamento dei fanghi in agricoltura.

Il controllo su tali attività spetta invece alla provincia (ai sensi del D.P.R. 10.09.1982, n° 915).

### **Norme relative alle pratiche di fertilizzazione e di diserbo**

Il **decreto 152<sup>(4)</sup>**, allo scopo di proteggere le risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento dell'uso di prodotti fitosanitari, prescrive all'art. 6 il divieto di accumulo e spandimento nelle zone di rispetto di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di fertilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche.

L'Amministrazione regionale, in accordo con le linee programmatiche della politica agricola comunitaria e nazionale (Reg. CEE 2078/92 e Reg. 1257/99, P.S.R. 2000-2006<sup>(12)</sup>), ha avviato azioni specifiche a supporto dell'agricoltura sostenibile operando in modo da porre sotto controllo il consumo dei fitofarmaci e dei concimi per razionalizzarne l'uso e limitarne quindi le quantità impiegate.

Le norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture, pubblicato dalla Regione Campania nel dicembre 2001, costituiscono le prescrizioni alle quali devono attenersi tutti gli agricoltori che attuano il **Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI)**.

L'adesione al PRLFI, così come al **Piano Regionale Consulenza Fertilizzazione in Agricoltura**, risultava obbligatoria per gli agricoltori che intendevano aderire al programma di attuazione del Reg. CEE 2078/92.

Il produttore, in tal caso, si impegna:

- a ridurre del 20% l'uso dei concimi, rispettando le dosi massime riportate nella tabella A (Misura A1) e ridurre sensibilmente l'uso di fitofarmaci, attenendosi ai criteri di intervento e ai principi attivi meno tossici e più selettivi verso gli insetti utili previsti dalla tabella A (Misura A2);
- osservare il Piano di concimazione e/o le indicazioni in ordine ai trattamenti fitosanitari fornite dal tecnico dei S.S.A.;
- tenere un registro cronologico dove annotare tutte le concimazioni e i trattamenti effettuati;
- conservare per la durata dell'intervento tutte le fatture di acquisto dei mezzi tecnici ed esibirle su richiesta dei tecnici incaricati;

\* Non compreso nell'elenco delle leggi pubblicate nel B.U.R.C. del 04/06/2001

- utilizzare prioritariamente, quando possibile, i metodi dell'agricoltura biologica.

I produttori in tal modo accettano di sottomettersi ai controlli richiesti dalle autorità per verificare l'ottemperanza degli impegni assunti (non meno del 10% delle aziende che hanno beneficiato di una o più rate del premio previsto dal Regolamento).

### **Norme per l'abilitazione all'uso dei presidi sanitari e per l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari**

Ai sensi del **D.P.R. 03.08.1968, n° 1255**<sup>(15) (\*)</sup> e successive modifiche, i presidi sanitari appartenenti alle ex I e II classe possono essere venduti solo a coloro siano in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dal Settore T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. L'autorizzazione viene rilasciata alle persone che abbiano compiuto il 18° anno di età e sostenuto un colloquio per dimostrare di conoscere i pericoli connessi alla detenzione, conservazione, manipolazione ed utilizzazione dei presidi sanitari, le modalità per un corretto uso degli stessi, le relative misure precauzionali da adottare e gli elementi fondamentali per un corretto impiego da un punto di vista agricolo.

Il **D.Lgs. 17.03.1995, n° 194**<sup>(13)</sup> disciplina l'autorizzazione, l'immissione in commercio, l'utilizzazione ed il controllo dei prodotti fitosanitari presentati nella loro forma commerciale; l'immissione in commercio ed il controllo delle sostanze attive antiparassitarie; l'autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari contenenti o costituiti da organismi geneticamente modificati per i quali l'emissione deliberata nell'ambiente abbia formato oggetto del provvedimento formale di assenso di cui al D. Lgs. 03.03.1993, n° 92.

Chiunque utilizza prodotti fitosanitari non autorizzati è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda da lire 5 milioni a lire 30 milioni.

Nel **D.M. 22.01.1998**<sup>(14)</sup> sono indicati i principi attivi che è possibile utilizzare in agricoltura, i tempi di carenza e le colture sulle quali il loro uso è consentito. Il rispetto di quanto riportato in etichetta è fondamentale per assicurare che i residui delle sostanze attive dei prodotti fitosanitari non eccedano i limiti massimi consentiti nei prodotti destinati all'alimentazione.

### **Norme in materia di valutazione di impatto ambientale**

La legge 08.07.1986, n° 349<sup>(16)</sup>, istitutiva del Ministero dell'Ambiente, definisce che, per le categorie di opere in grado di produrre rilevanti modificazioni dell'ambiente, è necessario comunicare il progetto al Ministero dell'Ambiente e al Ministero per i Beni culturali e ambientali, ed inoltre alla regione territorialmente competente, ai fini della *valutazione dell'impatto ambientale*.

Nella comunicazione bisogna specificare la localizzazione dell'intervento,

\* Non compreso nell'elenco delle leggi pubblicate nel B.U.R.C. del 04/06/2001

i rifiuti liquidi e solidi, le emissioni e immissioni inquinanti nell'atmosfera e le emissioni sonore prodotte dall'opera, la descrizione dei dispositivi di eliminazione o recupero dei danni dell'ambiente e i piani di prevenzione dei danni dell'ambiente e di monitoraggio ambientale.

L'annuncio dell'avvenuta comunicazione deve essere pubblicato, a cura del committente, sul quotidiano più diffuso nella regione territorialmente interessata e sul quotidiano a diffusione nazionale.

Qualsiasi cittadino può presentare osservazioni o pareri sull'opera soggetta a valutazione di impatto ambientale, nel termine di trenta giorni dall'annuncio della comunicazione del progetto.

### **Norme per la conservazione dell'habitat naturale e della flora e fauna selvatica**

Il D.P.R. 08.09.1997, n° 357<sup>(17)</sup> disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E del presente regolamento.

Le regioni individuano i siti e adottano misure di conservazione che, all'occorrenza, implicano appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo.

Negli allegati al D.P.R. sono elencate le specie animali e le specie vegetali per le quali è fatto divieto perturbare in tutte le fasi del ciclo biologico.

Il Corpo forestale dello Stato esercita le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente regolamento.

### **ASPETTI GENERALI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI IGIENE ALIMENTARE**

Il rispetto dei requisiti minimi, in termini di igiene dei prodotti alimentari, dovrebbe essere costantemente perseguito, in virtù dei possibili pericoli cui la popolazione tutta potrebbe andare incontro in caso, ad esempio, di contaminazioni da agenti nocivi.

Molto spesso, però, solo il verificarsi di eventi straordinari fa sì che i controlli, messi in atto dagli operatori direttamente coinvolti o da terzi, vengano realizzati con il dovuto rigore; ed infatti, non appena il lavoro ispettivo dei NAS e degli Ispettori ASL si fa più attento e mirato, si evidenziano numerose irregolarità.

La crisi della "mucca pazza" ha rappresentato, ad es., la più complessa e inquietante crisi che il sistema agroalimentare abbia sperimentato. Gli effetti che essa ha determinato sono andati anche oltre il rischio per la salute umana. Attraverso la stampa e mediante le immagini televisive, infatti, i consumatori hanno "scoperto" una realtà, quale è quella legata alla produzione di alimenti, spesso sconosciuta o sottovalutata.



A seguito dei ripetuti “bollettini” e delle informazioni fornite (non sempre precise o spesso estrapolate da contesti diversi), i media hanno poi provveduto ad incrementare interrogativi e dubbi circa le problematiche e gli aspetti legati all'intero sistema dell'agroalimentare che, finito sotto i riflettori, è ormai costantemente sotto accusa.

La legislazione attualmente vigente in materia di igiene alimentare è vastissima e comprende, oltre comuni misure di prevenzione, anche diversi provvedimenti specifici per le singole attività aziendali.

Il punto di partenza è senz'altro dato dal rispetto dei criteri generali relativi sia all'alimentazione da fornire agli animali, evitando sostanze che possano essere nocive agli stessi animali o ai consumatori, sia all'uso di mezzi tecnici (concimi, antiparassitari, ...) che possano permanere nei prodotti vegetali fino al momento del consumo se non vengono rispettati dosi e tempi di carenza <sup>(8)(10)</sup>.

Alcuni esempi di norme attualmente vigenti in determinati settori sono i seguenti:

**Allevamento cunicolo e selvaggina:** la produzione e la commercializzazione deve avvenire nel rispetto delle norme indicate dal D.P.R. del 30/12/1992, n° 559<sup>(2)</sup>.

Le carni di coniglio devono essere ottenute, lavorate e conservate presso stabilimenti riconosciuti dal Ministero della Sanità, provenire da aziende o zone in cui non vi siano divieti dettati dalla polizia sanitaria, essere sottoposte ad ispezione ante e post-mortem. Deroghe sono ammesse nel caso di piccoli produttori: ad es. il sindaco può consentire la cessione diretta di quantitativi limitati di carni fresche di coniglio a privati o ai mercati locali da parte di agricoltori che producono conigli in piccola scala.

Nel capo III sono indicate le norme per la selvaggina d'allevamento proveniente da mammiferi terrestri selvatici biungulati. Per tali carni sono concesse deroghe che consentono la macellazione nel luogo d'origine per evitare rischi ai trasportatori o per proteggere il benessere degli animali.

Devono però essere rispettati alcuni importanti requisiti: ad es. l'allevamento deve essere sottoposto già a controlli veterinari periodici e l'azienda deve disporre di un centro di raccolta degli animali selvatici dove sia possibile effettuare un'ispezione ante mortem del gruppo da macellare.

Per le carni di selvaggina d'allevamento da penna, se la tecnica di eviscerazione utilizzata non consente un'ispezione sanitaria completa, è ammesso un controllo sul 5% degli animali per ogni partita di 500 animali purché tali partite siano omogenee per natura, peso e origine. Eventuali risultati negativi circa la commestibilità valgono per l'intera partita.

Per tutti questi tipi di carni valgono considerazioni comuni: il Ministero della Sanità provvede affinché nelle aziende venga effettuata un'indagine periodica sullo stato sanitario degli animali. In caso di malattie o presenza di residui superiori ai livelli ammessi i risultati delle indagini vengono immediatamente comunicati al servizio veterinario dell'unità sanitaria locale responsabile della sorveglianza dell'allevamento da cui provengono gli animali.

Il Ministero della Sanità riconosce l'idoneità degli stabilimenti che rispetta-



no le norme igieniche nelle fasi della macellazione e del sezionamento di selvaggina d'allevamento pubblicandone un elenco costantemente aggiornato.

**Volatili da cortile:** la produzione e la commercializzazione deve avvenire secondo le norme del D.P.R. del 10/12/1997, n° 495<sup>(7)</sup>. Oltre ai requisiti che devono possedere le carni e alle indicazioni igieniche da rispettare nella loro macellazione e manipolazione, nel D.P.R. sono anche indicate le procedure da seguire per il riconoscimento degli stabilimenti (macelli, laboratori di sezionamento, depositi frigorifero, centri di riconfezionamento), sono specificate le misure relative all'autocontrollo e alla formazione del personale e vengono descritti i tipi di controlli a cui il servizio veterinario deve sottoporre gli stabilimenti.

Deroghe sono ammesse per gli agricoltori che producono annualmente meno di 10.000 capi di volatili e li cedono in piccole quantità direttamente al consumatore finale nell'azienda o sul mercato settimanale più vicino alla loro azienda oppure a dettaglianti che esercitano la loro attività nella stessa località o nelle zone vicine a quella del produttore.

**Latte:** per le aziende che producono e commercializzano latte crudo, latte alimentare trattato termicamente, latte destinato alla fabbricazione dei prodotti a base di latte, valgono le norme sancite dal D.P.R. del 14/01/1997, n° 54<sup>(8)</sup> che indicano i requisiti che questi alimenti devono possedere, forniscono indicazioni sull'igiene delle aziende di produzione, dei centri e degli stabilimenti di trattamento, standardizzazione, trasformazione, confezionamento e imballaggio, individuano le autorità competenti al riconoscimento dei centri e degli stabilimenti e ad effettuare i controlli periodici e permanenti.

La conformità dei requisiti degli stabilimenti viene garantita dal servizio veterinario che, nell'arco di quaranta giorni dalla presentazione dell'istanza di riconoscimento dello stabilimento, effettua il sopralluogo ed invia il verbale di ispezione alla regione. Laddove alcune condizioni non siano rispettate, vengono prescritti interventi di adeguamento e i tempi in cui questi devono essere portati a termine. Periodicamente il Ministero della Sanità pubblica nella G.U. gli elenchi dei centri e degli stabilimenti ritenuti idonei. Tale riconoscimento sostituisce l'autorizzazione prevista dall'art. 2 della legge 30/04/1962, n° 283.

Anche le aziende di produzione sono soggette a registrazione e a controlli periodici che confermino il rispetto dei requisiti minimi contenuti nell'allegato A:

- buone condizioni di stabulazione, di igiene, di pulizia e di salute degli animali;
- soddisfacenti condizioni d'igiene per quanto riguarda le operazioni di mungitura, manipolazione, refrigerazione e magazzinaggio del latte.

I locali devono essere facilmente pulibili e disinfettabili, con pareti e pavimenti di agevole pulizia, nelle zone ove sia maggiore il rischio di sudiciume. I pavimenti devono essere costruiti in modo da agevolare il drenaggio dei liquidi, devono essere presenti adeguati impianti di ventilazione e illuminazione. Deve essere altresì presente un adeguato impianto di erogazione di acqua potabile ai sensi degli allegati D ed E del D.P.R. 24/05/1988, n° 236.

Gabinetti, cumuli di letame o altre possibili fonti di contaminazione devono essere opportunamente separati dai locali di lavorazione e magazzinaggio.

Il servizio veterinario è tenuto anche a verificare che le aziende adottino procedure di autocontrollo basate sul sistema HACCP.

**Carni bovine:** i problemi sanitari relativi alla produzione e all'immissione di carni fresche di bovini, suini, ovini e caprini sono regolati dal D. Lgs. del 18/04/1994, n° 286<sup>(4)</sup> mentre per i prodotti a base di carne che vengono scambiati a livello intracomunitario vale il D. Lgs. 30/12/1992, n° 537<sup>(1)</sup>. Tra le altre indicazioni si prevede che la macellazione, il sezionamento, il deposito e la produzione di carni fresche o dei prodotti a base di carne avvengano in stabilimenti riconosciuti e autorizzati dal Ministero della Sanità.

È inoltre importante verificare le condizioni igieniche durante il trasporto delle carni macellate.

**Sostanze ormoniche:** le misure di controllo per alcune sostanze o il loro divieto di utilizzo nelle produzioni animali sono regolamentate dalle Direttive comunitarie n° 96/22/CE<sup>(17)</sup> e n° 96/23/CE<sup>(18)</sup> del 29/04/1996.

Per alcune sostanze è ammesso l'utilizzo a fini terapeutici purché il trattamento venga effettuato dal veterinario, con farmaci che soddisfano le condizioni di commercializzazione. È necessario registrare la natura del trattamento, la natura dei prodotti autorizzati, la data del trattamento, l'identificazione degli animali trattati in modo che siano garantiti i periodi di sospensione.

Con D. Lgs. 04/02/1993, n° 65<sup>(3)</sup> vengono definite le condizioni generali per i requisiti che devono possedere i **prodotti d'uovo**, i compiti delle imprese produttrici, i limiti di tollerabilità di residui di sostanze nocive per il consumo umano, le modalità di controllo e la frequenza dei campionamenti. Anche in questo caso sono descritte le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti, soggetti ai controlli del servizio veterinario, il cui elenco viene pubblicato dal Ministero della Sanità.

Una componente comune ai citati decreti è rappresentata dalla necessità di garantire che gli stabilimenti in cui i prodotti alimentari sono manipolati seguano precise norme igieniche. Il controllo prevede che i requisiti strutturali vengano rispettati sia a livello di progetto che di gestione.

Per la verifica si può utilizzare la lista di controllo basata sui criteri della **Valutazione Igienica degli Stabilimenti Alimentari (V.I.S.A.)**<sup>(14)</sup>. Il metodo prevede la determinazione dell'efficienza degli stabilimenti, calcolata come media dei singoli risultati ottenuti da ognuna delle valutazioni considerate. (Si sommano i gradi di conformità di tutti gli aspetti e si divide per il numero degli aspetti considerati, scelti in base alla realtà aziendale oggetto di studio).

Altro aspetto evidenziato è legato all'autocontrollo del sistema. L'attenzione e la verifica continua, soprattutto ad opera degli stessi operatori, infatti, rappresentano il miglior modo per assicurare che la salute dei consumatori non venga minacciata, riducendo i rischi al minimo possibile.

Il D.L. 26.05.1997, n° 155<sup>(6)</sup> prevede, ad es., che il responsabile dell'industria garantisca che la preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la vendita o la fornitura, compresa la somministrazione, dei prodotti alimen-

tari, siano effettuati in modo igienico.

A tal fine indica di preparare procedure di sicurezza avvalendosi dei principi del sistema H.A.C.C.P. (**Hazard Analysis and Critical Control Points** – Analisi dei rischi e controllo dei punti critici) (Tab. 1) <sup>(49)</sup> predisponendo manuali di corretta prassi igienica in cui riportare:

- 1) Analisi dei potenziali rischi microbiologici per gli alimenti identificando i rischi potenziali associati alla produzione dell'alimento in tutte le fasi (dalla coltura o allevamento alla lavorazione, alla distribuzione fino al consumo) (Tab. 2);
- 2) Individuazione dei punti in cui possono verificarsi dei rischi per gli alimenti;
- 3) Decisioni da adottare riguardo ai punti critici microbiologici individuati, cioè a quei punti che possono nuocere alla sicurezza dei prodotti;
- 4) Individuazione ed applicazione di procedure di controllo e di sorveglianza dei punti critici;
- 5) Riesame periodico, ed in occasione di variazioni di ogni processo e della tipologia di attività, dell'analisi dei rischi e delle procedure di controllo e di sorveglianza.

Nel decreto sono anche specificati i requisiti igienici generali che devono possedere i locali, i mezzi di trasporto, le apparecchiature, il personale, .... e tutto quanto possa venire a contatto con gli alimenti.

Le misure previste dal decreto si applicano a tutte le fasi successive alla produzione primaria (raccolta, macellazione, mungitura, raccolta di molluschi bivalvi, cattura dei prodotti della pesca) e ricorda che restano valide tutte le norme specifiche vigenti.

Per alcuni settori vengono fornite ulteriori precisazioni <sup>(50)</sup>:

- **Produzioni agricole:** sono soggette all'applicazione del decreto tutte le fasi post-raccolta quali la selezione, il deposito ed il confezionamento, che avvengono in sedi diverse dall'azienda produttrice. Nell'ambito di questa sono soggetti all'applicazione del D.L. il deposito per la vendita all'ingrosso, il confezionamento dei prodotti in confezioni destinate al consumatore, la vendita diretta al consumatore.
- **Produzione di miele:** le operazioni di smielatura, purificazione e confezionamento sono soggette all'applicazione del decreto. Se la smielatura viene effettuata dall'apicoltore e non comporta purificazione e confezionamento viene considerata produzione primaria.
- **Produzione di uova:** il decreto non si applica alle operazioni precedenti a quelle effettuate presso il centro imballaggi, sia esso annesso o meno all'azienda produttrice.
- **Prodotti di origine animale** (carni e derivati, pesca e derivati, prodotti d'uovo, del latte e derivati, molluschi bivalvi): le disposizioni del decreto 155 si applicano alle fasi che non rientrano nel campo di applicazione delle norme specifiche esistenti per i singoli prodotti (ad es. la vendita al consumatore).

Il consumatore vuole cibi e bevande di qualità garantita e trasparente. Vuole conoscere la provenienza delle produzioni primarie, desidera rassicu-

razioni circa il processo di lavorazione (in particolare per quanto concerne gli eventuali additivi) e chiede che le modalità di trasporto e distribuzione dei prodotti finiti rispettino i requisiti previsti dalle norme in vigore. Esigenze che si sta tentando di soddisfare attraverso un sistema di rintracciabilità.

La rintracciabilità o tracciabilità è "l'identificazione documentata delle aziende che hanno partecipato alla formazione di un prodotto". Perché questa possa essere eseguita a livello di filiera è necessario basare il sistema su quattro aspetti: la raccolta dei dati, la gestione informatizzata di questi, il controllo della filiera, il marketing del prodotto tracciato.

Per le carni bovine è previsto dal Reg. 1760/2000/CE<sup>(11)</sup> [cui hanno fatto seguito il Reg. 1825/2000/CE<sup>(12)</sup> e il D.M. 30/08/2000<sup>(13)</sup>] un sistema obbligatorio di etichettatura cui può affiancarsi un sistema facoltativo per indicare ulteriori informazioni connotative del prodotto.

Nell'etichetta deve comparire:

- il n° di riferimento dell'animale o del lotto che evidenzia il legame tra la carne e il bovino da cui questa deriva;
- il n° di approvazione dell'impianto di macellazione seguito dalla dicitura "macellato in .....";
- il n° di approvazione dell'impianto di sezionamento seguito dalla dicitura "sezionato in .....";

Dal 1° gennaio 2002 operatori e organizzazioni indicano sulle etichette anche:

- lo Stato membro o il paese terzo di nascita;
- gli Stati membri o i paesi terzi in cui ha avuto luogo l'ingrasso;
- lo Stato membro o il paese terzo in cui ha avuto luogo la macellazione.

Se però le carni bovine provengono da animali nati, detenuti e macellati nello stesso stato membro o in uno stesso paese terzo, si può indicare solo "Origine (nome del paese)". È anche previsto un sistema facoltativo per le organizzazioni che vogliono inserire ulteriori informazioni.

Nel successivo Reg. 1825 viene stabilito che gli operatori e le organizzazioni devono dotarsi, per ciascuna fase della produzione e della vendita, di un sistema di identificazione e di un sistema completo di registrazione. Lo scopo è quello di garantire il nesso tra la contraddistinzione della carne e l'animale o gli animali da cui è stata ottenuta. In particolare, nel sistema di registrazione, vanno iscritti gli arrivi e le partenze degli animali, delle carcasse e/o dei tagli, in modo da garantire la correlazione tra arrivi e partenze.

I due regolamenti comunitari sono stati recepiti in Italia con D.M. 30/08/2000, n° 22601 nel quale si demanda al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali l'approvazione dei disciplinari per l'etichettatura delle carni bovine. Analogamente la vigilanza sulla corretta applicazione della normativa, ferme restando le competenze in materia igienico-sanitaria attribuite al Servizio Sanitario Nazionale, viene svolta dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in collaborazione con le regioni e province autonome.

A tutela del consumatore è stato poi recentemente pubblicato il Regolamento n° 178 del 28/01/2002<sup>(19)</sup> che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicu-

rezza alimentare e fissa procedure, principi comuni, competenze in grado di assicurare un efficiente sostegno a quanti dovranno assumere decisioni nel campo della sicurezza alimentare e dei mangimi.

Si ricorda, infine, che in tutti i settori di attività, privati o pubblici, sono da rispettare le misure per la tutela e la sicurezza dei lavoratori prescritte dal D. Lgs del 19.09.1994, n° 626 <sup>(16)</sup>.

La breve indagine fin qui esposta ha inteso fornire solo un rapido sguardo alla vastità delle problematiche del settore agroalimentare che, come già accennato, vanno anche oltre il preponderante problema della salute pubblica.

La qualità e la sicurezza alimentare, infatti, non riguardano più solo le caratteristiche del prodotto, ma ingloba anche la qualità del contesto produttivo.

I cibi transgenici, la relazione agricoltura-ambiente, il benessere degli animali, il rispetto delle leggi sull'igiene, il controllo e la trasparenza del sistema produttivo, la lealtà e la veridicità delle informazioni, sono tutte componenti che accompagnano il consumatore e guidano le sue scelte, a volte anche con forza maggiore di quanto già non facciano le necessità nutrizionali e le percezioni gustative.

Le attese, i bisogni, i rischi percepiti dalla società sono giunti ad un tale livello di complessità che se ad essi non si risponde con efficaci decisioni, con rigorosi controlli, con attività condotte scrupolosamente, il sistema sarà sempre oggetto di crisi periodiche più o meno devastanti e la fiducia del consumatore non potrà essere agevolmente recuperata.

Per tutti i comparti fin qui descritti (allevamento cunicolo e selvaggina, volatili da cortile, latte, carni bovine, sostanze ormoniche, prodotti d'uovo, autocontrollo) i rispettivi provvedimenti individuano nel Ministero della Sanità o nelle Autorità sanitarie locali gli organi competenti ad accertare il rispetto delle condizioni minime in termini di igiene alimentare.

**Tab. 1: Sistema di autocontrollo basato sui principi dell'HACCP<sup>(15)</sup>**

<b>1</b>	Formazione del Gruppo di lavoro (HACCP Team)
<b>2</b>	Descrizione del prodotto + diagramma di flusso e schema di impianto
<b>3</b>	Analisi dei pericoli e determinazione delle misure preventive
<b>4</b>	Determinazione dei punti critici di controllo (CCP)
<b>5</b>	Determinazione dei limiti critici
<b>6</b>	Attività in corrispondenza dei CCP: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio</li> <li>• Azioni correttive</li> </ul>
<b>7</b>	Determinazione delle procedure di verifica
<b>8</b>	Determinazione del sistema di gestione della documentazione
<b>9</b>	Descrizione del Piano HACCP
<b>10</b>	Riesame del Piano HACCP
<b>11</b>	Procedure Orizzontali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulizia e disinfezione</li> <li>• Disinfestazione e derattizzazione</li> <li>• Manutenzione</li> <li>• Addestramento e Igiene del personale</li> <li>• Gestione del prodotto non idoneo</li> <li>• Approvvigionamento idrico</li> <li>• Trattamento dei rifiuti</li> </ul>
<b>12</b>	Registrazioni

**Tab. 2: Studio dei fattori di rischio**

		<b>GD x P = GR<sup>(*)</sup></b>		
<b>Fattori di rischio:</b>	<b>Agenti biologici<sup>(1)</sup></b>	Virus	x =	
		Batteri	x =	
		Muffe	x =	
		Parassiti dell'uomo	x =	
		Acari	x =	
		Insetti	x =	
		Animali	x =	
		<b>Agenti chimici<sup>(2)</sup></b>	Additivi	x =
			Coadiuvanti tecnologici	x =
			Contaminanti ambientali	x =
			Detergenti e disinfettanti	x =
			Metalli pesanti	x =
	Pesticidi		x =	
	Plastificanti e additivi plastici		x =	
	Radioisotopi		x =	
	<b>Agenti particellari<sup>(3)</sup></b>	Residui di farmaci	x =	
		Tossine naturali	x =	
		Tossine di neoformazione	x =	
		Legno	x =	
		Metallo	x =	
Oggetti personali		x =		
Peli		x =		
Plastica		x =		
Sassi, terra e polvere	x =			
Vetro	x =			

(1) da materie prime, impianti, strutture edilizie, ambiente esterno, personale

(2) da materie prime e dal processo di lavorazione

(3) da materie prime, impianti, strutture edilizie e personale

(\*) GR = GD x P

Gravità del rischio = Gravità del danno x Probabilità che l'inquinante arrivi al consumatore

▼  
Dati medici

▼  
Dati storici (reclami, ...), Riviste di settore

<b>GD</b>	0 – 1	danno poco grave, limitato nel tempo, senza conseguenze di lungo termine
	1	danno che comporta ricovero in ospedale
	1,1 – 2	danno di gravità intermedia
	2,1 - 3	danno di gravità molto elevata
<b>P</b>	0 – 1	Danno poco probabile
	1	Danni di cui vi è almeno un caso documentato
	1,1 – 2	Danno di probabilità intermedia
	2,1 - 3	Danno di probabilità elevata
<b>GR</b>	0 – 1	Gravità modesta, sistema di prevenzione documentato non necessario **
	1,1 – 3	Gravità media, sistema di prevenzione documentato consigliabile **
	3,1 – 9	Gravità elevata, sistema di prevenzione documentato necessario **

**\*\* Il sistema HACCP integra e non sostituisce le norme vigenti che vanno comunque sempre rispettate**

## **ASPETTI GENERALI DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI BENESSERE DEGLI ANIMALI**

L'andamento degli obiettivi delle produzioni animali è andato nel tempo gradatamente modificandosi: dai problemi inerenti la produzione, in termini essenzialmente quantitativi, e l'efficienza (quantità a prezzi accettabili), si è passati a considerare aspetti ulteriori quali la qualità del cibo prodotto e il rispetto dell'ambiente in cui le attività produttive vengono svolte.

Considerando come acquisiti e imprescindibili da una qualsiasi attività gli aspetti ora elencati, in ambito zootecnico il successivo obiettivo che, a livello comunitario, ci si è proposti di raggiungere è rappresentato dal cosiddetto benessere degli animali.<sup>(11)</sup>

Si intende cioè garantire agli animali allevati dall'uomo "ricoveri, alimentazione e cure che - tenuto conto della specie, del suo grado di sviluppo, d'adattamento e di addomesticamento - siano appropriate ai suoi bisogni fisiologici ed etologici, conformemente all'esperienza acquisita ed alle conoscenze scientifiche".<sup>(12)</sup>

Questa esigenza nasce non solo dalla volontà di fornire adeguate condizioni di vita ad esseri viventi che tanta importanza hanno per noi e che con noi popolano la Terra, ma anche per la raggiunta consapevolezza, supportata da numerosi studi scientifici, che un ambiente soddisfacente assicura animali più sani, più fertili e longevi, che forniscono produzioni più elevate e qualitativamente migliori, garantendo, di conseguenza, anche elevati incrementi di reddito.

Le diverse leggi che regolamentano questa nuova materia non devono, pertanto, essere vissute dagli allevatori come ulteriori oneri da sopportare nell'esercizio della loro attività. Al contrario, grazie agli indubbi vantaggi economici ottenibili da animali allevati in condizioni ottimali, il rispetto delle stesse va letto come un'opportunità di rendere le proprie strutture più funzionali e redditizie, gestite con competenza, capacità e passione.

Il binomio struttura-gestione è fondamentale per un allevamento moderno: situazioni in cui le strutture non risultano adeguate alle esigenze degli animali possono ridurre di molto le performances ottenibili, anche se la capacità di gestione è elevata. Analogamente aziende strutturalmente molto valide possono presentare bassi livelli di efficienza aziendale a causa di una scarsa capacità manageriale.<sup>(13)</sup>

La vigente normativa nazionale è rappresentata da Leggi e Decreti che recepiscono Direttive comunitarie. I Paesi membri hanno, infatti, sottoscritto Convenzioni *sulla protezione degli animali negli allevamenti* e *sulla protezione degli animali da macello* nelle quali vengono indicati gli elementi basilari per garantire agli animali il necessario benessere.

Ogni animale dovrebbe godere delle "5 libertà" [(FAWC, 1993)<sup>(14)</sup>] che lo rendano libero:

- da fame, sete e malnutrizione,
- da condizioni climatiche avverse,
- da dolore, ferite e malattie,



- da paura e da stress eccessivo e
- in grado di esprimere un comportamento naturale.

Valutare se questi obiettivi sono raggiunti, nelle diverse realtà aziendali, risulta però non poco problematico. Provare a comprendere le sensazioni degli animali, ad esempio, risulta un approccio difficile da mettere in pratica così come basare il giudizio sulla comparazione della realtà di un allevamento con la situazione naturale degli animali. Non solo perché gli animali domestici sono sensibilmente diversi da quelli selvatici, ma anche perché proprio in natura essi si troverebbero di fronte a stress continui: per la ricerca del cibo e dell'acqua, per la presenza di predatori e patogeni, per le condizioni climatiche sfavorevoli, ... Pertanto molti ritengono che la valutazione del benessere degli animali possa essere più obiettivamente eseguita basandosi su un approccio di tipo funzionale che consideri lo stato di salute, la fertilità, la longevità, la mancanza di comportamenti anomali e la produttività (quantità e qualità). Gli aspetti che si dovrebbero prendere in considerazione riguarderebbero 1) l'allevamento nel suo complesso (microclima, edifici, attrezzature, management, ...); 2) l'alimentazione (tipo di alimenti, razioni, ...) e 3) l'aspetto dell'animale (nei termini prima citati).

Un risvolto davvero interessante per gli operatori del settore è quello evidenziato da uno studio svolto da Michele Campiotti e Brian Prekins sulle bovine da latte<sup>(1)</sup>. I due Autori hanno individuato nel benessere dell'animale un importante fattore di produttività: un animale non stressato infatti produce molto di più. Sulla base dei risultati ottenuti gli Autori hanno pertanto stilato una lista di punti critici che andrebbero valutati per verificare la gestione dell'allevamento ed eventualmente individuare i fattori da migliorare.

Il D. Lgs. 26/03/2001, n° 146<sup>(9)</sup>, con cui è stata recepita la direttiva 98/58/CE<sup>(5)</sup> relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, individua nelle autorità sanitarie locali gli organi competenti a verificare il rispetto delle condizioni, in termini di benessere degli animali, previste sia dal presente decreto sia da quelli già esistenti e concernenti le categorie animali dei vitelli<sup>(3)</sup>, dei suini<sup>(4)</sup> e delle galline ovaiole<sup>(2)</sup>.

Inoltre, nella successiva Circolare 05/11/2001, n° 10 del Ministero della Salute<sup>(10)</sup>, che fornisce chiarimenti in merito al D. Lgs. n° 146, e in cui sono definite le modalità di trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo, sono riportati anche esempi di schede da compilare durante i rilievi in azienda (di seguito allegate).

La materia è comunque in continua evoluzione: per i suini, ad es., sono già previste ulteriori disposizioni che dovrebbero scattare a partire dal 1° gennaio 2003 per tutti gli allevamenti costruiti o ristrutturati dopo tale data (tutti gli allevamenti esistenti dovranno invece adeguarsi nel 2013)<sup>(12)</sup>.

In Italia, inoltre, sono vigenti decreti legislativi che, ispirati sempre da direttive comunitarie, dettano norme per la protezione degli animali durante il trasporto<sup>(6)</sup>, durante la macellazione e l'abbattimento<sup>(8)</sup> e forniscono indicazioni per gli stabilimenti operanti nel settore dell'alimentazione animale<sup>(7)</sup>.

E già si tende al raggiungimento di un altro obiettivo: la rintracciabilità di filiera. La realizzazione, cioè, di un sistema di etichettatura che consenta l'in-

dividuazione del percorso completo seguito dalla carne: dall'allevamento alla macellazione, fino al banco di vendita. Anche in questo caso non saranno solo ulteriori adempimenti da rispettare, ma una possibilità in più, per gli allevatori, di veder valorizzate le carni di razze dal particolare pregio organolettico, con conseguenti più elevati livelli di reddito.

## BIBLIOGRAFIA

### AMBIENTE

- 1 D.Lgs. 05.02.1997, n° 22 – “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio,” pubblicato sulla G.U. n° 38 del 15 febbraio 1997, S. O. n° 33;
- 2 D. Lgs. 08.11.1997, n° 389 – “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 05.02.1997, n° 22, in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio”, pubblicato nella G.U. n° 261 dell'08 novembre 1997;
- 3 D. Lgs. 14.12.1992, n° 508 - “Attuazione della direttiva 90/667/CEE del Consiglio del 27.11.1990, che stabilisce le norme sanitarie per l'eliminazione, la trasformazione e l'immissione sul mercato di rifiuti di origine animale e la protezione dagli agenti patogeni degli alimenti per animali di origine animale o a base di pesce e che modifica la direttiva 90/425/CEE” pubblicato nella G.U. n° 305 del 30 dicembre 1992;
- 4 D. Lgs. 11.05.1999, n° 152 - “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Dir. 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Dir. 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole” pubblicato nella G.U. n° 124 del 29 maggio 1999, S.O. n° 101/L;
- 5 L. 05.01.1994, n° 36 - “Disposizioni in materia di risorse idriche” pubblicato sulla G.U. n° 14 del 19 gennaio 1994, S.O. n° 11;
- 6 D.P.R. 24.05.1988, n° 236 - “Attuazione della direttiva CEE n° 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 16.04.1987, n° 183” pubblicato sulla G.U. n° 152 del 30 giugno 1988;
- 7 D.M. Mi.P.A. 19.04.1999 - “Approvazione del codice di buona pratica agricola”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 102 del 04 maggio 1999, S.O. n° 86;
- 8 Deliberazione n° 1764 del 03.05.2002 della Giunta Regionale della Campania – “Disciplina tecnica per l'utilizzazione dei liquami zootecnici”;
- 9 D. Lgs. 27.01.1992, n° 99 - “Attuazione della direttiva CEE 278/86, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura” pubblicato sulla G.U. del 15 febbraio 1992, n° 38 S.O.;
- 10 L. 11.11.1996, n° 574 - “Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari” pubblica-

- to nella G.U. n° 265 del 12 novembre 1996;
- 11 Legge 22.02.1994, n° 146 – “*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea – Legge comunitaria 1993*”, pubblicata nella G.U. 04 marzo 1994, n° 52 S.O.;
  - 12 Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - “*Definizione delle Normali Buone Pratiche Agricole*”, Regione Campania, Gennaio 2001;
  - 13 D. Lgs 17.03.1995, n° 194 - “*Attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari*” pubblicato sulla G.U. n° 122 del 27 maggio 1995, S.O. n° 60;
  - 14 D.M. 22.01.1998 - “*Limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione*” pubblicato nel S. Str. alla G.U. n° 78 del 03 aprile 1998;
  - 15 D.P.R. 03.08.1968, n° 1255 – “*Regolamento concernente la disciplina della produzione, del commercio e della vendita di fitofarmaci e dei presidi e delle derrate alimentari immagazzinate*”, pubblicato sulla G.U. n° 237 del 27 dicembre 1968, S.O.;
  - 16 L. 08.07.1986, n° 349 - “*Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale*” pubblicato sulla G.U. n° 162 del 15 luglio 1986, S.O.;
  - 17 D.P.R. 08.09.1997, n° 357 - “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” pubblicato nella G.U. del 23.10.1997, S.O. n° 219/L.

#### **IGIENE ALIMENTARE**

- 1 D. Lgs. 30/12/1992, n° 537 – “*Attuazione della direttiva 95/2/CEE relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di prodotti a base di carne*” pubblicato nella G.U. 11/01/1993 n° 7 S.O.;
- 2 D.P.R. 30/12/1992, n° 559 – “*Regolamento per l'attuazione della direttiva 91/495/CEE relativa a problemi sanitari e di polizia in materia di produzione e commercializzazione di carni di coniglio e di selvaggina d'allevamento*” pubblicato nella G.U. 04/02/1993, n° 28, S.O.;
- 3 D. Lgs. 04/02/1993, n° 65 – “*Attuazione delle direttive 89/437/CEE concernente i problemi igienici e sanitari relativi alla produzione ed immissione sul mercato degli ovoprodotti*” pubblicato nella G.U. del 18/03/1993, S.O. n° 64;
- 4 D. Lgs. 18/04/1994, n° 286 – “*Attuazione delle direttive 91/497/CEE e 91/498/CEE, concernente i problemi sanitari in materia di produzione e immissione sul mercato di carni fresche*” pubblicato nella G.U. del 14/05/1994 n° 111, S.O. n° 75;
- 5 D.P.R. 14/01/1997, n° 54 – “*Regolamento recante attuazione delle direttive 92/46 e 92/47/CEE in materia di produzione e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte*” pubblicato nella G.U. 12/03/1997 n° 59, S.O. n° 54/L;
- 6 D.L. 26.05.1997, n° 155 - “*Attuazione delle direttive 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari*” pubblicato sulla G.U. n° 136 del 13.06.1997;

- 7 D.P.R. 10/12/1997 n° 495 – “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/116/CEE che modifica la direttiva 71/118/CEE relativa a problemi sanitari in materia di produzione e immissione sul mercato di carni fresche di volatili da cortile” pubblicato nella G.U. 26/01/1998, n° 20;
- 8 D.M. 22/01/1998 – “Limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione” pubblicato nella G.U. del 03/04/1998, n° 78 S. Str.;
- 9 Circolare Ministeriale 07/08/1998, n° 11 – “Applicazione del decreto legislativo 26 maggio 1997, n° 155 riguardante l'igiene dei prodotti alimentari” pubblicata nella G.U. n° 191 del 19/08/1998;
- 10 D.M. 19/04/1999 – “Approvazione del Codice di Buona Pratica Agricola” pubblicato nella G.U. del 04/05/1999, n° 102, S.O. n° 86;
- 11 Regolamento n° 1760/2000/CE che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento n° 820/1997/CE del Consiglio pubblicato nella G.U.C.E. n° L 207 dell'11/08/2000;
- 12 Regolamento n° 1825/2000/CE recante modalità di applicazione del regolamento n° 1760/2000/CE del parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine pubblicato nella G.U.C.E. n° L 216 del 26.08.2000;
- 13 D.M. 30.08.2000, n° 22601 – “Indicazioni e modalità applicative del Reg. CE 1760/2000 sull'etichettatura obbligatoria e su quella facoltativa delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine” pubblicato nella G.U. n° 268 del 16/11/2000;
- 14 Marangon, A., Spolaor, D. – “Risultati di alcune valutazioni igieniche utilizzando il metodo V.I.S.A. (Valutazione Igienica Stabilimenti Alimentari)”, Rivista Igiene alimenti – Disinfestazione & Igiene ambientale, Marzo-Aprile 1997;
- 15 Alimentare & Agroalimentare, Gli speciali di *Qualità* – Rivista dell'AICQ, Speciale n° 5 allegato al n° 9, Dicembre 1998;
- 16 D. Lgs. 19/09/1994, n° 626 – “Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro” pubblicato sulla G.U. n° 265 del 12/11/1994, S.O.;
- 17 Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29/04/1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze  $\beta$ -agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE, pubblicata nella G.U.C.E. n° L 125 del 23/05/1996;
- 18 Direttiva 96/23/CE del Consiglio, del 29/04/1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti e che abroga le direttive 85/358/CEE e 86/469/CEE e le decisioni 89/187/CEE e 91/664/CEE, pubblicata nella G.U.C.E. n° L 125 del 23/05/1996;

- 19 Regolamento n° 178/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28/01/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, pubblicato sulla G.U.C.E. n° L 31/1 dell'01/02/2002.

#### **BENESSERE DEGLI ANIMALI**

- 1 Legge 14/10/1985, n° 623 - *“Ratifica ed esecuzione delle convenzioni sulla protezione degli animali negli allevamenti e sulla protezione degli animali da macello, adottate a Strasburgo rispettivamente il 10/03/1976 e il 10/05/1979”* pubblicata sulla G.U. 12/11/1985, n° 266, S.O.;
- 2 D.P.R. 24/05/1988, n° 233 - *“Attuazione della Direttiva 86/113/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria, ai sensi dell'art. 15 della legge 16/04/1987, n° 183”* pubblicato sulla G.U. 28/06/1988, n° 150, S.O.;
- 3 D. Lgs. 30/12/1992, n° 533 - *“Attuazione della Direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli”* pubblicato sulla G.U. 11/01/1993, n° 7, S.O.;
- 4 D. Lgs. 30/12/1992, n° 534 - *“Attuazione della Direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini”* pubblicato sulla G.U. 11/01/1993, n° 7, S.O.;
- 5 Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20/07/1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti pubblicata sulla G.U.C.E. n° L 221 del 08/08/1998, pag. 23-27;
- 6 D. Lgs. 20/10/1998, n° 388 - *“Attuazione della Direttiva 92/59/CE in materia di protezione degli animali durante il trasporto”*, pubblicato sulla G.U. 09/11/1998, n° 262;
- 7 D. Lgs. 13/04/1999, n° 123 - *“Attuazione della Direttiva 95/69/CE che fissa le condizioni e le modalità per il riconoscimento e la registrazione di taluni stabilimenti ed intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali”*, pubblicato sulla G.U. 07/05/1999, n° 105;
- 8 D. Lgs. 01/09/1998, n° 333 - *“Attuazione della Direttiva 93/119/CE relativa alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento”*, pubblicato sulla G.U. 28/09/1998, n° 226;
- 9 D. Lgs. 26/03/2001, n° 146 - *“Attuazione della Direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti”* pubblicato sulla G.U. 24/04/2001, n° 95;
- 10 Circolare 05/11/2001, n° 10 del Ministero della Salute - *“Chiarimenti in materia di protezione degli animali negli allevamenti e definizione delle modalità per la trasmissione dei dati relativi all'attività di controllo”*;
- 11 L'Informatore Agrario, Supplemento n° 1 al numero del 12-18 ottobre 2001;
- 12 Terra e Vita, n° 48 dell'1-7 dicembre 2001.

**VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE, IGIENE ALIMENTARE E BENESSERE DEGLI ANIMALI**

**CHECK LIST A:**

VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE

**CHECK LIST B:**

VERIFICA DELLE NORMALI BUONE PRATICHE AGRICOLE

**CHECK LIST C:**

VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI IGIENE ALIMENTARE

**CHECK LIST D:**

VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI BENESSERE DEGLI ANIMALI

**CHECK LIST A: VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE**

Misura P.O.R. 4. / / Pratica n° / / DATA \_\_\_\_\_ Tecnico \_\_\_\_\_  
 Azienda \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ N° tel. \_\_\_\_\_  
 Comune: \_\_\_\_\_ Ordinamento produttivo: \_\_\_\_\_

<b>GESTIONE RIFIUTI ed IMBALLAGGI (D. Lgs. 22/97)</b>		<b>NOTE</b>
<p><b>Modalità di smaltimento dei diversi tipi di rifiuti speciali prodotti in azienda:</b></p> <p><b>Non pericolosi</b>                      1 <input type="checkbox"/> Materiali di copertura in PVC                      2 <input type="checkbox"/> Sacchi o scatole di concime                      3 <input type="checkbox"/> Contenitori <b>bonificati</b> di prodotti fitosanitari                      5 <input type="checkbox"/> Altro: .....</p> <p><b>Pericolosi</b>                      1p <input type="checkbox"/> Contenitori di prodotti fitosanitari                      2p <input type="checkbox"/> Prodotti agrochimici scaduti o fuori norma                      3p <input type="checkbox"/> Altro: .....</p>	<p><input type="checkbox"/> Convenzione con Servizio Pubblico per i seguenti rifiuti.....</p> <p><input type="checkbox"/> Contratto con terzi autorizzati per i seguenti rifiuti .....</p> <p><input type="checkbox"/> Ritiro da parte delle Ditte fornitrici.....</p>	
<p><b>Modalità di smaltimento per speciali categorie di rifiuti</b></p> <p><b>Non pericolosi</b>                      1 <input type="checkbox"/> Beni in PE</p> <p><b>Pericolosi</b>                      2p <input type="checkbox"/> Oli esauriti e residui di combustibili liquidi                      3p <input type="checkbox"/> Batterie esauste</p>	<p><input type="checkbox"/> Conferimento ai Consorzi obbligatori per i seguenti rifiuti.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ritiro da parte delle Ditte fornitrici (es. autofficine,.....)</p>	



<p><b>Modalità di smaltimento per i seguenti tipi di imballaggio</b></p> <p>1 <input type="checkbox"/> in carta e cartone  2 <input type="checkbox"/> in plastica  3 <input type="checkbox"/> in legno  4 <input type="checkbox"/> in acciaio  5 <input type="checkbox"/> in alluminio  6 <input type="checkbox"/> in vetro</p>	<p><input type="checkbox"/> Conferimento alle seguenti piattaforme CONAI  .....  <input type="checkbox"/> Conferimento al Servizio pubblico di raccolta  .....  <input type="checkbox"/> Conferimento a terzi autorizzati  .....  .....</p>	
<p><b>Trasporto rifiuti ed imballaggi</b></p> <p>Avviene in proprio (per i pericolosi &lt; 30 Kg al giorno)?  Mediante terzi autorizzati?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI      <input type="checkbox"/> NO  <input type="checkbox"/> SI      <input type="checkbox"/> NO</p>	
<p><b>Deposito temporaneo rifiuti ed imballaggi:</b>  I rifiuti sono conservati in un luogo idoneo e suddivisi in base alle varie tipologie?</p> <p><b>Oli esausti:</b>  L'olio esausto è conservato in contenitori che ne impediscono la fuoriuscita?</p> <p>I contenitori sono posti al coperto su una superficie impermeabile impedendo il percolamento in fogne o condutture?</p> <p>Batterie esauste:  Sono poste al coperto su una superficie impermeabile?</p> <p>Sono evitati sversamenti di acido nella zona di deposito?</p>	<p><input type="checkbox"/> SI      <input type="checkbox"/> NO  <input type="checkbox"/> SI      <input type="checkbox"/> NO  <input type="checkbox"/> SI      <input type="checkbox"/> NO  <input type="checkbox"/> SI      <input type="checkbox"/> NO  <input type="checkbox"/> SI      <input type="checkbox"/> NO</p>	



<b>GESTIONE DELLE ACQUE</b> (D. Lgs. 152/99)		<b>NOTE</b>
<b>Risorsa idrica aziendale</b>		
<input type="checkbox"/> Pozzo; possiede autorizzazione rilasciata dall'Amm. Provinciale?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<input type="checkbox"/> Aderisce ad un consorzio di bonifica?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>Scarichi delle acque meteoriche</b>		
<input type="checkbox"/> In pubblica fognatura?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<input type="checkbox"/> Possiede vasche di raccolta ?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>Scarichi acque reflue</b>		
Gestione effluenti zootecnici (letame) L'azienda possiede una platea di capacità adeguata?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
La platea è dotata di sistemi idonei ad evitare la dispersione del percolato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Stoccaggio dei liquami L'azienda possiede strutture di stoccaggio (ad es. vasche esterne, ecc.) di capacità adeguata?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Sono evitati sversamenti evidenti nell'area attigua alla struttura (stato e disposizione)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>GESTIONE LIQUAMI ZOOTECNICI (D.G.R. 1764 del 03.05.2002)</b>		
<b>Utilizzazione dei liquami</b>		
Ha inoltrato comunicazione al Sindaco (Mod. LZ)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Possiede registro di utilizzazione dei liquami?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

<b>GESTIONE ACQUE REFLUE DI VEGETAZIONE DA FRANTOI OLEARI (L. 11/11/96, n° 574)</b>		<b>NOTE</b>
E' in possesso dei verbali di controllo dell'ARPAC per l'utilizzazione delle acque reflue.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>GESTIONE FANGHI (D.Lgs. 27/01/92, n° 99)</b>		
L'azienda possiede l'autorizzazione regionale per lo stoccaggio e l'utilizzazione dei fanghi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>INQUINAMENTO DA NITRATI, CONCIMI, DISERBANTI, FITOFARMACI</b> (D.M. Mi.P.A. 19.04.1999; D. Lgs. 11.05.1999, n° 152, ...)		
<b>Rispetto delle Normali Buone Pratiche Agricole</b>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>Aderisce al PRCEFA?</b>	<input type="checkbox"/> SI (v. registro concimazioni) <input type="checkbox"/> NO	
<input type="checkbox"/> Aderisce anche al Reg. CE 1257/99 ex 2078/92 Mis. A1		
<b>Aderisce al PRLFI</b>	<input type="checkbox"/> SI (v. registro trattamenti) <input type="checkbox"/> NO	
<input type="checkbox"/> Aderisce anche al Reg. CE 1257/99 ex 2078/92 Mis. A2		
<b>Aderisce al Reg. 2092/91 (Agricoltura biologica)</b>	<input type="checkbox"/> SI (v. registro ed attestato) <input type="checkbox"/> NO	
<input type="checkbox"/> Aderisce anche al Reg. CE 1257/99 ex 2078/92 Mis. A3		
<b>Autorizzazione all'uso dei presidi sanitari</b>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

	<b>ADESIONE A NORME VOLONTARIE</b>	<b>NOTE</b>
<b>Certificazioni</b>	<input type="checkbox"/> ISO 14000 <input type="checkbox"/> Reg. EMAS <input type="checkbox"/> Altro	
<b>Adesione a Disciplinari di produzione</b>	<input type="checkbox"/> DOCG <input type="checkbox"/> DOC <input type="checkbox"/> IGT <input type="checkbox"/> AS <input type="checkbox"/> DOP <input type="checkbox"/> IGP	

**CHECK LIST B : VERIFICA DELLE NORMALI BUONE PRATICHE AGRICOLE**

Ditta: \_\_\_\_\_

Pratica n° \_\_\_\_\_

<b>GESTIONE DEL SUOLO</b>	Descrizione della realtà aziendale
<b><i>Regimazione acque superficiali</i></b> (presenza di scoline o dreni, tipi di sistemazione,...)	..... ..... .....
<b><i>Lavorazioni principali del terreno</i></b> (profondità di lavorazione, tipi di strumenti utilizzati in funzione dalla natura del terreno, della pendenza,...)	..... ..... .....
<b>TECNICHE COLTURALI</b>	
<b><i>Scelta dell'avvicendamento</i></b> [rispettare i limiti di "ritorno" delle colture: ad es. max 2 raccolti (per la stessa specie) in 5 anni per cereali e colture industriali]	..... ..... .....
<b><i>Fertilizzazione</i></b> (per l'elaborazione del Piano di Concimazione Aziendale le dosi vanno definite in base ai risultati delle analisi, periodicamente ripetute, e facendo ricorso alle relazioni riportate nel PSR; periodi; tipologie)	..... ..... .....
<b><i>Cure colturali</i></b> (ad es. periodi in cui vengono eseguite le potature)	..... ..... .....
<b>DIFESA DELLE COLTURE</b>	
<b><i>Lotta fitosanitaria</i></b> (presenza del Quaderno di campagna, uso di principi attivi ammessi)	..... ..... .....
<b><i>Diserbo</i></b>	..... ..... .....

<b>RACCOLTA</b>	Descrizione della realtà aziendale
<b><i>Gestione del prodotto principale</i></b>	..... ..... ..... .....
<b><i>Gestione dei residui colturali</i></b>	..... ..... .....
<b>GESTIONE DELL'ALLEVAMENTO</b>	
<b><i>Formulazione della dieta</i></b>	..... ..... .....
<b><i>Strutture dell'allevamento</i></b>	..... ..... .....
<b><i>Effluenti zootecnici</i></b>	..... ..... .....

Giudizio finale:

.....  
.....  
.....  
.....

la Ditta rispetta le NBPA

la Ditta NON rispetta le NBPA

DATA, \_\_\_\_\_

Il Tecnico

\_\_\_\_\_

**CHECK LIST C: VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI IGIENE ALIMENTARE****Misura P.O.R. 4.** \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ **Pratica n°** \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Azienda \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

Comune: \_\_\_\_\_ Ordinamento produttivo: \_\_\_\_\_

<b>Produzione</b>		<b>Note</b>
Condizioni igienico-sanitarie per lo stabilimento e le attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presenza dell'autorizzazione ASL?</li> </ul>	<input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	

<b>Impianti di trasformazione</b>		<b>Note</b>
Rispetto dei requisiti igienico-sanitari negli alimenti prodotti: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ manuale H.A.C.C.P.?</li> </ul>	<input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	

<b>Eventuali annotazioni da parte del controllore</b>
---

Data .....

Firma del tecnico

.....

<b>Eventuali annotazioni da parte del beneficiario</b>
Firma del beneficiario ..... (solo in caso di annotazioni)

**CHECK LIST D: VERIFICA DEI REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI BENESSERE DEGLI ANIMALI****Misura P.O.R. 4.** \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ **Pratica n°** \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Azienda \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

Comune: \_\_\_\_\_ Ordinamento produttivo: \_\_\_\_\_

<b>Caratteristiche degli edifici e dei locali di stabulazione</b>	<b>VERIFICA AD IMPRESSIONE</b>	
I fabbricati, ed in particolare i recinti e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, sono costruiti con materiali e forme tali da evitare lesioni agli animali e permettere una pulizia soddisfacente?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
La struttura ed il sistema di ventilazione mantengono condizioni ambientali accettabili?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
Gli animali possono coricarsi, giacere, alzarsi senza difficoltà e vedere altri animali?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
I pavimenti dei locali sono non sdruciolevoli, prosciugati e tali da assicurare un riposo confortevole all'animale?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
Sono presenti finestre e/o un impianto di illuminazione artificiale che consente una buona illuminazione dei locali?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
<b>Cure agli animali</b>		
Gli animali mostrano un buon aspetto fisico e comportamentale (pelo, stato di ingrassamento, muco dal naso, presenza ferite, timore, assonnamento, .....)?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
Esistono locali dove vengono isolati gli animali malati o feriti?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
Gli animali vengono nutriti e dispongono di acqua in quantità sufficiente?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	
<b>Misure specifiche per i vitelli</b>		
I dispositivi di attacco (se presenti) sono tali da non provocare lesioni?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	
	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	

Misure specifiche per i suini	VERIFICA AD IMPRESSIONE	
<b>Verri</b> I verri possono girarsi all'interno dei loro recinti e vedere o sentire altri suini?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>Scrofe e scrofette</b> Scrofe e scrofette prossime al parto dispongono di una lettiera adeguata?  <input type="checkbox"/> Il sistema di eliminazione dei liquami non lo consente.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Sono presenti zone idonee per agevolare il parto di scrofe e scrofette?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Nelle porcilaie da parto ci sono strutture di protezione dei lattonzoli?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>Lattonzoli</b> I lattonzoli possono riposare tutti insieme su una superficie idonea?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
I lattonzoli possono essere facilmente allattati?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<b>Suinetti e suini all'ingrasso</b> I suini in gruppo hanno un comportamento non eccessivamente aggressivo?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

<p><b>Risultato della verifica:</b>  <input type="checkbox"/> L'azienda, controllata ad impressione visiva, <b>soddisfa</b> i requisiti minimi per la protezione dei suini.  <input type="checkbox"/> L'azienda, controllata ad impressione visiva, <b>non soddisfa</b> i requisiti minimi per la protezione dei suini. Si richiede pertanto al Responsabile del Servizio/Settore di disporre un'ulteriore verifica.  <input type="checkbox"/> Circostanze particolari e contingenti non hanno consentito di verificare i punti ....., pertanto il controllo verrà concluso in data successiva.</p>
---

<b>Eventuali annotazioni da parte del controllore</b>
---

Data .....

Firma del tecnico

.....

<b>Eventuali annotazioni da parte del beneficiario</b>
--

Firma del beneficiario ..... (solo in caso di annotazioni)



ALLEGATO I

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI  
(D.l.vo 146/2001)  
ISPEZIONE IN AZIENDA  
(Animali diversi dai vitelli, suini e galline ovaiole)

Titolare: .....		A.S.L. competente:.....																																																																													
Ubicazione dell'azienda: .....																																																																															
Specie animale e orientamento produttivo		Numero di animali presenti in azienda		Data di costruzione o ultima ristrutturazione dell'azienda																																																																											
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001</th> <th>Conforme</th> <th>Non</th> <th>Non</th> </tr> <tr> <th colspan="2">i</th> <th></th> <th></th> <th>i</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Personale</td> <td> <p>Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate conoscenze.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Controllo degli animali</td> <td> <p>Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento deve essere disponibile un'adeguata illuminazione.</p> <p>Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato.</p> <p>Ove necessario, gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Registraz. dei dati</td> <td> <p>Il proprietario o il custode degli animali tiene un registro di ogni trattamento medico effettuato e del numero dei casi di mortalita' constatati ad ogni ispezione per un periodo di almeno tre anni.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Liberta' di movimento</td> <td> <p>La liberta' di movimento dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Requisiti dei fabbricati</td> <td> <p>I materiali e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali. Non devono esservi spigoli taglienti o sporgenze.</p> <p>La circolazione dell'aria, la quantita' di polvere, la temperatura, l'umidita' relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.</p> <p>Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o senza un adeguato periodo di riposo.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Impianti</td> <td> <p>Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, dev'essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e dev'essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mangimi e altre sostanze</td> <td> <p>Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dall'art. 1, par. 2, lettera c), della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuita' per la sua salute e il suo benessere.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mutilazioni</td> <td> <p>Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 19.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Pratiche di allevamento</td> <td> <p>Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Animali da pelliccia</td> <td> <p>Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 22.</p> </td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="5"> <p>GIUDIZIO FINALE, riferito a tutti i requisiti del d.l. vo 146/2001, ed EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI</p> <p>.....</p> </td> </tr> <tr> <td colspan="2">Data del controllo o periodo di riferimento (vigilanza continua)</td> <td colspan="3">Sottoscrizione da parte del Servizio vet. responsabile</td> </tr> <tr> <td colspan="2">.....</td> <td colspan="3">.....</td> </tr> </tbody> </table>					Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001		Conforme	Non	Non	i				i	Personale	<p>Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate conoscenze.</p>				Controllo degli animali	<p>Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento deve essere disponibile un'adeguata illuminazione.</p> <p>Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato.</p> <p>Ove necessario, gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi</p>				Registraz. dei dati	<p>Il proprietario o il custode degli animali tiene un registro di ogni trattamento medico effettuato e del numero dei casi di mortalita' constatati ad ogni ispezione per un periodo di almeno tre anni.</p>				Liberta' di movimento	<p>La liberta' di movimento dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.</p>				Requisiti dei fabbricati	<p>I materiali e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali. Non devono esservi spigoli taglienti o sporgenze.</p> <p>La circolazione dell'aria, la quantita' di polvere, la temperatura, l'umidita' relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.</p> <p>Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o senza un adeguato periodo di riposo.</p>				Impianti	<p>Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, dev'essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e dev'essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto.</p>				Mangimi e altre sostanze	<p>Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dall'art. 1, par. 2, lettera c), della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuita' per la sua salute e il suo benessere.</p>				Mutilazioni	<p>Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 19.</p>				Pratiche di allevamento	<p>Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.</p>				Animali da pelliccia	<p>Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 22.</p>				<p>GIUDIZIO FINALE, riferito a tutti i requisiti del d.l. vo 146/2001, ed EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI</p> <p>.....</p>					Data del controllo o periodo di riferimento (vigilanza continua)		Sottoscrizione da parte del Servizio vet. responsabile			.....		.....		
Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001		Conforme	Non	Non																																																																											
i				i																																																																											
Personale	<p>Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate conoscenze.</p>																																																																														
Controllo degli animali	<p>Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento deve essere disponibile un'adeguata illuminazione.</p> <p>Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato.</p> <p>Ove necessario, gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi</p>																																																																														
Registraz. dei dati	<p>Il proprietario o il custode degli animali tiene un registro di ogni trattamento medico effettuato e del numero dei casi di mortalita' constatati ad ogni ispezione per un periodo di almeno tre anni.</p>																																																																														
Liberta' di movimento	<p>La liberta' di movimento dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.</p>																																																																														
Requisiti dei fabbricati	<p>I materiali e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali. Non devono esservi spigoli taglienti o sporgenze.</p> <p>La circolazione dell'aria, la quantita' di polvere, la temperatura, l'umidita' relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.</p> <p>Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o senza un adeguato periodo di riposo.</p>																																																																														
Impianti	<p>Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, dev'essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e dev'essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto.</p>																																																																														
Mangimi e altre sostanze	<p>Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dall'art. 1, par. 2, lettera c), della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuita' per la sua salute e il suo benessere.</p>																																																																														
Mutilazioni	<p>Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 19.</p>																																																																														
Pratiche di allevamento	<p>Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.</p>																																																																														
Animali da pelliccia	<p>Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 22.</p>																																																																														
<p>GIUDIZIO FINALE, riferito a tutti i requisiti del d.l. vo 146/2001, ed EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI</p> <p>.....</p>																																																																															
Data del controllo o periodo di riferimento (vigilanza continua)		Sottoscrizione da parte del Servizio vet. responsabile																																																																													
.....		.....																																																																													

## ALLEGATO 2

## PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI

ISPEZIONE IN AZIENDA - VITELLI  
( D.l.vo 146/2001, d.l.vo 533/92 e successive modifiche)

Titolare: .....		A.S.L. competente:.....		
Ubicazione dell'azienda: .....(.....)				
Data di costruzione o ultima ristrutturazione dell'azienda .....		Numero di vitelli presenti in azienda .....		Stabulazione in gruppo dei vitelli .....
Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001 (dir. 98/58/CE)		Conforme	Non conforme	Non verificato
Personale	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate conoscenze.			
Controllo degli animali	Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento deve essere disponibile un'adeguata illuminazione. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato. Ove necessario, gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali.			
Registraz. dei dati	Il proprietario o il custode degli animali tiene un registro di ogni trattamento medico effettuato e del numero dei casi di 'mortalita' constatati ad ogni ispezione per un periodo di almeno tre anni.			
Liberta' di movimento	La liberta' di movimento dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.			
Requisiti dei fabbricati	I materiali e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali. Non devono esservi spigoli taglienti o sporgenze. La circolazione dell'aria, la quantita' di polvere, la temperatura, l'umidita' relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o senza un adeguato periodo di riposo.			
Impianti	Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, dev'essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e dev'essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto.			
Mangimi e altre sostanze	Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dall'art. 1, par. 2, lettera c), della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuita' per la sua salute e il suo benessere.			
Mutilazioni	Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 19.			
Pratiche di allevamento	Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.			

Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.l.vo 533/92 (dir. 91/629/CEE)		Conforme	Non conforme	Non verificato
Stabulazione	<p>Gli animali sono stabulati in gruppo e, nei casi in cui e' consentito, in recinti individuali, nel rispetto degli spazi minimi richiesti e delle caratteristiche previste per i recinti, conformemente a quanto stabilito dall'art. 3 del d.l.vo 533/92.</p> <p>Tali disposizioni non si applicano alle aziende con meno di sei vitelli e ai vitelli mantenuti presso la madre ai fini dell'allattamento.</p>			
Impianti	<p>I pavimenti devono essere non sdrucciolevoli ed essere costruiti in modo da non causare lesioni o sofferenza ai vitelli.</p> <p>Per i vitelli di eta' inferiore a due settimane deve essere prevista una lettiera adeguata.</p> <p>La zona in cui si coricano i vitelli deve essere pulita. Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti devono essere rimossi con regolarita' per ridurre al minimo gli odori e la presenza di mosche o roditori.</p>			
Condizioni di illuminaz.	<p>Presenza di una illuminazione adeguata naturale o artificiale che, in quest'ultimo caso, dovra' essere almeno equivalente alla durata di illuminazione naturale normalmente disponibile tra le ore 9.00 e le ore 17.00.</p>			
Ispesione (requisiti specifici)	<p>Tutti i vitelli allevati in locali di stabulazione devono essere controllati dal proprietario o dalla persona responsabile almeno due volte al giorno e quelli allevati all'esterno almeno una volta al giorno.</p>			
Liberta' di movimento	<p>I locali di stabulazione devono essere costruiti in modo da consentire ad ogni vitello di coricarsi, giacere, alzarsi ed accudire a se stesso senza difficolta'.</p> <p>I vitelli non debbono essere legati, ad eccezione di quelli stabulati in gruppo che possono essere legati per un periodo massimo di un'ora al momento della somministrazione di latte e succedanei del latte.</p> <p>Se si utilizzano attacchi, questi non devono provocare lesioni, debbono essere regolarmente esaminati e consentire ai vitelli di coricarsi, giacere, alzarsi ed accudire a se stessi.</p>			
Alimentaz.	<p>Tutti i vitelli devono essere nutriti almeno due volte al giorno.</p> <p>Deve essere somministrata un'alimentazione adeguata, la quale deve avere un tenore di ferro sufficiente per raggiungere un tasso di emoglobina di almeno 4,5 mmol/litro: una dose giornaliera di alimenti fibrosi deve essere somministrata ad ogni vitello dopo la seconda settimana di eta' e il quantitativo deve essere portato da 50 a 250 grammi al giorno per i vitelli di eta' compresa fra le 8 e le 20 settimane.</p> <p>Ai vitelli non dev'essere messa la museruola.</p>			
Somministr. di liquidi	<p>A partire dalla seconda settimana di eta', ogni vitello deve poter disporre di acqua fresca adeguata o poter soddisfare il proprio bisogno in liquidi con altre bevande. Tuttavia i vitelli malati o sottoposti a condizioni atmosferiche di grande calore devono poter disporre di acqua fresca in ogni momento.</p> <p>Ogni vitello deve ricevere colostro bovino quanto prima possibile dopo la nascita e comunque entro le prime sei ore di vita.</p>			

**GIUDIZIO FINALE ED EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI**  
 (Giudizio finale riferito alla rispondenza a tutti i requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001 e d.l.vo 533/92)

.....

.....

.....

.....

Data del controllo o periodo di riferimento (vigilanza continua)	Sottoscrizione da parte del Servizio vet. responsabile
.....	.....

## ALLEGATO 3

## PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI

## ISPEZIONE IN AZIENDA - SUINI

(D.l.vo 146/2001, d.l.vo 534/92)

Titolare:..... A.S.L. competente: .....				
Ubicazione dell'azienda:.....(.....)				
Data di costruzione o ultima ristrutturazione dell'azienda .....	Numero di suini presenti nell'azienda .....	In deroga per l'utilizzo di attacchi per scrofe e scrofette .....		
Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001 (dir. 98/58/CE)		Conforme	Non conforme	Non verificato
Personale	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate conoscenze.			
Controllo degli animali	Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento deve essere disponibile un'adeguata illuminazione. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato. Ove necessario, gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali.			
Registraz. dei dati	Il proprietario o il custode degli animali tiene un registro di ogni trattamento medico effettuato e del numero dei casi di 'mortalita' constatati ad ogni ispezione per un periodo di almeno tre anni.			
Liberta' di movimento	La liberta' di movimento dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.			
Requisiti dei fabbricati	I materiali e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali. Non devono esservi spigoli taglienti o sporgenze. La circolazione dell'aria, la quantita' di polvere, la temperatura, l'umidita' relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o senza un adeguato periodo di riposo.			
Impianti	Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, dev'essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e dev'essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto.			
Mangimi e altre sostanze	Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dall'art. 1, par. 2, lettera c), della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuita' per la sua salute e il suo benessere.			
Mutilazioni	Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 19.			
Pratiche di allevamento	Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.			

28-11-2001

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 277

Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.l.vo 534/92 (dir. 91/630/CEE)		Conforme	Non conforme	Non verificato
Stabulazione	<p>Gli animali sono stabulati nel rispetto dei requisiti riguardanti la superficie minima richiesta e l'utilizzo degli attacchi per scrofe e scrofette, secondo quanto stabilito dall'art. 3 del d.l.vo 534/92.</p> <p>Tali disposizioni non si applicano alle aziende con meno di sei suini o cinque scrofe con i loro lattonzoli.</p>			
Impianti	<p>I pavimenti devono essere non sdruciolevoli e devono essere costruiti in modo da non causare lesioni o sofferenza ai suini.</p> <p>La zona in cui si coricano i suini deve essere pulita. Gli escrementi, l'urina e i foraggi non mangiati o caduti devono essere eliminati con regolarita' per ridurre gli odori e la presenza di mosche o roditori.</p>			
Condizioni di illuminaz.	<p>Presenza di una illuminazione adeguata naturale o artificiale che, in quest'ultimo caso, dovra' essere almeno equivalente alla durata di illuminazione naturale normalmente disponibile tra le ore 9.00 e le ore 17.00.</p>			
Liberta' di movimento	<p>I locali di stabulazione devono essere costruiti in modo da consentire ad ogni suino di coricarsi, giacere ed alzarsi senza difficolta', di avere una zona pulita per il riposo e di vedere altri suini.</p> <p>Se si utilizzano attacchi, questi non devono provocare lesioni, debbono essere regolarmente esaminati e consentire ai suini di coricarsi, giacere ed alzarsi senza difficolta'.</p>			
Alimentaz.	<p>Tutti i suini devono essere nutriti almeno una volta al giorno e deve essere fornita loro una alimentazione adeguata.</p> <p>A partire dalla seconda settimana di eta', ogni suino deve poter disporre di acqua fresca adeguata e sufficiente o poter soddisfare il proprio bisogno in liquidi con altre bevande.</p>			
Esigenze comportam.	<p>Per i suini allevati in gruppo occorre prendere misure per evitare lotte che vadano al di la' di un comportamento normale. I suini con costante aggressivita' o vittime dell'aggressivita' vanno isolati o allontanati dal gruppo.</p> <p>Tenuto conto delle condizioni ambientali e della densita' degli animali, oltre alle misure adottate per evitare morsi e altri comportamenti anormali e per soddisfare le esigenze comportamentali, i suini devono poter disporre di paglia o altro materiale o oggetti sostitutivi.</p>			
Verri	<p>La superficie minima di un recinto per verro adulto e' di 6 m2. Occorre tuttavia prevedere una superficie maggiore qualora i recinti siano utilizzati anche per l'accoppiamento.</p>			
Scrofe e scrofette	<p>Dietro alla scrofa o alla scrofetta deve essere prevista una zona libera che renda agevole il parto naturale o assistito. Le porcilaie da parto devono essere provviste di strutture per proteggere i lattonzoli.</p>			
Lattonzoli	<p>Ove necessario i lattonzoli devono poter disporre di una fonte di calore. Qualora sia praticata la castrazione nei maschi di più di quattro settimane, deve essere effettuata, sotto anestesia, da un veterinario o da altra persona qualificata.</p> <p>Il mozzamento della coda e dei denti non deve essere sistematico. La troncatura dei denti e' effettuata entro i primi sette giorni di vita, asportando solo la parte terminale degli incisivi.</p> <p>I lattonzoli non devono essere staccati dalla scrofa prima delle tre settimane di eta', a meno che la permanenza presso la madre comporti problemi per la salute ed il benessere degli stessi o della scrofa.</p>			

**GIUDIZIO FINALE ED EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI**  
(Giudizio finale riferito alla rispondenza a tutti i requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001 e d.l.vo 534/92)

.....  
.....  
.....

Data del controllo o periodo di riferimento (vigilanza continua)      Sottoscrizione da parte del Servizio vet. responsabile

.....

## ALLEGATO 4

## PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI

## ISPEZIONE IN AZIENDA - GALLINE OVAIOLE

(D.l.vo 146/2001, d.p.r. 233/88)

Titolare: ..... A.S.L. competente: .....				
Ubicazione dell'azienda: .....(.....)				
Data di costruzione o di ultima ristrutturazione dell'azienda .....		Numero di galline ovaiole presenti .....		Numero di piani delle batterie .....
Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001 (dir. 98/58/CE)		Conforme	Non conforme	Non verificato
Personale	Gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate conoscenze.			
Controllo degli animali	Gli animali sono ispezionati almeno una volta al giorno. Per consentire l'ispezione completa degli animali in qualsiasi momento deve essere disponibile un'adeguata illuminazione. Gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato. Ove necessario, gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali.			
Registraz. dei dati	Il proprietario o il custode degli animali tiene un registro di ogni trattamento medico effettuato e del numero dei casi di 'mortalita' constatati ad ogni ispezione per un periodo di almeno tre anni.			
Liberta' di movimento	La liberta' di movimento dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni.			
Requisiti dei fabbricati	I materiali e le attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali. Non devono esservi spigoli taglienti o sporgenze. La circolazione dell'aria, la quantita' di polvere, la temperatura, l'umidita' relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali. Gli animali custoditi nei fabbricati non devono essere tenuti costantemente al buio o senza un adeguato periodo di riposo.			
Impianti	Se la salute e il benessere degli animali dipendono da un impianto di ventilazione artificiale, dev'essere previsto un adeguato impianto di riserva per garantire un ricambio d'aria sufficiente a salvaguardare la salute e il benessere degli animali in caso di guasto all'impianto e dev'essere previsto un sistema di allarme che segnali il guasto.			
Mangimi e altre sostanze	Nessuna altra sostanza, ad eccezione di quelle somministrate a fini terapeutici o profilattici o in vista di trattamenti zootecnici come previsto dall'art. 1, par. 2, lettera c), della direttiva 96/22/CE, deve essere somministrata ad un animale, a meno che gli studi scientifici sul benessere degli animali e l'esperienza acquisita ne abbiano dimostrato l'innocuita' per la sua salute e il suo benessere.			
Mutilazioni	Pertinenti disposizioni di cui all'allegato al d.l.vo 146/2001, punto 19.			
Pratiche di allevamento	Non devono essere praticati l'allevamento naturale o artificiale o procedimenti di allevamento che provochino o possano provocare agli animali in questione sofferenze o lesioni. Questa disposizione non impedisce il ricorso a taluni procedimenti che possono causare sofferenze o ferite minime o momentanee o richiedere interventi che non causano lesioni durevoli, se consentiti dalle disposizioni nazionali.			

Conformita' ai principali requisiti previsti dal d.p.r. 233/88 (dir. 88/166/CEE)		Conforme	Non conforme	Non verificato
Gabbie	<p>Le galline ovaiole devono disporre di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- almeno 450 cm<sup>2</sup> di superficie della gabbia utilizzabile senza restrizioni,</li> <li>- una mangiatoia di una lunghezza minima di 10 cm moltiplicata per il numero di animali della gabbia,</li> <li>- un abbeveratoio continuo della stessa lunghezza o due abbeveratoi a tettarella o coppetta.</li> </ul> <p>L'altezza minima della gabbia deve essere non inferiore a 40 cm per il 65% della superficie e non inferiore a 35 cm in ogni punto. La pendenza del pavimento non deve superare il 14% ovvero 8 gradi.</p> <p>L'apertura delle gabbie deve permettere di estrarre una gallina adulta senza causarle sofferenze inutili o ferite.</p> <p>Le gabbie devono essere sistemate in modo da impedire agli animali di fuggire.</p>			
Impianti	<p>Sono ammissibili batterie a più di tre piani soltanto se opportune attrezzature o misure garantiscono la possibilita' di ispezionare senza difficolta' tutti i piani.</p> <p>Ogni attrezzatura meccanica dalla quale dipendano la salute ed il benessere dei volatili deve essere ispezionata almeno una volta al giorno.</p> <p>I dispositivi automatizzati di ventilazione essenziali devono avere un opportuno sistema di allarme.</p> <p>Deve essere assicurato un modo alternativo per alimentare gli animali e assicurare ad essi un ambiente soddisfacente in caso di guasti.</p>			
Condizioni di illuminaz.	<p>In caso di illuminazione artificiale, i volatili devono avere ogni giorno un periodo di riposo di opportuna durata, durante il quale l'intensita' luminosa deve essere ridotta in modo da consentire l'adeguato riposo dei volatili.</p>			
Alimentaz. e somministr. di liquidi	<p>Tutti gli animali devono poter disporre ogni giorno di un'alimentazione adeguata, nutriente ed igienica, e costantemente di un'adeguata quantita' di acqua fresca, tranne in casi di trattamento terapeutico o profilattico.</p>			

**GIUDIZIO FINALE ED EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI**  
(Giudizio finale riferito alla rispondenza a tutti i requisiti previsti dal d.l.vo 146/2001 e d.p.r. 233/88)

.....  
 .....  
 .....

Data del controllo o periodo di riferimento (vigilanza continua)      Sottoscrizione da parte del Servizio vet. responsabile

.....

**Deliberazione N. 1768 del 16 maggio 2003**

**Oggetto:** POR Campania 2000-2006 - Interventi cofinanziati dal Feoga e dallo Sfop. Modifica ed integrazione delle disposizioni generali e di taluni bandi delle misure del Programma (con allegato)

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3.45 del 31.1.2003 con la quale e' stato approvato il documento concernente "Modifica e adeguamento delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle Misure del POR Campania 2000-2006 cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP;

PRESO atto che il documento predetto è stato pubblicato integralmente nel BURC numero speciale del 26.2.2003;

CONSIDERATO che in fase di avvio dell'applicazione: delle norme contenute in tale documento è emersa la necessità di apportarvi alcune modifiche e integrazioni per renderne più agevole e incisiva l'attuazione;

PRECISATO che le modifiche e le integrazioni di cui si tratta riguardano le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure 4.8,4.12, 4.14,4.22 e 4.23;

VISTO il documento concernente "Integrazioni al documento "Modifica e adeguamento delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle Misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP (approvato con delibera.G.R n. 345 del 31.03.03. e pubblicato nel numero speciale del BURC del 26.02.03 (Tomi I e II)" allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RILEVATO. che gli adeguamenti, le modifiche e le integrazioni contenute nel predetto documento sono dettagliatamente riferite. a paragrafi, capoversi e pagine di cui al testo riportato nel preindicated Bollettino;

RITENUTO di approvare. il documento in questione disponendo ne la sollecita pubblicazione e diffusione ai fini della tempestiva presa di conoscenza da parte degli interessati;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

**DELIBERA**

- di approvare il documento concernente "Integrazioni al documento 'Modifica e adeguamento delle disposizioni generali e dei bandi di attua-



zione delle Misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP (approvato con delibera G.R. n. .345 del 31.03.03 e pubblicato nel numero speciale del BURC del 26.02.03 (Tomi I e II)''

allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di prendere atto che gli adeguamenti, le modifiche e le integrazioni contenute nel predetto documento si riferiscono alle disposizioni generali, nonché alle Misure 4.8, 4.12, 4.13, 4.14, 4.22 e 4.23,
- di disporre la pubblicazione nel BURC del documento stesso nei tempi più brevi; di inviare là presente delibera:
  - all'Assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca;
  - al Settore Direttivo CEE.
  - al Dipartimento dell'Economia dell' Autorità di Gestione del POR;
  - ai Dirigenti dei Settori ed ai Responsabili di Misura dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario interessati
  - alle Province;
  - al Settore Bollettino Ufficiale

Il Segretario  
Brancati

Il Presidente  
Bassolino

## INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO

### **“MODIFICA ED ADEGUAMENTO DELLE DISPOSIZIONI GENERALI E DEI BANDI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP APPROVATO CON DELIBERA DI G.R. N. 345 DEL 31.03.03 E PUBBLICATO NEL NUMERO SPECIALE DEL BURC DEL 26.0,2.03. (TOMI I E II)”**

#### **Premessa**

In sede di avvio della fase attuativa delle disposizioni di cui al documento in epigrafe, in ragione della complessità e della portata dei relativi contenuti, è emersa la necessità di vari adeguamenti di norme e clausole che occorre sollecitamente fare oggetto di un apposito provvedimento modificativo, al fine di conseguire rapidamente gli effetti migliorativi che con essi si intende ottenere sul piano attuativo.

Il documento che segue contiene, e appunto le, modifiche e le integrazioni in argomento, che vengono distinte in due categorie:

- 1 adeguamento di disposizioni di Carattere generale
- 2 modifiche ed integrazioni di norme.

#### **1. Adeguamento di disposizioni di carattere generale**

- 1.1** Nelle disposizioni generali ai paragrafi 3.1.2 e 3.2.2 si dispone che *per ciascun Comune o altro soggetto pubblico, non possono essere ammessi a finanziamento più di 4 progetti, per ogni misura, con riferimento all'intero periodo di svolgimento del programma (2000~2006)*. Si precisa che tale disposizione si applica a tutte le misure FEOGA -SFOP anche nei casi in cui i bandi riportino indicazioni diverse.
- 1.2** Con delibera di G.R. n. 1486 del 6.0'4.01 avente ad oggetto "POR Campania 2000/2006. Autorizzazione Stipula convenzione con Amministrazioni Provinciali per l'utilizzo degli STAPAG e degli STAPF per l'esercizio delle funzioni delegate", è stato approvato lo schema di convenzione che all'art. 12 riconosce alle Province, per l'esercizio della delega, un importo forfetario pari al 3% delle somme accreditate. Si precisa che tale dotazione può essere utilizzata dalle Province anche per l'incentivazione del personale nell'ambito di progetti obiettivo da predisporre ed attuare secondo le norme della contrattazione collettiva decentrata. Si precisa altresì che le somme di cui trattasi non saranno accreditate alle Province, qualora da queste non siano rispettati i tempi previsti per lo svolgimento dei compiti loro affidati; ivi compresi quelli necessari ai fini del monitoraggio degli interventi.
- 1.3** In tutti i formulari per la presentazione delle istanze di finanziamento FEOGA-SFOP. nella dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa all'assenza di procedimenti penali a carico del richiedente vanno

depennate le parole *“e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti”*.

- 1.4** In relazione al conto dedicato, il Responsabile del Fondo può comunicare al titolare del conto corrente di dare disposizioni alla banca di inoltrare copia dell'estratto conto alla Regione Campania, ed il titolare medesimo, è tenuto a provvedervi.

## **2. Modifiche ed integrazioni di norme**

- 2.1** Nelle disposizioni generali al punto 2.2.1 Bando a “scadenza aperta” al terzo capoverso, in fine del primo periodo, sostituire le parole *“per il triennio 2000/2002”* con le parole *“per l'esercizio di riferimento e comunque nei limiti degli stanziamenti del bilancio “ ed eliminare l'intero periodo successivo. Aggiungere altresì il seguente quarto capoverso: ‘nel caso le disponibilità per misura siano di entità inferiore alle occorrenze finanziarie corrispondenti al totale regionale degli importi delle iniziative ammesse’ incluse in graduatoria, si procederà al riparto tra le province delle risorse disponibili, per il 50% in parti uguali, detratte eventuali minori esigenze, per l'altro 50% in proporzione diretta all'ammontare delle somme ammesse a livello provinciale che eccedono le quote assegnate con il riparto del primo anzidetto 50%. Le Province procederanno al finanziamento delle iniziative in attesa, mediante l'emissione dei relativi provvedimenti di concessione secondo l'ordine di graduatoria.”*

- 2.2** Nelle disposizioni generali, al paragrafo 3.1.2, sottoparagrafo d) al 2° capoverso, sostituire le parole *“entro e non oltre 150 giorni dalla notifica del”* con le parole *‘entro, i termini fissati dal’*. Al terzo Capoverso dopo le parole *“come definitivamente determinato e”* sostituire l'intero restante periodo con i seguenti: *“acquisita la dichiarazione. di avvenuto inizio dei lavori sottoscritta dal responsabile del procedimento disporrà l'accredito del 40% dell'importo del contributo stesso. Ad avvenuta. realizzazione dei lavori per un importo pari almeno al 50% della predetta anticipazione (debitamente comprovata), a richiesta del Comune potrà essere erogata una ulteriore anticipazione pari al 40% del contributo anzidetto. La Provincia provvederà alla liquidazione del saldo del contributo sulla base delle risultanze del collaudo. I versamenti in questione verranno effettuati sull'apposito conto corrente dedicato; che può essere costituito, come detto, dal sottoconto acceso presso il proprio tesoriere.”*

### **2.3 Modifiche al bando della Misura 4.8**

Sottomisura 5 “Ammodernamento strutturale delle aziende agricole del comparto carne suina”

Il secondo capoverso è sostituito dal seguente:

*“Le aziende che avranno allevato soggetti per un peso vivo superiore a 150*

*ql/anno, dovranno dimostrare di condurre, con legittimo titolo di proprietà o affitto, terreni dai quali può essere ricavato almeno il 35% del fabbisogno alimentare dei soggetti allevati.”*

Sottomisura 7 “Ammodernamento strutturale della aziende agricole del comparto frutticole”, scheda Albicocco, Susino, Ciliegio, Pesco e Nettarine, Pero e Melo, Fico, Kaki, Noce e Nocciolo.

Gli elenchi delle cultivar da utilizzare per la realizzazione degli impianti sono integrati con le seguenti liste relative al Pesco ed alle Nettarine:

L) Pesche

Polpa gialla	Polpa bianca	Per coche
Crimson Lady	Alba	Adriatica
Crown Princess	Alexandra	Andross
Diamond Princess	Benedicte	Baby Gold 6
Early Maycrest	Douceur	Baby Gold 9
Elegant Lady	Duchesse d'Este	Carson
Etoile	Felica	Federica
Fairtime	Fidelia	Jungerman
Fayette	Greta	Loadel
Flavorcrest	Hermione	Romea
Flordastar	Maria Angela	Texana
Francoise	Maria Bianca	Tebana
Gilda Rossa	Maria Delizia	Tirrenia
Guglielmina	Maria Rosa	Villa Ada
Lolita	Regina Bianca	Villa Doria
Lucie	Springtime	Villa Giulia
Marylin	Tendesse	
Maycrest	White Crest	
O'Henry		
Promesse		
Queen Crest		
Red Coast		
Red Late		
Red Moon		
Red Top		
Red Valley		
Rich Lady		
Rich May		
Rome Star		
Royal Gem		
Royal Glory		
Royal Moon		
Royal Prince		
Royal Red		
Ruby Rich		
Spring Lady		
Springbelle		
Springcrest		
Summe Rich		
Symphonie		
Tardibelle		

## M) Nettarine

A Polpa gialla	A Polpa bianca
Adriana	Caldesi 2000
Antares	Caldesi 2010
Armking	Silver King
August Red	Silver Moon
Big Top	Silver Ray
California	Silver Rome
Clara	Silver Splendid
Firebrite	Silver Star
Independence	
June Brite	
Lady Erica	
Laura	
Maria Aurelia	
Maria Clara	
Maria Laura	
Mary Star	
Max	
May Glo	
Morsiani 51	
Nectaross	
Orion	
Red Diamond	
Rita Star	
Ruby Grand	
Spring Bright	
Spring Red	
Stark Redgold	
Summer Beaut	
Supercrimson	
Super Red	
Sweet Lady	
Sweet Red	
Venus	

Sottomisura 10 "Ammodernamento strutturale della aziende agricole del comparto vite in zona DOC"

Aggiungere prima della descrizione delle categorie di opere /lavori il seguente periodo:

*"L'accesso ai finanziamenti è riservato alle sole aziende che ricadono in territori delimitati dai disciplinari di produzione di vini DOC, DOCG e IGT La realizzazione e/o razionalizzazione degli impianti per la trasformazione dell'uva prodotta in 'azienda è riservato alle aziende che producono vini DOC, DOCG, e IGT".*

#### **2.4 Integrazioni al bando della Misura 4.12**

Paragrafo 9 - Caratteristiche dei fabbricati e degli involucri spaziali ai fini dell'ammissibilità a finanziamento.

Dopo il penultimo capoverso aggiungere i seguenti:

*“Al riguardo; si specifica che per invaso spaziale deve intendersi un sito aperto inserito nell’edilizia urbana che, nella memoria storica e culturale del Comune, rappresenta un luogo caratteristico, anche sotto il profilo architettonico, in cui si realizzano momenti di aggregazione tra i cittadini. Rientrano nella definizione anzidetta, le piazze, il piazzale o comunque il luogo avente funzioni simbolo o particolare pregio architettonico e/o storico, compreso nella struttura del centro urbano nelle frazioni del Comune o anche in borgate rurali aventi importante consistenza abitativa e rilevanza nel contesto socio-economico locale.*

*Sono finanziabili gli interventi di recupero, ristrutturazione e valorizzazione attuati attraverso lavori civili e di arredo estesi all’intero ‘invaso’ o localizzati su particolari come fontane, monumenti o altri elementi degni di nota.*

*Ogni progetto di intervento di tale tipologia e quindi ogni domanda di finanziamento deve avere per oggetto un unico ‘invaso’, ma, laddove nella tipologia urbanistica in cui esso si inserisce risulti necessario estendere l’intervento ad un elemento limitrofo, l’importo dei lavori dell’intervento accessorio deve essere contenuto nel 2-5% della spesa totale dell’investimento.”*

Resta fermo l’ultimo capoverso

Paragrafo 11 Criteri di selezione dei progetti

Al quinto trattino, sostituire in parentesi la parola “massimo” con la parola “minimo” e la sigla “Vmax” con “vmin”.

Nella tabella 1 alla voce b1, sostituire la formula “Vmax/Vi” con “Vmin/Vi”.

## **2.5. Modifiche al bando della Misura 4.13**

Paragrafo 5 Soggetti destinatari dell’ intervento.

Al penultimo rigo; dopo le parole “dell’agriturismo”, inserire le seguenti “con riferimento ai punti a)1 e b) del par.3”

## **2.6. Integrazioni al bando della Misura 4.14**

Le modifiche da effettuare per la misura 4.14 sono quelle di seguito elencate:

Al paragrafo 5 “Soggetti destinatari dell’intervento” in tipologia a1 eliminare al terzo rigo, la parola “alberghiera”.

Dopo il paragrafo 5 inserire il seguente nuovo paragrafo e di conseguenza rinumerare i paragrafi successivi:

### “6. Cumulabilità fra le misure

*E’ consentita la cumulabilità con la misura 4. 12. La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati nel bando di attuazione della misura anzidetta.”*

Al paragrafo 8 (che nella nuova numerazione diventa 9) a pag.5 nel sottoparagrafo “Potenziamento del turismo rurale al punto posti letto dopo le

parole “*per ogni due posti letto*” aggiungere le seguenti “*se non diversamente specificato dalla normativa vigente*”

Ai paragrafi 10 (che nella nuova numerazione diventa 11) a pag.12 nel sottoparagrafo “Interventi di competenza di privati per il potenziamento del turismo rurale e dell’artigianato (tipologie a.1 e a.2)”. In: “*La documentazione amministrativa sarà costituita da:*”

Al primo puntino, il contenuto del secondo trattino si sostituisce con il seguente testo:

*“attesta di essere in possesso delle concessioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed atti di assenso comunque denominati necessari, in particolare, per le attività ex novo, si deve presentare l’atto di assenso o nulla osta di idoneità del progetto a realizzare la suddetta attività, rilasciato dal Comune, attestante che l’adeguamento abitativo progettato è conforme al regolamento igienico-edilizio comunale ed alle normative di sicurezza vigenti”*

Al primo puntino si aggiunge il terzo trattino contenente il seguente testo: “*attesta di non aver beneficiato di altri finanziamenti in regime di de minimis negli ultimi tre anni*” oppure in alternativa: “*attesta di aver beneficiato, negli ultimi tre anni, di finanziamenti in regime di de minimis per un importo pari a...*”

Al secondo puntino, il contenuto del primo trattino si sostituisce con il seguente testo:

*“si impegna a non distogliere dal previsto uso l’immobile per almeno 10 anni e/o gli investimenti mobili per almeno 5 anni. Nel caso di attività di ricezione extralbergiera di cui alla L.R.17/01 e/o di attività di Bed and Breakfast di cui alla L.R. 5/01, si impegna a rinnovare annualmente le prescritte autorizzazioni e ad esercitare per 10 o 5 anni, a seconda della tipologia di investimento proposto, le predette attività. Si impegna, inoltre, a restituire il contributo ricevuto, gravato degli interessi e penali di legge, in caso di mancata osservanza delle prescrizioni indicate”.*

## **2.7. Modifiche al bando della misura 4.22**

Paragrafo 5 “Soggetti destinatari” nota 3, pagina 4,

- Sostituire la frase “*La tipologia di struttura associata con privati (società miste pubblico-private)*” con “*Le Autorità Portuali potranno presentare domanda solo a seguito di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di tale facoltà*”

Paragrafo 5 “Soggetti destinatari” nota 4 pagina 4

- Sostituire la frase “*la tipologia della struttura associata con i privati (società miste pubblico - private) è subordinato all’approvazione del Comitato di Sorveglianza*” con “*le società miste potranno presentare istanza per la sottomisura 5 solo dopo che il Comitato di Sorveglianza abbia approvato l’ammissibilità ditale forma societaria ai benefici previsti*”

Paragrafo 6 “Requisiti di ammissibilità”

- A pagina 5, dopo le parole “*soggetti privati*” aggiungere “*in ogni caso*”

*redatto in conformità alle indicazioni tecniche di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 5490 del 15 novembre 2002”.*

Paragrafo 8 “Spese ammissibili”,

- al quartultimo rigo, pagina 6, eliminare la parola “lordo”;

Paragrafo 9. “Criteri di selezione dei progetti ammissibili”

- sostituire il valore “12” dell’indicatore c1, pagina 11, con il valore “10”;
- sostituire il valore “12” dell’indicatore c2, pagina 11, con il valore “10”;
- sostituire il valore “54” del sub-totale c), pagina 12 con il valore “50”;
- aggiungere prima della parola “Investimenti”, all’indicatore c4, pagina 20, le parole: “Costo degli”;
- A pagina 21, alla fine del paragrafo, 9 “Criteri di selezione dei progetti ammissibili”, prima del paragrafo n. 10, inserire il periodo: “Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno 51 punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria “valutazione del progetto”. Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l’ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio risulta più bassa.”

Paragrafo 10 “Presentazione delle istanze di finanziamento-Documentazione richiesta per accedere alla misura”

- A pagina 21, alla prima alinea aggiungere dopo la parola “Comunale”, le parole: “*ovvero un’Autorità Portuale*” (vedi al riguardo nota 3 di pag.4)
- A pagina 23, aggiungere, dopo il periodo “*Per le opere assoggettabili a Valutazione di incidenza di cui all’art 6 della direttiva 92/43/CEE: atto deliberativo dell’autorità competente al suo rilascio che autorizza in via definitiva la realizzazione dell’opera*”, il periodo: “*Per i progetti relativi alla sottomisura 1 che in base alla normativa vigente non sono assoggettabili a VIA o a valutazione d’incidenza devono comunque essere allegati relazioni aggiuntive redatte da tecnico abilitato che comprendano:*
  - *localizzazione dell’impianto con particolare riferimento alla distanza da ambiti marini o terrestri di elevata naturaità, allegando cartografia a scala adeguata che individui la localizzazione esatta dell’intervento e le eventuali emergenze naturali di elevato valore presenti nell’area . (es: aree marine protette, SIC, ZPS);*
  - *descrizione dell’area sulla quale si realizza l’intervento con particolare riferimento alle biocenosi presenti nell’area dell’intervento e degli altri elementi caratteristici;*
  - *eventuali azioni intraprese per la tutela degli ecosistemi marini e terrestri;”*

A pagina, 24, al terzo trattino dopo le parole:

“*attesta l’acquisizione della concessione edilizia e/o la concessione demaniale ovvero*” cancellare il restante periodo e aggiungere le seguenti parole



*“dell'autorizzazione in dipendenza delle eventuali opere fisse (sottomisure 1, 4a, 5 e 6);”*

A pagina 26, al 7° trattino sostituire la parola *“Comparto”* con *“Compartimento Marittimo”*

A pagina 26 dopo il periodo: *“certificazione di un professionista qualificato e indipendente o di un organismo debitamente autorizzato che il prezzo del bene immobile o della struttura acquistata non supera il valore di mercato e che lo stesso è idoneo all'utilizzazione per gli scopi della sotto misura (sottomisura 4a e 6)”*

aggiungere:

*“dichiarazione del tecnico progettista che la progettazione è stata redatta in conformità alle norme tecniche di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 5490 del 5 novembre 2002 (sottomisura 5)”*

A pagina 26,ultimo puntino sostituire il periodo da: *“copia conforme a (sottomisura 1)”* con il periodo: *“dichiarazione di impegno all'affidamento a struttura pubblica scientifica specializzata a mezzo gara ad evidenza pubblica delle attività di monitoraggio delle barriere per almeno 5 anni (sottomisura 1); tali attività devono comprendere almeno quelle indicate nella nota n.9 di pagina 33”*

A pagina 29, dopo le parole:

*“attesta l'acquisizione della concessione edilizia. e/o la concessione demaniale ovvero”* cancellare il restante periodo e aggiungere le seguenti parole *“dell'autorizzazione in dipendenza delle eventuali opere fisse (sottomisure 1, 4a, 5, 6 e 7);”*

A pagina 30, sostituire il 4° trattino come segue:

- attesta il costo degli investimenti volti alla trasformazione di prodotto costituito da specie eccedentarie (sottomisura 7);

A pagina 31, dopo il periodo:

- *“Certificazione di un professionista qualificato e indipendente o di un organismo debitamente autorizzato che il prezzo del bene immobile o della struttura acquistata non supera il valore di mercato e che lo stesso è idoneo all'utilizzazione per gli scopi della sottomisura (sottomisure 2, 3, 6 e 7)”* aggiungere il seguente:
- *“ Dichiarazione del Comandante dell'Ufficio Marittimo di competenza attestante che l'area per cui si chiede l'intervento è al servizio di almeno 20 imbarcazioni da pesca (sottomisura 5);”*

A pagina 32 sostituire il periodo di cui al primo puntino con il

A pagina 32 sostituire il periodo di cui al primo puntino con il seguente *“Dichiarazione bancaria attestante che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico”*

All'Allegato 1 "Schede tecnico-economiche di sottomisura"

pag. 35 modificare la prima sezione della colonna categorie di opere come indicato: "Procedure per la certificazione UNI -EN -ISO 14000/EMAS dell'impianto (A) o certificazione UNI - EN -ISO 9000"

pag. 36 modificare la quinta sezione della colonna categorie di opere come indicato: Procedure per la certificazione UNI -EN -ISO 14000/EMAS dell'impianto (A) o certificazione UNI - EN -ISO 9000"

pag 38 modificare la quarta sezione della colonna categorie di opere come indicato: Procedure per la certificazione UNI -EN -ISO 14000/EMAS dell'impianto (A) o certificazione UNI - EN -ISO 9000"

pag 38 modificare la quarta sezione della colonna categorie di opere come indicato: Procedure per la certificazione UNI -EN -ISO 14000/EMAS dell'impianto (A) o certificazione UNI - EN -ISO 9000"

pag. 39 modificare la prima sezione ottava alinea della colonna categorie di opere come indicato: Procedure per la certificazione UNI -EN -ISO 14000/EMAS dell'impianto (A) o certificazione UNI - EN -ISO 9000"

pag. 40 modificare la quarta sezione della colonna categorie di opere come indicato: Procedure per la certificazione UNI -EN -ISO 14000/EMAS dell'impianto (A) o certificazione UNI - EN -ISO 9000"

a pagina 40, aggiungere, dopo la parola "imballaggio", la parola: "celle frigo, ecc..".

- Sostituire nel formulario della Misura 4.22 (Tomo II), le seguenti schede con quelle riportate in allegato:

PRIS11 B

PR49

PRIS12B

### 2.3 Modifiche al bando della misura 4.23

Paragrafo 3 "Finalità, articolazione della misura e tipologia di intervento",

- alla pagina 5 al settore 4c) sostituire il periodo: "*adeguamento delle attrezzature di bordo e delle imbarcazioni di piccola pesca costiera, senza che ci sia aumento in termini di stazza e potenza motore, in dotazione a gruppi di pescatori associati che realizzano investimenti materiali finalizzati*" con il seguente periodo: "*adeguamento delle attrezzature, di bordo e delle imbarcazioni, senza che ci si aumento in termini di stazza e potenza motore, in dotazione a gruppi di pescatori associati che realizzano investimenti materiali finalizzati*:"

A pagina 5.al sesto puntino sostituire con :

- "*alla cancellazione o sostituzione del piccolo strascico, o della circuizione, o della sciabica; o del rastrello da natante o della draga idraulica dalla*

*licenza versò l'uso di tecniche di pesca più selettive di cui all'art 19 del Decreto MIPAF 2~ luglio 1995"*

- In calce alla pagina 6, aggiungere il numero 3 alla prima nota
- In calce alla pagina 6 alla nota 3 sostituire il numero "5" con il numero "3"
- Nella nota 4, pagina 6; aggiungere dopo la parola "cancellazione" la parola "o sostituzione" nonché dopo le parole: "licenza di pesca" Inserire la seguente frase: "La cancellazione o sostituzione di attrezzi è consentita anche alle imbarcazioni superiori a 12 m."

Paragrafo 7 "Regime di incentivazione e massimali di aiuto",

- A pagina 8 alla nota 7 sostituire il numero "5" con il numero "3"
- A pagina 9 alla nota 8 sostituire il numero "5" con il numero "3"
- ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno 54 punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria "valutazione del progetto". Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di -punteggio sarà-finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa".
- A pag. 37 al secondo capoverso sostituire il periodo: "per le strutture associate che abbiano personalità giuridica (Società cooperative, ecc...)" con il periodo: "strutture associate dotate o meno di personalità giuridica (società, consorzi, emanazioni regionali delle organizzazioni di categoria,..)"
- Schede tecnico-economiche di sottomisura
- A pagina 47, ultima sezione, nella colonna categorie di opere sostituire la parola "Premio" con le parole: "Pagamento compensativo".
- A pagina 47 inserire

"Pagamento compensativo per la cancellazione o sostituzione con attrezzi selettivi di cui all'art.19 del Decreto MIPAF 26 luglio 1995 delle draghe idrauliche	100.00,00
---	-----------

A pagina 47 al penultimo box sostituire."Pagamento compensativo alla cancellazione o sostituzione del piccolo strascico, o della circuizione, o della sciabica o del rastrello da natante dalla licenza di pesca verso l'uso di tecniche di pesca selettive di cui all'art. 19 del Decreto MIPAF 26 luglio 1995"

<b>(Segue) Informazioni relative al progetto d'investimento</b>	<b>PRIS13</b>
---	---------------

<b>Informazioni specifiche sul progetto</b>
---

Il progetto prevede inoltre:

Introduzione di innovazione tecnologica  
(compilare solo per la sottomisura 3b)

Descrizione


Progetto nell'ambito delle marinerie  
(compilare solo per la sottomisura 2a)

Descrizione


Progetto nell'ambito del pescaturismo  
(compilare solo per la sottomisura 2c)

Descrizione


*Per un importo pari a*

Lire/EURO

La partecipazione finanziaria dei privati è pari a  
(compilare solo per la sottomisura 2a, 2b e 2c)

Lire/EURO

I GT interessati dal progetto sono pari a  
(per la sottomisura 1)

(per la sottomisura 2)

Costo totale dell'intervento\*

Lire/EURO

\*non compilare il valore è desunto automaticamente dal/i quadro/i riassuntivo dei costi

<b>(Segue) Informazioni relative al progetto</b>		<b>PRQ61C</b>			
<b>Quadro riassuntivo dei costi di progetto per tipo di intervento</b>					
<b>SOTTOMISURA 4c</b>					
Indicazione dell'intervento che si intende realizzare					
Descrizione	Unità di misura	Quantità	Spesa unitaria EURO	Spesa Totale EURO	
<i>4c. Adeguamento delle attrezzature di bordo e delle imbarcazioni, senza che ci sia aumento in termini di stazza e di potenza motore, di piccola pesca costiera in dotazione a gruppi di pescatori associati.</i>					
4c.1	Adeguamento delle imbarcazioni ai sensi del DD.LL 271/99 e 298/99.  Adeguamento alle norme di sicurezza dell'apparato propulsivo, degli impianti di bordo e della strumentazione elettronica di bordo (Ecoscandaglio, GPS, Radio, etc).  Adeguamento delle imbarcazioni per l'adozione di attrezzature o macchinari in grado di consentire il risparmio di energia delle imbarcazioni da pesca, lo smaltimento dei rifiuti oleosi e plastici, il trattamento e la conservazione dei rifiuti a bordo, nonché la riduzione delle emissioni di sostanze dannose per l'ozono.  Adeguamento delle imbarcazioni per l'adozione di attrezzature atte alla conservazione del pescato ( piccole macchine del ghiaccio o per la conservazione del ghiaccio, vasche di raccolta del pescato, sistemi di cernita, sistemi di selezione dei molluschi bivalvi, ecc) al fine di soddisfare l'esigenza di igiene adeguata a garantire la sicurezza e la salubrità del pescato, la qualità del prodotto e le condizioni di lavoro degli addetti.  Adeguamento delle attrezzature informatiche di bordo per il collegamento telematico ai mercati ittici.	GT			
4c.2	Premio per la cancellazione o sostituzione con attrezzi selettivi (art. 19 del decreto MIPAF del 26 luglio 1995) del piccolo strascico , del cianciole (circuizione a chiusura azionata meccanicamente) o della draga idraulica dalle licenze di pesca per imbarcazioni di stazza uguale o superiore a 6 GT.	Imbarca_zione			
4c.3	Premio per la cancellazione o sostituzione con attrezzi selettivi (art. 19 del decreto MIPAF del 26 luglio1995) del rastrello da natante, della circuizione, del piccolo strascico e della sciabica dalle licenze di pesca per le imbarcazioni di stazza inferiore a 6 GT.				
<b>Totale 1</b>					

<b>Informazioni relative al progetto d'investimento</b>	<b>PRIS11B</b>
---	----------------

<b>Informazioni specifiche sul progetto</b>
---

Il progetto prevede inoltre:

Introduzione di innovazione tecnologica  
(non compilare per la sottomisura 6)

Descrizione

_____
_____
_____

Kmq zona protetta  
(compilare per la sottomisura 1)

--

N° di GT delle imbarcazioni da pesca servite  
ovvero iscritte nell'ufficio marittimo  
(sottomisure 4a e 4b)

(sottomisura 5)

**(Segue) Informazioni relative al progetto** **PRQ49****Quadro riassuntivo dei costi di progetto per tipo di intervento****SOTTOMISURA 4b**

Indicazione dell'intervento che si intende realizzare

Descrizione		Unità di misura	Quantità	Spesa unitaria EURO	Spesa Totale EURO
<i>4b. Raccolta dei dati per la statistica della pesca presso i principali porti pescherecci.</i>					
4b.1	Allestimento di un centro di raccolta dati per la statistica della pesca (Personal Computer, software per banche dati, arredi, etc.) e collegamento in rete con gli uffici (Ministero Regione, Riserva Marina, etc.) per gestione dati ed informazioni utili a svolgere l'attività della pesca.	Preventivo analitico di ditta specializzata			
Totale 4b					

<b>Informazioni relative al progetto d'investimento</b>	<b>PRIS12B</b>
---	----------------

<b>Informazioni specifiche sul progetto</b>
---

Il progetto prevede inoltre:

Costo degli investimenti volti alla trasformazione di specie eccedentarie (compilare solo per la sottomisura 7)

Descrizione


Per un importo pari a Lire/EURO

Verticalizzazione del processo produttivo, intesa quale integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione (compilare solo per la sottomisura 7)

Descrizione


Finalizzazione all'ammodernamento di Impianti di trasformazione pre-esistenti (compilare solo per la sottomisura 7)

Descrizione


Trasformazione di prodotto locale (compilare solo per la sottomisura 7)

Descrizione


Numero di specie allevate (compilare per le sottomisure 2 e 3)

Descrizione


Produzione annua in tonn. (sottomisure 2 e 3)

Dimensioni dell'impianto in m<sup>3</sup> (compilare per le sottomisure 2 e 3)

Per un importo pari a Lire/EURO

N° di GT delle imbarcazioni da pesca servite (compilare solo per la sottomisura 5)

n°

Miglioramento condizioni igienico-sanitarie del mercato ittico e/o alla sua informatizzazione e messa in rete (compilare solo per la sottomisura 6)

Descrizione


Superficie attrezzata in mq (compilare solo per la sottomisura 6)

Occupazione in termini di ore N. (compilare per le sottomisure 2, 3 e 7)

Prima dell'intervento

Dopo l'intervento

Differenza



**(Segue) Informazioni relative al progetto** **PRQ54****Quadro riassuntivo dei costi di progetto per tipo di intervento****SOTTOMISURA 7**

Indicazione dell'intervento che si intende realizzare

Descrizione		Unità di misura	Quantità	Spesa unitaria EURO	Spesa Totale EURO
<i>7. Costruzione ex novo a/o ammodernamento di impianti di trasformazione del pescato.</i>					
7.1	Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione. Adeguamento o realizzazione di navi officina, di centri di depurazione, di centri di spedizione a terra o galleggianti e stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici ai sensi della normativa igienico-sanitaria vigente. Realizzazione degli impianti secondo la normativa HACCP.	A misura in base al prezzario delle opere pubbliche vigente al momento di presentazione dell'istanza di finanziamento Preventivo analitico di ditta specializzata			
7.2	Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature da laboratorio per le analisi (A).				
7.3	Acquisto di tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, coltelli, bollitori, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatici, aeratori, etichettatrici e macchine per l'imballaggio, celle frigo, etc.				
7.4	Attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi e plastici ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti, nonché la riduzione delle emissioni di sostanze dannose per l'ozono con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio (A).				
7.5	Procedura per la certificazione EMAS dell'impianto (A).				
7.6	Acquisto del terreno per la realizzazione dell'iniziativa.		Fino al 100% della spesa ammissibile per l'operazione		
Totale 7					

**Investimenti a valenza ambientale (A) = (7.2+7.4+7.5)**

**Delibera n°1994 del 30.05.03**

**POR Campania 2000-2006: modifica delibera n°712 del 20.02.03 Individuazione delle Autorità di Pagamento dei Fondi Strutturali ex art.32 del Regolamento (CE) 1260/99. Indirizzi sulle procedure di certificazione”.**

**Il Presidente Bassolino****PREMESSO :**

- che il Reg. (CE) 1260/1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, all'art. 9 lettera O) definisce Autorità di Pagamento l'autorità o organismo incaricato di elaborare e presentare le richieste di pagamento e di ricevere i pagamenti della Commissione;
- che il Reg. (CE) 1260/1999, agli art. 31, 32 e 33, disciplina la gestione finanziaria dei Programmi operativi finanziati dai fondi strutturali relativamente al periodo di programmazione 2000/06, specificando all'art. 32 paragrafi 3 e 4 le competenze e le responsabilità dell'Autorità di Pagamento all'interno del flusso finanziario rappresentate in particolare dalle domande di pagamento intermedie e finali;
- che, ai sensi dell'articolo 53 paragrafo 2 del Reg. (CE) 1260/99, la Commissione Europea ha adottato il Reg. (CE) 438/01, e s.m.i introdotte dal Reg. (CE) 2355/02, recante modalità di applicazione del predetto Regolamento generale per la disciplina dei sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali del periodo 2000/2006 disponendo, in particolare, all'art.9 le funzioni e le modalità operative delle Autorità di Pagamento in ordine alla certificazione delle spese;
- che il predetto art. 9 paragrafo 1 del Regolamento 438/01 prevede che “le certificazioni delle dichiarazioni di spesa intermedie e finale di cui all'articolo 32, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) n. 1260/1999 sono redatte, secondo il modello di cui all'allegato II, da un addetto o da un ufficio dell'Autorità di Pagamento funzionalmente indipendenti da qualunque ufficio che autorizza i pagamenti”;
- che il POR Campania 2000/2006, in conformità agli artt. 9 e 32 del Reg. (CE) 1260/1999, ha individuato al Cap. 6.3.1 dedicato all'“Organizzazione e trasparenza dei flussi finanziari” distinte Autorità di Pagamento relativamente al FESR, al FSE e al FEOGA – SFOP e ha stabilito le AA.GG.CC. cui attribuire le rispettive funzioni di Autorità di Pagamento;
- che il Complemento di Programmazione, al Capitolo 1.D.2, dedicato alle Autorità di Pagamento, indica, con maggiore dettaglio, che tali Autorità sono identificate una per ciascun Fondo Strutturale ed afferiscono al rispettivo Responsabile di Fondo – Coordinatore dell'AGC pertinente;
- che con delibera n°712/03 la Giunta regionale ha ridefinito l'assetto delle Autorità di Pagamento;
- che la Commissione UE, con nota n°104778/02, ha rilevato la necessità di fornire una base giuridica omogenea alla individuazione delle Autorità di

pagamento dei Fondi Strutturali del periodo 2000/2006;

**CONSIDERATO:**

- ai sensi della citata delibera 712/03 ha confermato quale Autorità di Pagamento del FEOGA e dello SFOP il Dirigente pro-tempore del Settore Tecnico amministrativo, Provinciale Alimentazione di Napoli" dell'AGC "Attività Settore primario";
- che il Coordinatore dell'AGC "Attività Settore primario", Dirigente pro-tempore del Settore Tecnico amministrativo, Provinciale Alimentazione di Napoli", ha richiesto con nota n°0186061/2003, che l'incarico di Autorità di Pagamento del FEOGA e dello SFOP, sia attribuito al Dirigente del Settore "Bilancio e Credito Agrario", al fine di garantire una puntuale applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) 438/01 ;

**RITENUTO:**

- che nulla osta all' attribuzione dell'incarico di Autorità di Pagamento del FEOGA e dello SFOP, al Dirigente del Settore "Bilancio e Credito Agrario" dell'AGC "Attività Settore primario";

**VISTA**

- la nota n°0186061/2003, del Coordinatore dell'AGC "Attività Settore primario".
- propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime :

**DELIBERA**

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di individuare quale Autorità di Pagamento del FEOGA e dello SFOP il Dirigente pro-tempore del Settore "Bilancio e Credito Agrario" dell'AGC "Attività Settore primario";
- di modificare, conseguentemente, la delibera di GR n°716 del 20.02.2003, nella parte relativa all'attribuzione della competenza all' Autorità di Pagamento del FEOGA-SFOP;
- di trasmettere il presente atto al Responsabile Tecnico del Dipartimento per l'Economia per quanto di competenza; al Settore "Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE- Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia"; Coordinatore dell'AGC "Attività Settore primario"; al Dirigente pro-tempore del Settore "Bilancio e Credito Agrario" dell'AGC "Attività Settore primario"; al Responsabile del Controllo di II livello Coordinatore dell'AGC "Bilancio", al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul sito della Regione [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Il Segretario  
Brancati

Il Presidente  
Valiante

**Prot. N. 0186061 del 14.05.2003**

Al Responsabile  
Tecnico del Dipartimento  
dell'Economia  
Napoli

**Oggetto:** POR Campania FEOGA-SFOP 2000-2006 - Autorità di Pagamento

Come è noto, lo scrivente svolge la funzione di Autorità di Pagamento del FEOGA e dello SFOP in virtù delle indicazioni contenute nel POR Campania e nel CdP nonché, da ultimo, nella delibera GR n. 712 del 20.2.2003.

Con la presente chiede, anche ai fini di una puntuale applicazione delle disposizioni contenute nel Reg. 438/2002, che l'incarico di Autorità di Pagamento per il FEOGA e per lo SFOP venga attribuito al dr Alberico Pergamo, Dirigente del Settore "Bilancio e Credito Agrario". Si precisa che detto Settore non svolge alcun adempimento connesso all'attuazione dei Programmi cofinanziati dalla U.E. .

Resta inteso che i relativi provvedimenti formali saranno adottati su proposta della S.V.

*Il Coordinatore  
dott. Antonio Falessi*

**Decreto Regionale Dirigenziale n. 69 del 25 giugno 2003**

**Oggetto:** POR Campania 2000/2006. FEOGA – SFOP - Sistema di controllo dell'Autorità di pagamento

VISTA la delibera di G.R. n. 712 del 20.3.03 con la quale si attribuisce all'Autorità di pagamento la determinazione delle procedure di certificazione e rendicontazione delle spese a titolo dei fondi comunitari,

CONSIDERATO che con D.R.D. n. 2 del 14.1.2002 e n. 215 del 20.7.2002, a firma del Coordinatore dell'Area Agricoltura, furono già individuate, tra l'altro, le modalità organizzative dell'Autorità di pagamento per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP,

VISTO che la stessa delibera 712/2003 attribuisce all'Autorità di pagamento anche il compito di elaborare manuali d'istruzione circa le procedure di controllo, e che, pertanto, si rende necessario adottare un vademecum per l'esecuzione degli interventi del POR Agricoltura e Pesca, un manuale dei controlli ai fini della certificazione delle spese e, per ultimo, una guida per l'informatizzazione dei dati,

VISTA la deliberazione di G.R. n. 1994 del 30 Maggio 2003, la quale stabilisce che il dirigente del Settore Bilancio e Credito agrario subentri al dirigente del Settore Tecnico amministrativo provinciale dell'Alimentazione di Napoli dell'A.G.C. Sviluppo Attività settore primario, quale Autorità di pagamento,

**DECRETA**

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di adottare i D.R.D. n. 2 del 14.1.2002 e n. 215 del 20.7.2002, a firma del Coordinatore dell'Area Agricoltura, per quanto attiene alle modalità organizzative dell'Autorità di pagamento per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP,
- di approvare ed adottare i documenti allegati al presente decreto:
  - vademecum per l'esecuzione degli interventi del POR Agricoltura e Pesca,
  - manuale dei controlli ai fini della certificazione delle spese,
  - guida per l'informatizzazione dei dati.
- di disporre che il presente decreto venga inviato al Responsabile tecnico del Dipartimento per l'Economia per quanto di competenza, al Settore "Direttive CE in materia di PIM, FSE, FEOGA – Attività di supporto all'Autorità di gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia", al Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, al Responsabile del controllo di II livello, Coordinatore

dell'A.G.C. "Bilancio", ai responsabili delle misure FEOGA e SFOP,a, ai dirigenti dei Settori "IPA", "Territorio", "Foreste", "SIRCA", alle Province di Caserta, napoli, Avellino, Benevento e Salerno, all'Assessore all'Agricoltura ed al BURC per la relativa pubblicazione.

Napoli, lì

*Il Responsabile dell'Autorità di pagamento*  
*Dottor Alberico Pergamo*

**Protocollo 0370974 del 16/07/2003**

Alle province di  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

Ai Dirigenti dei Settori:  
Interventi Produzione Agricola  
SESIRCA  
Foreste, Caccia e Pesca  
Territorio

Ai Dirigenti degli  
STAPA CEPICA STAPF

Al Coordinatore dell'AGC  
Bilancio, Ragioneria e Tributi

All'Autorità di Pagamento  
delle Misure FEOGA e SFOP

Ai Responsabili delle Misure  
Cofinanziate dal FEOGA

All'Autorità di Gestione del P.O.R.  
Dipartimento Economia

Al Dirigente del Settore  
Gestione delle Entrate  
e della Spesa di Bilancio

Al Gruppo di Assistenza Tecnica  
FEOGA SFOP

LORO SEDI

e, per conoscenza:  
Al Signor Assessore  
All'Agricoltura  
SEDE

**Oggetto:** Missione di controllo della Commissione Europea per la misure cofinanziate dal FEOGA.

Seguito della circolare prot. 339321/2003 del 07/07/2003.

Facendo seguito alla circolare di cui all'oggetto, si trasmettono in allegato i manuali di tenuta dei fascicoli degli interventi cofinanziati dal FEOGA e dallo SFOP, redatti in via indicativa con riferimento alle diverse tipologie di intervento (a titolarità ed a regia) ed ai diversi soggetti interessati.

*Il Coordinatore*  
*dott. Antonio Falessi*



**Archivio di singola istanza tenuto dal responsabile di misura  
Interventi a titolarità regionale Beneficiari Enti Pubblici**

- 1) Istanza di finanziamento, con relativi allegati;
- 2) verbali di istruttoria (ricevibilità, valutazione preliminare e valutazione definitiva), con estremi di inclusione in graduatoria;
- 3) copia del decreto di concessione del contributo;
- 4) copia della lettera di notifica al beneficiario del decreto di concessione;
- 5) approvazione del progetto esecutivo da parte del beneficiario;
- 6) comunicazione da parte del beneficiario del conto corrente dedicato ovvero indicazione della modalità di accredito dei fondi sul conto di tesoreria regionale o provinciale (sottoconto) e richiesta di prima anticipazione da parte del beneficiario;
- 7) atti di gara (bandi, verbali, aggiudicazione provvisoria, definitiva ecc.);
- 8) provvedimento del beneficiario di approvazione del nuovo quadro economico del progetto rideterminato a seguito dei ribassi d'asta;
- 9) copia trasmissione al beneficiario schede SMI e SAS per monitoraggio trimestrale;
- 10) copia determina di liquidazione e accredito dell'anticipazione del 40% con avviso di ricevimento della notifica al beneficiario;
- 11) copia del mandato di accreditamento dell'anticipazione o comunicazione degli estremi dell'ordinativo di pagamento da parte della Ragioneria;
- 12) schede SMI e SAS trimestralmente compilate dal beneficiario e corrispondente dichiarazione e certificazione documentata di spesa (fatture quietanzate, mandati di pagamento, bonifici bancari, estratti conto bancari, documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, ecc.);
- 13) richiesta di 2<sup>a</sup> anticipazione, previa acquisizione di dichiarazione e certificazione documentata del RUP delle spese effettivamente sostenute e delle schede SMI e SAS;
- 14) istanza di variante/proroga (eventuale);
- 15) copia decreto di approvazione variante\proroga e relativa comunicazione al beneficiario con avviso di ricevimento (eventuale);
- 16) provvedimento di nomina del collaudatore con relativa accettazione (nei casi imposti dalla legge) e richiesta scheda SCI;
- 17) copia lettera di trasmissione scheda SCI;
- 18) richiesta saldo con certificato di ultimazione lavori e documenti stato finale dei lavori;
- 19) determina/decreto di liquidazione e accredito dell'anticipazione del saldo finale e relativa comunicazione del provvedimento al beneficiario;
- 20) copia mandato di pagamento emesso dalla Ragioneria o comunicazione degli estremi dell'ordinativo di pagamento;
- 21) atti di collaudo finale dei lavori con allegata scheda SCI o certificato di regolare esecuzione con documenti di cui al punto 12);
- 22) decreto di chiusura dei conti con il destinatario finale;
- 23) atti dei controlli dei I livello effettuati ai sensi del DRD n. 02 del 14/01/2002 e seguenti;

24) scheda di realizzazione del progetto.

**Archivio di singola istanza tenuto dal responsabile di misura  
Interventi a titolarità regionale Beneficiari Soggetti Privati**

- 1) Istanza di finanziamento, con relativi allegati;
- 2) verbali di istruttoria (ricevibilità, valutazione preliminare e valutazione definitiva) con estremi di inclusione in graduatoria;
- 3) copia del decreto di concessione del contributo;
- 4) copia lettera di notifica al beneficiario del decreto di concessione;
- 5) trasmissione schede SMI e SAS;
- 6) comunicazione da parte del beneficiario di avvio del programma di investimento;
- 7) schede SMI e SAS trimestralmente compilate dal beneficiario;
- 8) comunicazione da parte del beneficiario del conto corrente dedicato e richiesta di prima anticipazione da parte del beneficiario con allegati (polizza fidejussoria, ecc.);
- 9) determina di liquidazione e accredito dell'anticipazione e notifica con avviso di ricevimento al beneficiario;
- 10) copia del mandato di accredito dell'anticipazione o comunicazione degli estremi dell'ordinativo di pagamento della Ragioneria;
- 11) dem (da 8 a 10) per la 2<sup>a</sup> anticipazione, con relativa documentazione probatoria (fatture quietanzate, mandati di pagamento, bonifici bancari, estratti conto bancari, documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, ecc.);
- 12) atti relativi a varianti o proroghe – richieste e provvedimenti relativi;
- 13) copia comunicazione al beneficiario del provvedimento relativo alla variante/proroga con ricevuta di ritorno;
- 14) decreto dirigenziale di nomina del tecnico incaricato dell'accertamento parziale e/o finale;
- 15) richiesta saldo con certificato di ultimazione lavori, contabilità finale dei lavori e documenti di cui al punto 11);
- 16) verbale di accertamento tecnico amministrativo;
- 17) determina/decreto di liquidazione e accredito dell'anticipazione del saldo finale;
- 18) comunicazione del provvedimento al beneficiario;
- 19) copia mandato di accredito emesso dalla Ragioneria o comunicazione degli estremi dell'ordinativo di pagamento;
- 20) decreto di chiusura dei conti con il destinatario finale;
- 21) atti dei controlli di I livello effettuati;
- 22) scheda di realizzazione del progetto.

**Archivio generale tenuto dal dirigente del Settore, organizzato  
per misura e per bimestre.**

- 1) Elenco istanze pervenute;

- 2) DRD di approvazione graduatorie con allegate graduatorie;
- 3) lettera di trasmissione graduatoria per affissione in Bacheca e pubblicazione sito Internet e a mezzo stampa;
- 4) copia decreti di concessione ed impegno;
- 5) prospetto periodico decreti emessi/notifica/scadenze;
- 6) prospetto periodico anticipazioni;
- 7) prospetto periodico liquidazioni finali;
- 8) relazioni trimestrali dei controlli effettuati.

**Archivio generale tenuto dallo STAPA CEPICA organizzato per misura e per bimestre per Interventi a regia regionale.**

- 1) Lettera della Provincia di trasmissione delle istanze di finanziamento;
- 2) risultanze istruttorie delle pratiche – relazione generale;
- 3) graduatoria;
- 4) comunicazione alle Province della graduatoria e della relazione generale;
- 5) trasmissione degli originali delle istanze di finanziamento con relativi allegati.

**Archivio di singole istanze tenute dalle Province  
Interventi a regia regionale**

Il fascicolo contenente gli atti, numerato con riferimento alla posizione in graduatoria, deve essere racchiuso in un raccoglitore riportante sul dorso l'elenco dei documenti inseriti con i relativi estremi

- 1) Istanza di finanziamento, completa di allegati;
- 2) nota di trasmissione dell'istanza allo STAPA/STAPF;
- 3) copia della nota dello STAPA/STAPF riguardante le risultanze dell'istruttoria;
- 4) copia dei verbali di istruttoria;
- 5) copia della deliberazione di G.P. di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse a finanziamento;
- 6) lettera di comunicazione al richiedente relativa all'esito dell'istruttoria;
- 7) copia del decreto regionale di accredito dei fondi;
- 8) copia del decreto di concessione, con gli allegati per il monitoraggio (SAS e SMD);
- 9) lettera di trasmissione del decreto di concessione al beneficiario;
- 10) lettera di trasmissione del decreto a: Regione, STAPA/STAPF, Settore Finanziario della Provincia, albo pretorio;
- 11) avviso di ricezione dei decreti;
- 12) comunicazione da parte del beneficiario del conto corrente dedicato;
- 13) verbale di aggiudicazione lavori trasmesso dal beneficiario (per le opere pubbliche);
- 14) richiesta di anticipazione da parte del beneficiario;

- 15) polizza fidejussoria (se ricorre il caso: non occorre se opera pubblica);
- 16) determina di concessione della I anticipazione;
- 17) comunicazione della determina al beneficiario;
- 18) richiesta copia del mandato alla Tesoreria della Provincia;
- 19) copia mandato di pagamento quietanzato;
- 20) idem (da 13 a 18) per la II anticipazione;
- 21) atti relativi ad eventuale variante e\o proroga;
- 22) determina di liquidazione del saldo finale;
- 23) comunicazione della determina al beneficiario;
- 24) comunicazione mandato di pagamento con copia del bonifico al beneficiario;
- 25) atti di collaudo (parziale e finale) dei lavori;
- 26) determina chiusura conti con il destinatario finale;
- 27) atti dei controlli di I livello effettuati ai sensi del DRD n. 02 del 14/01/2002 e seguenti;
- 28) atti giustificativi delle spese trasmessi dal beneficiario (SAS, SMI trasmesse con cadenza trimestrale e sottoscritte dal direttore dei lavori e atti di liquidazione del beneficiario, mandati di pagamento, fatture quietanzate, estratti conto dedicato ecc.);
- 29) scheda di realizzazione del progetto.

**Archivio generale tenuto dal Capo Ufficio Agricoltura  
organizzato per misura e per bimestre per Interventi a regia regionale**

- 1) Elenco istanze trasmesse allo STAPA/STAPF;
- 2) delibera di G.P. di approvazione graduatorie con allegate graduatorie;
- 3) lettera trasmissione delibera alla Regione Campania;
- 4) decreto regionale di accredito dei fondi;
- 5) lettera di trasmissione di detto decreto al Servizio Settore Finanziario per accertamento in entrata;
- 6) copia decreti di concessione;
- 7) prospetto decreti emessi/notifica/scadenze;
- 8) prospetti anticipazioni STAPA/STAPF;
- 9) prospetti liquidazioni finali;
- 10) prospetti controlli effettuati.

**Archivio tenuto dallo STAPA CEPICA organizzato per singole istanze  
Interventi a regia regionale.**

- 1) Copia istanza di finanziamento;
- 2) verbali di istruttoria (preliminare e definitivo);
- 3) tabella dei costi;
- 4) tabella dei punteggi;
- 5) copia decreto di concessione emesso dalla Provincia;
- 6) richiesta proroga\variante;
- 7) verbale di esito dell'esame della richiesta di proroga\variante;

- 8) comunicazione alla Provincia del verbale di proroga\variante;
- 9) comunicazione della Provincia di nomina del collaudatore per il collaudo finale;
- 10) comunicazione alla Provincia del collaudatore regionale;
- 11) verbali di collaudo congiunto con certificato di regolare esecuzione;
- 12) lettera di trasmissione atti di collaudo alla Provincia;
- 13) verbale di collaudo finale controfirmato dal dirigente dell'Ufficio Agrario della Provincia;
- 14) eventuale copia della documentazione relativa ai controlli di vario livello;
- 15) lettera di trasmissione degli originali degli atti dei controlli alla Provincia;
- 16) scheda di realizzazione del progetto.

**Delibera n. 2377 del 25 luglio 2003**

POR Campania 2000-2006 – Interruzione della presentazione di domande di finanziamento a valere su tutte le misure cofinanziate dal Feoga

**RICHIAMATA** la propria deliberazione n.345 del 31.1.2003 con la quale è stato approvato il documento concernente “Modifica e adeguamento delle disposizioni generali e dei bandi di attuazione delle Misure POR cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP”;

**RICORDATO** che tale documento è stato pubblicato nel Numero speciale del BURC del 26.2.2003;

**RICORDATO** che con il provvedimento medesimo è stato consentito – a far tempo dal 1° febbraio 2003- di presentare domande di finanziamento riferite a tutte le Misure FEOGA e SFOP, fatta eccezione per le Misure 1.3, 4.10, 4.15 e 4.21.

**RICORDATO** altresì che con propria deliberazione n.1983 del 23.5.2003 si è disposta l'interruzione della presentazione di domande di finanziamento a valere sui bandi relativi alle Misure 4.11, 4.12, 4.17 e 4.20 a motivo del cospicuo divario tra disponibilità di risorse ed esigenze di finanziamento corrispondenti ad istanze istruite positivamente registrate a carico di ciascuna delle Misure stesse;

**CONSIDERATO** che nel prosieguo la rilevante crescita del fabbisogno finanziario manifestato dalle istanze presentate a valere sulle altre Misure rimaste in attuazione, ha progressivamente elevato il notevole squilibrio tra spesa ammessa a seguito di istruttoria e disponibilità utilizzabile a carico del bilancio 2003;

**CONSIDERATO** che tale situazione, riferibile pressoché a tutte le anzidette Misure, impone di adottare iniziative intese da un lato a valutare la possibilità ed i limiti di una rimodulazione del piano finanziario Feoga per eventuali compensazioni tra Misure, e dall'altro a determinare con precisione l'entità delle risorse finanziarie occorrenti per coprire tutte le esigenze corrispondenti alla spesa ammessa per le istanze positivamente istruite, con riferimento all'intera dotazione del sessennio 2000-2006 nonché, per le necessità eccedenti, a fonti da individuare;

**RITENUTO** pertanto opportuno disporre l'immediata sospensione della presentazione di domande di finanziamento a valere sui bandi relativi alle Misure in attività, innanzi specificate, con decorrenza dalla data di approvazione della presente deliberazione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime:

**DELIBERA**

- 1 di interrompere dalla data di approvazione della presente delibera la presentazione di domande di finanziamento riferite a tutte le misure POR Campania cofinanziate dal FEOGA;
- 2 di disporre la pubblicazione della presente delibera sul BURC
- 3 di inviare la presente:
  - all'Assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca
  - all'AGC Rapporti con Organi Nazionali ed Internazionali
  - ai Dirigenti di Settore ed ai Responsabili di Misura interessati.

*Il Segretario*  
*Brancati*

*Il Presidente*  
*Bassolino*

**Decreto Regionale Dirigenziale n. 127 del 30/09/2003**

**Oggetto:** Modalità organizzative per l'attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop nell'ambito del POR Campania 2000-2006 – Modifiche e integrazioni ai DD.RR.DD. nn. 2/2002 e 215/2002

VISTO il DRD n. 2 del 14/01/2002 recante “Modalità Organizzative per l'attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop nell'ambito del POR Campania 2000/2006”;

VISTO il successivo DRD n. 215 del 20/07/2002, che ha modificato ed integrato il precedente DRD n. 2/2002;

CONSIDERATO che l'evoluzione delle esigenze organizzative nell'attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP nell'ambito del POR Campania 2000-2006, rende opportuna una ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle modalità previste per l'attuazione delle misure;

RILEVATA, pertanto, la necessità di procedere ad un aggiornamento delle disposizioni recate dal D.R.D. n. 2 del 14/01/2002 modificato con D.R.D. n. 215 del 20/07/2002;

VISTO il documento predisposto dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, recante: “Modalità organizzative per l'attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop nell'ambito del POR Campania 2000 – 2006 – Modifiche ed integrazioni ai DD.RR.DD. nn. 2/2002 e 215/2002”;

RITENUTO che le modalità organizzative di cui al testo allegato rispondano alle finalità perseguite e, pertanto, siano meritevoli di adozione,

**DECRETA**

1. Sono adottate le “Modalità organizzative per l'attuazione delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop nell'ambito del POR Campania 2000-2006 Modifiche e integrazioni ai DD.RR.DD. n. 2/2002 e 215/2002” indicate nel documento che si allega al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. Le anzidette modalità sostituiscono integralmente quelle contenute nei DD.RR.DD. n. 2 del 14/01/2002 e n. 215 del 20/07/2002;

3. Il Settore Bilancio e Credito Agrario è incaricato della notifica del presente Decreto ai soggetti interessati;

4. Il presente Decreto viene inviato al Sig. Assessore per l'Agricoltura, al B.U.R.C. per l'integrale pubblicazione ed al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali.

*dott. Antonio Falessi*



MODALITÀ ORGANIZZATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP NEL'AMBITO DEL POR 2000-2006. MODIFICHE E INTEGRAZIONI AI DD.RR.DD. N. 2/2002 E 215/2002

## **INDICE**

### **1. FINALITA'**

### **2. IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP**

#### 2.1 Autorità di gestione

##### 2.1.1 Responsabile di misura

##### 2.1.2 Esercizio delle funzioni - Misure a titolarità regionale

- *Competenze attribuite al Servizio Tecnico*
- *Competenze attribuite al Servizio Amministrativo*
- *Adozione degli atti formali*

##### 2.1.3 Esercizio delle funzioni - Misure a regia regionale

##### 2.1.4 Articolazioni operative

- *Unità per il monitoraggio*
- *Posizione di staff del sistema informativo*
- *Posizione di staff del sistema informatico*

#### 2.2 Autorità di pagamento

##### 2.2.1 Unità per la certificazione della spesa

#### 2.3 Controlli dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Pagamento

##### 2.3.1 Controlli dell'Autorità di Gestione

##### 2.3.2 Controlli dell'Autorità di Pagamento

#### 2.4 Controlli di II Livello

### **3. L'ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP**

#### 3.1 La pianificazione dell'attività da parte del Coordinatore dell'Area

#### 3.2 Collaborazione con gli Uffici territoriali del Ministero dell'Economia e delle Finanze

#### 3.3 Gruppo Assistenza Tecnica

#### 3.4 Conferenza dei Soggetti attuatori delle misure del P.O.R. (Co.S.A.M.)

##### 3.4.1 Risultanze della Conferenza dei Soggetti attuatori delle misure del P.O.R. – progetti di intervento

## 1. FINALITÀ

Le disposizioni contenute nel presente provvedimento disciplinano l'attuazione delle misure del POR cofinanziate dal FEOPA e dallo SFOP e regolano l'attività dei funzionari titolari delle Posizioni organizzative, dei Responsabili di Misura, dei Dirigenti dei Servizi e dei Settori competenti in materia e dei Soggetti attuatori.

## 2. IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEOPA E DALLO SFOP

### 2.1 Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione del POR è la Giunta Regionale della Campania – Dipartimento dell'Economia. Per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEOPA e dallo SFOP, l'Autorità di Gestione svolge le funzioni amministrative alla stessa demandate, attraverso il Coordinatore dell'Area, i Settori centrali, i Settori decentrati per l'agricoltura (STAPA), i Settori decentrati per le foreste (STAPF) dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario, il Responsabile dei Fondi, i Responsabili di Misura e le Province per le competenze ad esse delegate.

In base a quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, il Coordinatore dell'Area è Responsabile dei Fondi FEOPA e SFOP.

Le misure cofinanziate dal FEOPA e dallo SFOP trovano attuazione mediante procedure differenziate a seconda che esse siano "a titolarità regionale", ovvero "a regia regionale".

Le misure a "titolarità regionale"<sup>1</sup> sono attuate direttamente dalla Giunta Regionale attraverso i Settori centrali competenti "*ratione materiae*". Le misure a "regia regionale"<sup>2</sup> sono attuate dalle Province, su delega della Regione. Per l'esercizio delle funzioni delegate, le Province si avvalgono degli STAPA e degli STAPF. In relazione alle specificità che contraddistinguono le anzidette tipologie di misura, i Settori centrali e decentrati operano secondo quanto di seguito riportato.

#### 2.1.1 Responsabile di misura

Il Responsabile di misura svolge un ruolo propulsivo e di coordinamento funzionale nell'attuazione della misura cui è preposto, indirizzando e organizzando le iniziative da svolgere in modo coerente con le indicazioni del POR, del C.d.P e delle linee di indirizzo dell'Autorità di Gestione.

Il Responsabile di misura, in base a quanto stabilito dall'Autorità di Gestione<sup>3</sup>:

- 1) Misura 1.3 (parte); Misura 1.4; Misura 4.9; Misura 4.10 (parte); Misura 4.11 (parte); Misura 4.14 (parte); Misura 4.16; Misura 4.17 (parte); Misura 4.18; Misura 4.19; Misura 4.21 (parte); Misura 4.22 (parte); Misura 4.23 (parte)
- 2) Misura 1.3 (parte); Misura 4.8; Misura 4.10 (parte); Misura 4.11 (parte); Misura 4.12; Misura 4.13; Misura 4.14 (parte); Misura 4.15 (parte); Misura 4.17 (parte); Misura 4.21 (parte); Misura 4.22 (parte); Misura 4.23 (parte);
- 3) "POR Campania 2000-2006", Completamento di Programma.

- predispone gli atti amministrativi per dare attuazione, relativamente alla misura di competenza, alle indicazioni contenute nel Complemento di Programma;
- elabora i Bandi e predispone gli atti per la loro emanazione e fa luogo alle proposte di eventuali modifiche e/o integrazioni degli stessi;
- assume ogni iniziativa necessaria per dare impulso a tutti gli adempimenti richiesti per l'attuazione della misura;
- è competente, relativamente alle misure a titolarità regionale alla redazione delle graduatorie delle istanze ammesse a finanziamento e alla proposta di archiviazione delle istanze ammesse a valutazione con esito negativo e di quelle non ammesse a valutazione per carenza documentale e verifica la regolarità amministrativa e tecnico-giuridica degli interventi. Per le misure a regia regionale, effettua i riscontri sulle graduatorie degli ammessi a finanziamento adottate dalle Province, predispone i provvedimenti di impegno ed accreditamento delle risorse alle Province medesime;
- verifica la gestione dei flussi finanziari;
- effettua verifiche e controlli sull'attuazione ed in particolare sul destinatario finale al fine di accertare il puntuale rispetto delle disposizioni previste per la realizzazione degli interventi;
- raccoglie, verifica e trasmette, alle scadenze previste, le informazioni relative all'avanzamento della misura di propria competenza all'Autorità di Pagamento ai fini del monitoraggio e della certificazione della spesa;
- segnala all'Ufficio Controllo di Gestione di II livello, alla Autorità di Pagamento e alla Autorità di Gestione le eventuali irregolarità riscontrate.

Nel caso in cui l'incarico di Responsabile di misura sia attribuito ad un Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, le iniziative dallo stesso predisposte per la gestione della misura sono sottoposte per le relative valutazioni al Dirigente del Settore nel quale il Responsabile di misura è incardinato, ovvero ai Dirigenti dei Servizi in cui il Settore è articolato per quanto di rispettiva competenza. Gli atti formali conseguenti sono adottati dai Dirigenti anzidetti.

### **2.1.2 Esercizio delle Funzioni - Misure a titolarità regionale.**

I Settori nei quali sono incardinate le misure, in base alla Legge 11/91 sull'Ordinamento amministrativo regionale, sono articolati in uno o più Servizi Tecnici ed un Servizio Amministrativo.

In relazione a quanto previsto dal Reg. CE 438/2001, i Settori anzidetti fanno luogo:

- agli adempimenti gestionali connessi alle attività di selezione delle istanze pervenute, in via esclusiva attraverso i Servizi tecnici competenti "*ratione materiae*";
- agli adempimenti riguardanti la gestione finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento ed alla connessa liquidazione della spesa, in via esclusiva attraverso il Servizio Amministrativo.

*Competenze attribuite al Servizio Tecnico*

Il Servizio Tecnico competente "*ratione materiae*" procede, in via esclusiva, a svolgere tutti gli adempimenti occorrenti per la selezione delle istanze di finanziamento, provvedendo in particolare a:

- effettuare l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze di finanziamento;
- definire la graduatoria delle istanze la cui istruttoria si è conclusa con esito positivo;
- approvare la graduatoria di cui al punto precedente;
- disporre la formale archiviazione delle istanze istruite con esito negativo;
- disporre la formale archiviazione delle istanze non ammesse a valutazione per carenza documentale;
- inviare ai richiedenti comunicazione motivata di non ammissibilità al finanziamento;
- inviare ai richiedenti comunicazione di avvenuta ammissione al finanziamento;
- emettere il formale provvedimento di concessione del contributo spettante ai destinatari dell'aiuto ed a trasmetterlo al Servizio Amministrativo per gli adempimenti di competenza di quest'ultimo;
- impiantare e gestire il sistema di archiviazione dei documenti riguardanti le attività di competenza;
- mettere a disposizione del Responsabile di misura tutti gli atti amministrativi.

*Competenze attribuite al Servizio Amministrativo*

Il Servizio Amministrativo procede, in via esclusiva, a svolgere tutti gli adempimenti occorrenti per la gestione finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento, provvedendo in particolare a:

- notificare il provvedimento di concessione del finanziamento al destinatario finale, richiedendo allo stesso di dare comunicazione dell'avvenuta apertura del c/c dedicato e a richiedere la garanzia fideiussoria, laddove prescritta, nel caso in cui il destinatario stesso intenda beneficiare dell'anticipazione finanziaria prevista dai Bandi;
- emettere il formale provvedimento di concessione e liquidazione dell'anticipazione;
- nominare il tecnico incaricato dell'accertamento di regolare esecuzione, avendo cura che lo stesso non si trovi in situazione di conflitto di interessi né abbia avuto alcun ruolo nelle fasi antecedenti all'accertamento, e notificare allo stesso il provvedimento di nomina;
- registrare le richieste di accertamenti parziali e finali da parte del destinatario delle agevolazioni;
- verificare la correttezza formale, la completezza ed il merito delle risultanze delle attività di accertamento contenute nei relativi verbali;
- emettere il formale provvedimento di liquidazione parziale o finale alla stregua delle risultanze scaturenti dagli accertamenti parziali o finali svolti dai tecnici incaricati dell'accertamento stesso;
- inviare al Responsabile di misura le informazioni scaturenti dalla rilevazio-

- ne dello stato di avanzamento finanziario e fisico dei progetti in corso di realizzazione;
- impiantare e gestire il sistema di archiviazione dei documenti riguardanti le attività di competenza;
  - mettere a disposizione del Responsabile di misura tutti gli atti amministrativi.

#### *Adozione degli atti formali*

Il Dirigente del Settore provvede, in rapporto anche a quanto espressamente previsto dalla deliberazione di G. R. n. 3466 del 3/6/2000 riguardante "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale", a delegare i Dirigenti di Servizio interessati a svolgere ogni adempimento necessario per l'esercizio dei compiti attribuiti ai Servizi stessi. Conseguentemente, l'adozione degli atti formali rientranti nella competenza dei Servizi anzidetti è affidata, in via esclusiva, ai Dirigenti dei Servizi medesimi. Tali atti sono adottati dai Dirigenti anzidetti su proposta del Responsabile di misura ove tale incarico sia stato attribuito ad un Funzionario titolare di Posizione organizzativa. Il Dirigente del Settore, responsabile in quanto tale del complessivo andamento delle operazioni, avrà cura di effettuare un costante controllo di gestione, intervenendo tempestivamente per rimuovere eventuali disfunzioni.

#### **2.1.3 Esercizio delle Funzioni - Misure a regia regionale**

I Settori decentrati agricoltura (STAPA) ed i Settori decentrati Foreste (STAPF) svolgono attività di tipo istruttorio e di supporto tecnico a favore delle Province delegate dalla Regione all'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti le misure cofinanziate da FEOGA e SFOP.

I Settori anzidetti danno corso agli adempimenti di competenza secondo le disposizioni già impartite per l'attuazione del Regolamento CE n. 438/2001 con nota del Coordinatore dell'Area n. 2/12026 dell' 8.10.01, che qui vengono riconfermate.

#### **2.1.4 Articolazioni operative**

Per l'esercizio dei compiti connessi all'attuazione delle misure sia a regia che a titolarità regionale, l'Autorità di Gestione si avvale di: una Unità per il monitoraggio degli interventi, una posizione staff per lo svolgimento dei compiti di Responsabile del Sistema Informativo ed una posizione di staff per lo svolgimento dei compiti di Responsabile del Sistema Informatico.

Tali strutture operative svolgono le rispettive attività, con il coordinamento del Responsabile dei Fondi, con la massima integrazione funzionale e con impostazione unitaria.

#### *Unità per il monitoraggio*

L'Unità per il monitoraggio opera in regime di stretta integrazione funzionale con i titolari delle posizioni di staff sopra citate, in relazione al ruolo centrale e fondamentale, nell'intero sistema, dell'informatizzazione delle procedure di istruttoria e di gestione degli interventi.

L'Unità per il Monitoraggio provvede a:

- a) acquisire dai Responsabili di misura le informazioni relative all'avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi realizzati a carico di ciascuna misura;
- b) fornire gli elementi necessari per gli adempimenti di competenza dell'Autorità di Pagamento;
- c) trasmettere alle scadenze previste le informazioni di cui al punto a) all'Autorità di Gestione;
- d) elaborare rapporti statistico-finanziari.

#### *Posizione di staff del sistema informativo*

In stretta integrazione con la posizione di staff sistema informatico e con l'unità di monitoraggio, il titolare della posizione svolge ogni iniziativa necessaria per la gestione, lo sviluppo e la manutenzione del Sistema informativo ed in particolare:

- gestisce la circolazione delle informazioni e dei flussi informativi e documentali, tenendo presente gli aspetti organizzativi e utilizzando procedure informatiche;
- individua ed implementa sistemi tecnologici adeguati ad una gestione più efficace ed efficiente dei flussi informativi e documentali;
- definisce le modalità di utilizzo delle risorse informative ed è responsabile dell'implementazione di opportune procedure di manutenzione evolutiva del processo informativo;
- si occupa della sicurezza degli accessi interni ed esterni alle risorse informative, coerentemente con gli adempimenti di privacy e riservatezza, definendo le procedure che ne disciplinano l'accesso.

#### *Posizione di staff del sistema informatico*

In stretta integrazione con la posizione di staff sistema informativo e con l'unità di monitoraggio, il titolare della posizione svolge ogni iniziativa necessaria per la progettazione, l'implementazione e la manutenzione del sistema informatico ed in particolare:

- elabora piani di ottimizzazione, manutenzione e sicurezza del sistema informatico, curandone anche l'archiviazione ed il salvataggio;
- definisce le modalità di aggiornamento del sistema informatico richieste dall'evoluzione e dalle diverse tipologie di applicativi;
- analizza ed implementa il supporto informatico ed i pacchetti applicativi necessari per l'efficiente ed efficace svolgimento delle attività di gestione delle misure;
- configura la rete per i collegamenti in remoto alla banca dati P.O.R.;
- controlla periodicamente le banche dati dei Soggetti attuatori.

## **2.2 Autorità di Pagamento**

Le funzioni di Autorità di Pagamento sono attribuite al Dirigente del settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, ai

sensi della deliberazione di G.R. n. 1994 del 30/05/2003.

L'Autorità di Pagamento, indipendente dall'Autorità di Gestione, svolge i seguenti compiti:

- elaborazione delle statistiche finanziarie;
- trasmissione dei dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- certificazione delle spese (art. 9 Reg. 438/2001);
- gestione dei flussi finanziari.

### **2.2.1 Unità per la certificazione della spesa**

Presso l'Autorità di Pagamento, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, opera una Unità operativa preposta alla certificazione della spesa relativamente agli interventi del Feoga e dello Sfop.

L'unità per la certificazione della spesa è preposta a verificare che i soggetti attuatori delle misure del P.O.R. abbiano rispettato le disposizioni del Regolamento (CE) n.1260/1999, in particolare gli articoli 38, paragrafo 1, lettere c) ed e), e 32, paragrafi 3 e 4, nonché della Decisione della Commissione di cui all'articolo 28 dello stesso Regolamento e che le spese oggetto di certificazione siano state effettivamente sostenute.

A riguardo va verificato che le spese anzidette siano state sostenute durante il periodo di ammissibilità in conformità ai paragrafi 1.2, 1.3 e 2 della norma n. 1 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000, come integrato e modificato dal Regolamento (CE) n. 1145/2003, documentate mediante fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Inoltre va accertato che le spese in argomento siano state sostenute per la realizzazione di un intervento ammesso a finanziamento in base alle disposizioni contenute nei bandi di attuazione delle misure del P.O.R.

## **2.3 Controlli dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Pagamento**

L'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento sulle misure sia a "titolarità regionale" che a "regia regionale" è oggetto dei controlli di I livello previsti dal Regolamento CE 1260/99.

Tali controlli sono integrativi di quelli che, in via ordinaria, competono ai soggetti attuatori.

Ai fini dello svolgimento dei controlli di che trattasi vanno prese a base tutte le informazioni riguardanti l'attuazione di ciascuna iniziativa ammessa a finanziamento ed a tale scopo è fatto obbligo di redigere la "scheda di progetto", di cui al software predisposto per il monitoraggio procedurale.

La "scheda di progetto" va sistematicamente aggiornata:

- dal Servizio Tecnico e dal Servizio Amministrativo del Settore Centrale dell'Area, competente "*ratione materiae*", per i progetti finanziati da misure "a titolarità regionale";
- dalle Unità 1 e 2 della Provincia, per quanto di rispettiva competenza, per i progetti finanziati da misure "a regia regionale".

La "scheda di progetto" deve corredare il fascicolo di ciascun progetto



finanziato ed essere consultabile in qualsiasi momento dal Responsabile di misura e dall'Autorità di Pagamento. La sua assenza o il suo mancato aggiornamento sarà considerata una grave inadempienza. Essa va redatta in conformità dello schema allegato (All. A) utilizzando un'applicazione dell'attuale software che presiede all'istruttoria delle istanze che pervengono a valere sulle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop.

### **2.3.1 Controlli dell'Autorità di Gestione.**

L'Autorità di Gestione effettua, quale modalità ordinaria e permanente per autovalutare la correttezza del proprio operato, controlli con l'obiettivo di verificare che le disposizioni dei Bandi delle misure siano correttamente applicate ed, in particolare, che i destinatari finali rispettino le norme che regolano l'attuazione degli interventi.

I controlli di cui sopra sono svolti ad iniziativa dei Responsabili delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP e sono necessari ai fini della rendicontazione della spesa alla Commissione Europea.

Il Responsabile di misura, o un suo delegato, nel corso dell'intero periodo di operatività del Programma, effettua controlli su un campione di progetti il cui costo non può essere inferiore al 20% dell'intera spesa ammessa sulla misura. Il campione prescelto deve essere rappresentativo del parco progetti afferenti la misura e deve essere formato tenendo conto dei fattori di rischio e della rilevanza finanziaria dell'intervento.

La data di effettuazione dei controlli deve essere preventivamente comunicata ai Soggetti interessati.

Il Responsabile di misura effettua i controlli:

- a) per i progetti finanziati da misure "a titolarità regionale", alla presenza:
  - di un Funzionario del Settore nel quale è incardinata la misura;
  - del rappresentante dell'Ente e/o destinatario finale delle agevolazioni.Il destinatario finale ha facoltà di farsi rappresentare dal tecnico progettista o dal direttore dei lavori.
- b) per i progetti finanziati da misure a "regia regionale" alla presenza:
  - dei funzionari della Provincia responsabili delle Unità 1 e 2 o dei loro delegati;
  - del rappresentante dell'Ente e/o destinatario finale delle agevolazioni.Il destinatario finale ha facoltà di farsi rappresentare dal tecnico progettista o dal direttore dei lavori.

I controlli hanno ad oggetto sia la documentazione che il progetto finanziato. Il Responsabile di misura deve altresì effettuare, sempre con la partecipazione dei soggetti sopra indicati, controlli presso l'azienda e presso l'Ente attuatore dell'intervento, allo scopo di verificare la corrispondenza della situazione di fatto a quanto dichiarato nella domanda di finanziamento e la rispondenza dell'intervento realizzato al progetto ammesso.

Le operazioni di controllo si concludono con la redazione, da parte del Responsabile di misura, o suo delegato, di un "Verbale di controllo" che va acquisito al fascicolo del progetto.



Il verbale di controllo riporta in modo sintetico l'esito della verifica condotta per ogni passaggio della procedura.

Le operazioni di controllo effettuate vengono annotate nell'apposito Registro dei Controlli previsto per ogni misura. Nei casi in cui l'attività di controllo abbia dato luogo a rilievi, il Responsabile di misura procede ad ulteriori verifiche per controllare che i soggetti interessati abbiano eliminato le cause che hanno originato i rilievi. Tali controlli successivi sono anch'essi verbalizzati e riportati nel Registro dei Controlli.

Il Verbale di controllo viene trasmesso al:

- Dirigente del Settore Centrale nel quale è incardinata la misura;
- Dirigente del Settore decentrato che ha curato l'istruttoria del progetto (per le misure a regia);
- Dirigente provinciale dell'Unità 1 e dell'Unità 2, per quanto di rispettiva competenza (per le misure a regia).

I Responsabili di misura, per quanto di rispettiva competenza, devono effettuare congiuntamente il controllo delle istanze ammesse a finanziamento di cui risulti titolare il medesimo soggetto beneficiario, avvalendosi degli appositi elenchi forniti dal Sistema Informativo, aggiornati ad ogni scadenza bimestrale.

### **2.3.2 Controlli dell'Autorità di Pagamento**

L'Autorità di Pagamento effettua controlli con l'obiettivo di verificare che i comportamenti e le attività poste in essere da tutti i Soggetti ed Amministrazioni che intervengono nell'iter di finanziamento siano conformi alle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie che regolano l'attività del Feoga e dello Sfop.

Essi sono attivati, in modo del tutto indipendente da quelli realizzati dall'Autorità di Gestione, e sono svolti dall' "Unità per la certificazione della spesa".

I controlli riguardano:

- il rispetto del periodo di ammissibilità delle spese;
- il rispetto della percentuale di partecipazione dei Fondi e del limite massimo di spesa per progetto e per misura;
- il rispetto delle procedure di selezione dei progetti;
- il rispetto della "Pista di controllo";
- la sussistenza di documenti contabili aventi valore probatorio.

Per quanto concerne le verifiche di cui ai punti a) e b) l'Autorità di Pagamento utilizza le informazioni trasmesse alle scadenze prescritte dai Responsabili di misura per l'attività di monitoraggio.

Per quanto concerne le verifiche di cui ai punti c), d) ed e), l'Autorità di Pagamento effettua controlli a campione che interessano tanto le strutture impegnate nella gestione delle misure (Settori regionali, Assessorati provinciali all'agricoltura) quanto i destinatari finali. Nel caso di controlli ai destinatari finali la relativa data di effettuazione dovrà essere comunicata preventivamente ai Soggetti interessati.

Le operazioni di controllo sono annotate nel Registro dei Controlli

dell'Autorità di Pagamento. Le risultanze delle operazioni di controllo vanno verbalizzate.

## **2.4 Controlli di II livello**

I controlli di II livello sono svolti in modo indipendente da quelli di competenza dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Pagamento. All'uopo è già prevista l'istituzione presso l'Assessorato al Bilancio di un Ufficio Controllo di Gestione di II livello. I controlli in questione sono rivolti a verificare l'efficacia del sistema di gestione e controllo di I livello, nonché a verificare le certificazioni di spesa presentate ai diversi livelli operativi. L'attività sarà svolta su un campione delle operazioni selezionato sulla base di un'analisi dei rischi, rappresentativo almeno del 5% della spesa totale ammissibile.

## **3. L'ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP**

### **3.1 La pianificazione delle attività da parte del Coordinatore dell'Area**

Il Coordinatore dell'Area, all'inizio di ciascun anno, indica, nell'ambito del Masterplan delle attività cui è preposto, per le valutazioni dell'Amministrazione, le iniziative da svolgere sul piano organizzativo, sul piano funzionale e sul piano formativo per sostenere adeguatamente l'attuazione delle misure.

Il puntuale svolgimento delle iniziative anzidette viene vagliato in sede di valutazione della remunerazione di risultato.

In attuazione del Masterplan il Coordinatore dell'Area attribuisce gli obiettivi di attività ai Dirigenti dei settori centrali e periferici impegnati nell'attuazione delle misure del P.O.R.

### **3.2 Collaborazione con gli Uffici territoriali del Ministero dell'Economia e delle Finanze**

L'Autorità di Gestione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP in base alle previsioni del DPR 38/98 relativo alla riforma degli uffici del Ministero del Tesoro, instaura rapporti di organica collaborazione con gli Uffici anzidetti operanti in Campania al fine di elaborare modalità procedurali uniformi nel rispetto delle linee indicate dal QCS, dal POR e dal C.d.P. Nell'ambito di tale collaborazione, l'Ufficio Promozione ed Attuazione delle Politiche di sviluppo e coesione dei Dipartimenti Provinciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Napoli, fornisce collaborazione e supporto tecnico alla implementazione delle procedure per una corretta gestione finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento. In particolare l'azione di consulenza e di supporto di cui sopra è rivolta:

a) all'Autorità di Gestione per:

- la messa a punto del sistema procedurale relativo agli atti di concessio-

- ne, liquidazione delle anticipazioni, liquidazione delle somme dovute ai destinatari a fronte di stati di avanzamento e/o accertamenti parziali, di collaudi finali e/o accertamenti finali;
- la messa a punto del sistema di gestione degli atti in parola.
- b) all'Autorità di Pagamento per:
- la messa a punto delle modalità di svolgimento delle verifiche previste dal Regolamento CE1260/99;
  - la messa a punto delle modalità per la certificazione della spesa da inoltrare alla Commissione.
- c) alle Province, delegate dalla Regione all'esercizio di funzioni amministrative connesse all'attuazione di parte delle misure cofinanziate dal Feoga e dallo Sfop, per la messa a punto della fase di gestione dei provvedimenti attuativi delle misure di che trattasi, nel rispetto delle Disposizioni della regolamentazione comunitaria vigente e delle indicazioni operative dell'Autorità di Gestione.

### **3.3 Gruppo di Assistenza Tecnica**

La fase di attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA e dallo SFOP è sostenuta dal supporto tecnico di un gruppo di esperti nominato dall'Amministrazione, i quali forniscono al Coordinatore dell'Area, ai Settori impegnati nella gestione delle misure ed ai Responsabili delle misure medesime consulenza ed assistenza tecnica. Il Gruppo di Assistenza Tecnica fornisce la propria collaborazione ai Settori dell'Area anche ai fini dell'efficace pianificazione delle attività.

In particolare, il Gruppo di Assistenza Tecnica, contribuisce ad individuare le azioni più importanti per lo sviluppo del territorio realizzate in attuazione delle misure; supporta le strutture regionali preposte alla verifica della conformità degli interventi realizzati con le disposizioni della regolamentazione comunitaria vigente; concorre ad implementare l'azione di indirizzo, coordinamento, sorveglianza e valutazione delle misure di intervento; concorre al monitoraggio dello stato d'avanzamento dell'attuazione delle misure; contribuisce alle attività di implementazione e gestione del sistema informativo che costituisce strumento essenziale nell'impianto organizzativo e gestionale del P.O.R. FEOGA - SFOP.

Gli ambiti di competenza del gruppo di esperti sono, fra gli altri:

- a) assistenza giuridica alla formulazione e attuazione dei Bandi e alla loro modifica e/o integrazione;
- b) assistenza tecnica, organizzativa e metodologica nell'attività di coordinamento dei competenti Settori dell'Amministrazione Regionale e delle Amministrazioni Provinciali delegate;
- c) supporto ai Settori dell'Area e delle Province delegate impegnate nella rendicontazione delle attività e nella gestione contabile e finanziaria;
- d) supporto all'Autorità di Pagamento nella predisposizione delle certificazioni della spesa e delle domande di pagamento;
- e) assistenza nell'implementazione ed utilizzazione delle banche-dati e dei

sistemi telematici (Internet ed altri sistemi), anche ai fini dell'attivazione di procedure di informazione all'esterno e di divulgazione dei programmi e delle opportunità derivanti dai fondi Feoga e Sfop;

- f) risoluzione di problematiche particolari, legate alle specifiche misure, nonché alle esigenze dei Responsabili di misura;
- g) assistenza alla predisposizione dei rapporti relativi all'esecuzione delle misure e allo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi.

Il Gruppo di Assistenza tecnica, infine, svolge le seguenti linee di azione:

- a) supporto al Responsabile dei Fondi nell'azione di guida, di indirizzo, di valutazione e controllo;
- b) consulenza e assistenza ai Responsabili delle misure nelle iniziative di miglioramento dell'efficacia amministrativa e per assicurare che le misure stesse vengano attuate secondo un disegno unitario.

#### **3.4. Conferenza dei Soggetti Attuatori delle misure del POR – (Co.S.A.M.)**

La (Co.S.A.M.), "Conferenza dei Soggetti attuatori delle misure del POR", è lo strumento di cui si avvale l'Area per coordinare le fasi dell'attuazione del POR secondo linee operative univoche. A tal fine la Conferenza individua ogni iniziativa utile provvedendo, in particolare, a far luogo:

- a) all'analisi delle domande di finanziamento pervenute allo scadere di ciascun bimestre di operatività degli attuali Bandi, con l'obiettivo di individuare le ragioni delle "performance" migliori;
- b) all'analisi delle domande non ammesse a finanziamento allo scadere di ciascun bimestre di operatività degli attuali Bandi, con l'obiettivo di individuare le cause che hanno determinato il loro insuccesso;
- c) all'analisi dei punti di criticità dell'attuale:
  - sistema normativo
  - sistema procedurale
  - sistema informativo
- d) alla valutazione della rispondenza delle procedure per la rilevazione dell'avanzamento fisico e finanziario degli interventi;
- e) all'approfondimento di ogni situazione che espliciti effetti sull'attuazione delle misure.

La Conferenza è composta dai:

- Dirigenti degli Assessorati all'Agricoltura delle Province;
- Dirigenti degli STAPA;
- Dirigenti degli STAPF;
- Coordinatore del Gruppo Assistenza Tecnica.

Ai lavori della Conferenza dei Soggetti attuatori delle misure del POR, partecipano i Dirigenti dei Settori Centrali IPA, Territorio, Foreste Caccia e Pesca e SeSIRCA ed i Responsabili di misura.

La Conferenza, di norma, è convocata dal Coordinatore dell'Area che la presiede. Ai lavori potranno intervenire anche altri soggetti in rapporto alle

specificità degli argomenti da trattare. Le funzioni di Segretario della Conferenza sono svolte da un funzionario designato dal Coordinatore dell'Area.

### ***3.4.1 Risultanze della Conferenza dei Soggetti attuatori delle misure del POR– Progetti d'intervento***

Le analisi e le valutazioni effettuate dalla CoS.A.M. concorrono a meglio indirizzare l'azione amministrativa regionale in rapporto alle esigenze della fase di attuazione delle misure. In particolare le risultanze delle analisi di cui:

- alle lettere a) e b) di cui al precedente punto 3.4, costituiscono la base per la definizione delle proposte nel campo dell'informazione, della divulgazione, dell'aggiornamento tecnico e della formazione per migliorare le "performance" nell'accesso alle misure e per rimuovere le cause che hanno determinato la non ammissibilità delle istanze;
- alla lettera c) di cui al precedente punto 3.4, costituiscono il presupposto per la messa a punto delle proposte di modifica e/o integrazioni da apportare rispettivamente al sistema normativo, procedurale ed informativo; nonché per soddisfare le esigenze di carattere funzionale e quelle di carattere formativo.

Le proposte di cui sopra saranno messe a punto dai Settori interessati per quanto di rispettiva competenza e sottoposte per l'attuazione alle valutazioni dei competenti Organi dell'Amministrazione.

**Allegato "A"**

P.O.R. CAMPANIA 2.000-2006  
Interventi cofinanziati dal Feoga e dallo Sfop

(Schema )

**SEZIONE 1 – INFORMAZIONI GENERALI DEL PROGETTO****SCHEDA PROGETTO**

## ANAGRAFICA SOGGETTO

RAGIONE SOCIALE  
INDIRIZZO  
COMUNE  
PROVINCIA

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA }  
COMUNE SEDE OPERATIVA } solo per i privati  
PROVINCIA SEDE OPERATIVA }

COGNOME RAPPRESENTANTE LEGALE  
NOME RAPPRESENTANTE LEGALE  
INDIRIZZO RAPPRESENTANTE LEGALE  
COMUNE  
PROVINCIA

SUPERFICIE AZIENDALE m<sup>2</sup> } solo per i privati

**SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLA FASE ISTRUTTORIA****SCHEMA PROGETTO**

MISURA SOTTOMISURA\COMPARTO	N. PROTOCOLLO	DATA PRESENTAZIONE
RAGIONE SOCIALE INDIRIZZO COMUNE		PROVINCIA
TITOLO PROGETTO		
SPESA AMMESSA	SUPERFICIE INTERVENTO m <sup>2</sup>	} solo per i privati
GRADUATORIA		
STATO ISTRUTTORIA		STATO ISTANZA
VERIFICA COMPLETEZZA ISTANZA:		
VERIFICA REQUISITI DI AMMISSIBILITA' MISURA:		
VERIFICA REQUISITI DI AMMISSIBILITA' SUBMISURA:		
* VERIFICA CONFORMITA' COSTI:		
** VALUTAZIONE DELL'ISTANZA:		
PUNTEGGIO QUALITA' DEL PROGETTO:		
INSERIMENTO IN GRADUATORIA:		
* In allegato quadro costi completo		
** In allegato griglia di valutazione completa		
RESPONSABILE UFFICIO ISTRUTTORIA TECNICO ISTRUTTORE		
TECNICO CHE HA RICHIESTO LA STAMPA		DATA





**SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SULLE FASE AMMINISTRATIVA “INTERVENTO”**

**SCHEDA PROGETTO**

MISURA SOTTOMISURA\COMPARTO	N. PROTOCOLLO	DATA PRESENTAZIONE
RAGIONE SOCIALE INDIRIZZO COMUNE PROVINCIA TITOLO PROGETTO		
SPESA AMMESSA	SUPERFICIE INTERVENTO m <sup>2</sup>	} solo per i privati
GRADUATORIA		
DECRETO DI CONCESSIONE		
N. DECRETO SPESA AMMESSA <i>* Certificato antimafia agli atti come per legge</i>	DATA DECRETO % FINANZIATA	CONTRIBUTO
RIPARTIZIONE CONTRIBUTO PER CAPITOLI DI SPESA		
CAPITOLO Feoga Stato Regione	IMPORTO	PERCENTUALE
DATE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI		
PROGR.	DESCRIZIONE EVENTO	DATA EVENTO
SUPERFICIE INTERESSATA ALL'INTERVENTO m <sub>2</sub>		} solo per i privati
ELEMENTI CATASTALI		
FOGLIO PARTICELLA SUPERFICIE m <sup>2</sup> COMUNE CODICE ISTAT PROV		
RESPONSABILE UFFICIO AMMINISTRATIVO TECNICO AMMINISTRATIVO		
TECNICO CHE HA RICHiesto LA STAMPA		DATA



**SEZIONE 5 – INFORMAZIONI SULLE ANTICIPAZIONI****SCHEDA PROGETTO**

MISURA	N. PROTOCOLLO	DATA PRESENTAZIONE				
SOTTOMISURA\COMPARTO						
RAGIONE SOCIALE						
INDIRIZZO						
COMUNE		PROVINCIA				
TITOLO PROGETTO						
GRADUATORIA						
GESTIONE ANTICIPAZIONI						
<i>Richiesta</i>						
Data		Importo				
<i>Liquidazione</i>						
n° Decreto		Data Decreto	Importo			
<i>Ripartizione per capitoli</i>						
Feoga						
Stato						
Regione						
Capitolo	Ordinativo	Data ordin.	Importo	N. Bonfico	Data Pagamento	Importo
Feoga						
Stato						
Regione						
RESPONSABILE UFFICIO AMMINISTRATIVO						
TECNICO AMMINISTRATIVO						
TECNICO CHE HA RICHIESTO LA STAMPA						DATA

**SEZIONE 5 - INFORMAZIONI SUGLI ACCERTAMENTI/COLLAUDI****SCHEDA PROGETTO**MISURA  
SUBMISURA\COMPARTO

N. PROTOCOLLO

DATA PRESENTAZIONE

RAGIONE SOCIALE  
INDIRIZZO  
COMUNE  
TITOLO PROGETTO

PROVINCIA

GRADUATORIA

*Richiesta*  
Data

Importo

*Liquidazione*n° Decreto  
Importo

Data Decreto

*Ripartizione per capitoli*

Capitolo	Ordinativo	Data ordin.	Importo	N. Bonfico	Data Pagamento	Importo
----------	------------	-------------	---------	------------	----------------	---------

RESPONSABILE UFFICIO AMMINISTRATIVO

TECNICO AMMINISTRATIVO

TECNICO AMMINISTRATIVO

TECNICO AMMINISTRATIVO

TECNICO AMMINISTRATIVO

TECNICO CHE HA RICHIESTO LA STAMPA Sistema Amministratore

## **C - Protocolli d'intesa**



**Protocollo 0370617 del 16/07/2003**

Ai Dirigenti dei Settori Centrali  
All'Autorità di Pagamento  
Ai Responsabili di Misura

e, per conoscenza:

Ai Dirigenti dei Settori decentrati:  
STAPAC  
STAPF

Alle Province di  
Avellino  
Benevento  
Caserta  
Napoli  
Salerno

Al Gruppo di Assistenza Tecnica

**Oggetto:** Protocollo d'intesa tra Regione e Guardia di Finanza

Si trasmette, allegata alla presente la nota n. 271316 del 12.06.2003 con la quale il Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia notifica le "Modalità per l'attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza" approvate dal Comitato di Coordinamento il 30.5.2003.

Nel richiamare l'attenzione dei Dirigenti di Settore e dei Responsabili di Misura sull'importanza dell'argomento e sulla necessità di una scrupolosa osservanza delle procedure, si invita l'Autorità di Pagamento a predisporre la prima comunicazione da inviare a cura dello scrivente alla Guardia di Finanza concernente la situazione al 31 marzo 2003 dei beneficiari finali e dei destinatari ultimi, come previsto al p. 1 della richiamata circolare.

L'Autorità di Pagamento terrà altresì conto che l'aggiornamento di tale situazione alla data del 30.6.2003 dovrà essere inviato entro il prossimo 31 agosto ed i successivi entro 60 giorni dallo scadere di ciascun bimestre.

I Responsabili di Misura sono invitati a prendere nota di ogni adempimento svolto in applicazione della predetta circolare, onde consentire la redazione del rapporto semestrale previsto al p. 8 della medesima, che sarà definito in forma unitaria d'intesa con lo scrivente.

*Il Responsabile dei Fondi  
dott. Antonio Falessi*

**Nota n° 0271316 del 12/06/03**

Al Coordinatore dell'AGC 05  
"Ecologia, Tutela Ambiente"  
Avv.M.Lupacchini

Al Coordinatore dell'AGC 17-  
Istruzione, Educazione permanente"  
Dr.C.Neri

Al Coordinatore dell'AGC 16  
"Gestione del Territorio"  
Dr.B.Andreucci

Alla Coordinatrice dell'AGC 07  
"Affari Generali"  
Dr.ssa L.Genovese

Alla Coordinatrice dell'AGC 18  
"Assistenza Sociale "  
Dr.ssa M.Falciatore

Al Coordinatore dell'AGC 12  
"Settore secondario"  
Dr.A.Vecchia

Al Coordinatore dell'AGC 11  
"Settore primario"  
Dr.A.Fallesi

Al Coordinatore dell'AGC 13  
"Sviluppo attività Settore terziario".  
Dr.A.D'Ascoli

Al Coordinatore dell'AGC 03  
"Programmazione, Piani e Programmi"  
Dr.A.Massimo

Al Coordinatore dell'AGC 14  
"Trasporti"  
Avv.R.Capalbo

Al Coordinatore dell'AGC 06  
"Ricerca Scientifica"  
Dr.ssa M.Adinolfi



Al Coordinatore dell'AGC 08  
"Bilancio"  
Dr.G.Gramanzini

Al Dirigente del Settore 01  
dell'AGC 09 "Rapporti con gli  
Organi nazionali e Internazionali"  
Dr.M.Marchetiello

All'Autorità di Pagamento del FSE  
Dirigente del Servizio "Autorità di  
Pagamento del FSE" Settore "Politiche  
giovanili" dell'AGC 17  
"Istruzione , educazione permanente"  
Dr.ssa R.Giuliano

E,p.c.

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. A. Bassolino

Al Comando Regionale Campania  
della Guardia di Finanza  
c.a. Gen.Brig.Mauro Michelacci

All'Esperto trasversale in sicurezza  
e legalità  
Prof. Antonio Ruggiero

Loro sedi

Circolare recante le procedure per l'attuazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Guardia di Finanza. Notifica.

Si Comunica che, al fine di garantire la concreta attuazione del "*Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Guardia di Finanza- Comando Regionale Campania*" siglato il 19.03.02, il Comitato di Coordinamento, nella riunione del 30 maggio u.s., ha approvato la circolare indicata in oggetto.

In considerazione, degli obblighi derivanti dai Regolamenti comunitari (1681/94 e 448/02), nonché dell'importanza che riveste il tema delle irregolarità e del recupero delle somme indebitamente pagate, nell'ambito dei finanziamenti dei Fondi Strutturali, si invitano codesti Coordinatori a garantire il rispetto delle disposizioni indicate nell'allegata circolare, e la diffusione della stessa a tutti i Responsabili di misura afferenti alle AA.GG.CC. di rispettiva competenza.

*Il Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia  
Tiziana Arista*

**MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA  
LA REGIONE CAMPANIA E IL COMANDO REGIONALE CAMPANIA  
DELLA GUARDIA DI FINANZA**

**POR-CAMPANIA 2000-2006**

**Napoli 30 maggio 2003**

A seguito della stipula del Protocollo di intesa siglato con il Comando regionale Campania della Guardia di Finanza in data 19 marzo 2002, per il coordinamento dei controlli e lo scambio di informazioni in materia di fondi strutturali, si rende ora necessario disciplinarne le modalità attuative anche al fine di garantire il coordinamento dell'attività della Guardia di Finanza e le diverse strutture preposte al sistema di gestione e controllo del P.O.R..

Nel determinare le procedure che devono osservare gli Uffici della Regione, ed in particolare i Responsabili dei fondi strutturali FERS, FSE, FEOGA e SFOP, il Responsabile del Controllo di II livello, i Responsabili delle misure del POR Campania 2000-2006 e i Coordinatori delle AA.GG.CC. coinvolte nell'attuazione del POR, è opportuno richiamare le disposizioni delle seguenti delibere approvate dalla Giunta regionale:

- n°712 del 20.02.2002, concernente l' "Individuazione delle Autorità di Pagamento dei Fondi Strutturali ex art.32 del Regolamento (CE) 1260/99. Indirizzi sulle procedure di certificazione";
- n°713 del 20.02.2003, relativa al " Controllo di II livello. Disciplinare per l'attuazione del Regolamento (CE) 438/2001. Approvazione del Progetto relativo al Sistema di Controllo di 2° Livello – Capo IV – Controlli a Campione delle Operazioni del Regolamento (CE) n. 438/2001";
- n°715 del 20.02.2002 recante "Disposizioni amministrative in materia di applicazione del Reg.(CE)1159/00 relativo alle azioni di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali. Adempimenti in ordine alle azioni di comunicazione e pubblicità delle misure del POR Campania 2000-2006";
- n°6274 del 27.12.2002 con la quale sono state approvate le piste di controllo delle misure del POR , ai sensi dell'art.7 del Reg.(CE) 438/01;

Ciò premesso, sono state approvate dal Comitato di Coordinamento del POR , nella seduta del 30.05.2003 le seguenti disposizioni attuative del sopra richiamato Protocollo. In particolare, si è stabilito che:

- i Responsabili dei fondi strutturali sono tenuti a fornire al comando della Guardia di Finanza, in occasione delle rilevazioni trimestrali per il monitoraggio finanziario, la banca dati dei Beneficiari finali e dei destinatari ultimi dei finanziamenti comunitari. La prima comunicazione dovrà contenere l'aggiornamento dei dati al 31 marzo 2003, mentre le successive comunicazioni devono pervenire entro 60 giorni successivi a ciascun trimestre;
- su richiesta scritta del Comando della Guardia di Finanza ai Responsabili delle misure del POR, per il tramite dei Coordinatori delle rispettive AGC, gli stessi responsabili di misura devono fornire, gli atti e le notizie inerenti la concessione dei finanziamenti e l'attuazione dei progetti cofinanziati a valere sulle misure di propria competenza ed, in particolare, il fascicolo del progetto da sottoporre a verifica e/o controllo, per l'esame della documentazione in loco e/o per l'estrazione di copie dei documenti richiesti;
- i Coordinatori delle AGC interessati all'attuazione del POR forniranno ai Responsabili delle misure ogni utile supporto all'espletamento dei compiti di cui al punto 2;
- il Responsabile del Controllo di II livello, al fine di evitare la sovrapposi-

zione e/o reiterazione dei controlli sugli stessi soggetti, trasmetterà al Comando regionale Campania della Guardia di Finanza l'elenco dei beneficiari finali dei cofinanziamenti già sottoposti ai controlli previsti dal Regolamento (CE) 438/01 ed individuati a seguito del campionamento effettuato sui progetti cofinanziati dal POR Campania 2000-2006;

- in conformità a quanto disposto dal punto 5 del Protocollo di intesa, tutti i soggetti preposti al sistema di gestione e controllo del P.O.R. si impegnano a segnalare al Comando regionale Campania della Guardia di Finanza i fatti che possano configurarsi come violazioni tributarie, fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovare tali fatti, ai sensi del DPR n°600 del 29.09.1973 e dell'art.2, ultimo comma, del D.lgs N°68 del 19.03.2000;
- le Autorità di Pagamento del POR, il responsabile dell'Ufficio di controllo di II livello e i Responsabili delle misure, ( per il tramite dei loro Coordinatori di Area) possono richiedere, ai sensi del punto 9 del Protocollo di intesa l'intervento della Guardia di finanza per verificare eventuali irregolarità riscontrate nello svolgimento dei compiti di rispettiva competenza, ovvero sviluppare gli accertamenti e le investigazioni tipiche di polizia economica e finanziaria, dandone comunicazione al responsabile tecnico del Dipartimento dell'economia;
- l'Esperto in sicurezza curerà la programmazione delle iniziative di formazione di cui al punto 10 del Protocollo di intesa;
- i Responsabili di fondo, i Responsabili di misura e il Responsabile del Controllo di II livello, con cadenza semestrale forniranno al Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia e all'Esperto Trasversale in Sicurezza e legalità, un rapporto sulle attività svolte in relazione al Protocollo di Intesa.

**Deliberazione n. 2420 del 1 agosto 2003**

**Oggetto:** POR Campania 2000/2006 – Interventi cofinanziati dal FEOGA – Protocollo d'intesa tra i Soggetti preposti ai controlli in materia di ambiente. Igiene e benessere degli animali - Costituzione di un tavolo di concertazione

**PREMESSO** che i Regolamenti Comunitari di riferimento che regolano l'attuazione della terza fase dei Fondi strutturali hanno introdotto una serie di elementi innovativi di carattere procedurale e finanziario tra i quali rilevanza significativa assumono quelli relativi alla verifica del possesso, da parte degli imprenditori agricoli che accedono a finanziamenti del POR volti a favorire la realizzazione di interventi strutturali delle aziende agricole, forestali ed agroindustriali, dei requisiti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

**CONSIDERATO** che è stato adottato con decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 17/2003, un primo Manuale recante checklist per la verifica dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali,

**CONSIDERATO**, altresì, che le checklist anzidette non possono ritenersi sostitutive dei controlli che, in via ordinaria, le Province, l'AGC Assistenza Sanitaria, l'AGC Ecologia, l'Arpac e le ASL devono svolgere quali Autorità preposte alla effettuazione dei controlli intesi ad accertare il rispetto delle disposizioni in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali,

**RILEVATA** la necessità di definire un protocollo d'intesa tra le Autorità sopramenzionate per lo svolgimento dei controlli anzidetti;

**RITENUTO**, altresì, che ai lavori di predisposizione del protocollo di che trattasi debbano partecipare anche le Organizzazioni Agricole Professionali maggiormente rappresentative a livello regionale;

**EVIDENZIATA** l'urgenza di pervenire alla definizione del Protocollo d'Intesa di che trattasi entro il più breve tempo possibile;

PROPONE e la Giunta, a voti unanime,

**DELIBERA:**

E' costituito il Tavolo di concertazione per la definizione dello schema di protocollo d'intesa per lo svolgimento dei controlli da parte delle Autorità a tanto preposte riguardanti il possesso, da parte degli imprenditori agricoli, dei requisiti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali previsti dalla Regolamentazione comunitaria del settore;

Il Tavolo di cui sopra è costituito da:

- N.3 Funzionari designati dal Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario;
  - N.1 Funzionario designato dal Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia;
  - N.1 Funzionario designato dal Coordinatore dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria;
  - N.1 Funzionario designato dall'Autorità Ambientale POR 2000-2006;
  - N.1 Funzionario designato dal Direttore Generale dell'ARPAC;
  - N. 5 Funzionari designati ognuno dai Presidenti di ciascuna Provincia della Campania;
  - N. 1 rappresentante designato da ciascuna Organizzazione Agricola Professionale maggiormente rappresentativa in Campania;
- All'attivazione del Tavolo sopra menzionato provvede, con proprio decreto, l'Assessore al ramo sulla base delle designazioni ricevute.

Gli indirizzi per lo svolgimento dei compiti affidati al Tavolo di cui sopra saranno forniti dall'Assessore regionale al ramo che ne coordinerà anche i lavori;

Il presente provvedimento verrà notificato alle AA.GG.CC. "Sviluppo Attività Settore Primario", "Assistenza Sanitaria", Ecologia, all'Autorità Ambientale del POR Campania 2000-2006 ed al BURC per l'integrale pubblicazione.

*Il Segretario*  
*Brancati*

*Il Presidente*  
*Bassolino*



